

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/11/2019



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Non sono ammessi simboli di approvazione o disapprovazione di quello che si discute, quindi vi invito a riporre le bandiere e i vari simboli che indossate, come anche le bandiere sono giustamente ripiegate, questo per una questione di Regolamento.

Niente, vi ricordo che non è possibile effettuare... - se potete riporre per favore - ...in base al Regolamento Comunale del Consiglio Comunale, adesso glielo cito, c'è scritto che non è possibile esporre, dare segni di approvazione o disapprovazione, quindi, chiaramente questo non è ammesso...

...voci di sottofondo...

...ecco, articolo 30, comma 1: “le persone che sono nella parte riservata al pubblico devono restare in silenzio, astenersi da qualsiasi segno di approvazione o di disapprovazione, e mantenere un contegno corretto”, quindi in base a questo.

Il giorno? E' il Regolamento del Consiglio Comunale, lo trovate sul sito del Comune.

Prima di iniziare ricordo anche che non è possibile effettuare riprese audio video, quindi registrazioni audio video, foto, solo il sig. Pernarella Mauro ne ha fatto giustamente richiesta quindi lui è autorizzato, non mi sono pervenute altre richieste di autorizzazione quindi non è possibile registrare. Chiedo gentilmente se potete togliere....

Grazie.

Possiamo procedere con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE – STEFANO GANDELLINI

Si procede con appello nominale (che si riporta a parte in deliberazione)

...

Bene, possiamo partire con l'ordine del giorno, primo punto.

Punto n. 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

L'unica comunicazione che ho da dare, quella rispetto alla richiesta di istruttoria pubblica avanzata dal consigliere Pernarella, comunico appunto in questa sede che non è possibile integrare, come da lui richiesto, come punto all'ordine del giorno, in quanto ci sono alcune irregolarità, sia nella forma, nei contenuti anche, ma soprattutto nei tempi, per cui non ho riscontrato un carattere di urgenza che poteva giustificare una integrazione all'ordine del giorno del consiglio comunale.

...rumori di sottofondo...

Mi scusi, la invito, la invito ad avere un atteggiamento corretto, grazie. Comunque, le arriverà anche la risposta scritta, come da Lei richiesto.

...rumori di sottofondo...

L'abbiamo appena protocollata e le arriverà la risposta scritta, come da lei richiesto.

...rumori di sottofondo...

Non è possibile.

...rumori di sottofondo...

Benissimo.

Secondo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Il Sindaco non ha comunicazioni, quindi passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

Scusate, prima di passare al punto numero 3, gli scrutatori: Goccini, Chiessi e Santini.

Punto n. 3 all'Ordine del giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE 2019/2021 E CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019/2021.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Do la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Grazie, presento la variazione al Bilancio, che è già stata discussa in Commissione, in realtà si tratta di una variazione di per sé abbastanza modesta, anche se contiene dei punti sicuramente interessanti.

Vado a ripercorrere quelle che sono le voci di questa variazione, ripeto già discussa in Commissione nel dettaglio.

Partiamo sempre dalla variazione di parte corrente, abbiamo maggiori entrate per 24.778 euro a titolo di sponsorizzazioni, legate al Concerto dello scorso settembre; 1.283,55 euro legati a diritti sui contratti, sono diritti di segreteria.

Sulle maggiori spese abbiamo 3.700 euro che è un contributo concesso alla Pro-Loco, legato alle attività fieristiche; 8.500 euro quale aumento delle contribuzioni alle Associazioni; poi 20.000 euro legati agli eventi del prossimo Natale; 5.000 euro per l'acquisto di minuteria e varie per il servizio di Qualità Urbana; 40.000 euro andiamo ad integrare il capitolo legato alla neve e alla sua gestione e smaltimento; altri 18.000 euro relativi alle iniziative di promozione del territorio, anche in questo caso legate ad iniziative natalizie.

A titolo di minori spese invece abbiamo una riduzione di 1.500 euro per gettoni di presenza al SEC; e un risparmio di 69.137 euro che sono legati ad incarichi professionali che ora non siamo nelle condizioni di impegnarli totalmente in quanto saranno oggetto di conferimenti di incarichi per il prossimo anno e legate ad iniziative per il PUG.

Le spese di personale invece di per sé hanno un saldo zero perché si compensano tra le maggiori spese e le minori spese essendo di per sé un mero spostamento di Capitoli di Bilancio.

Ecco, invece la parte più interessante di questa breve variazione di Bilancio è la parte relativa alla parte capitale del nostro Bilancio.

Abbiamo un contributo statale di 85.400 euro legato al Progetto sicurezza, in particolare video sorveglianza, tale contributo statale viene immediatamente impegnato unitamente ad altre risorse interne dell'Ente per 55.628 euro, quindi per un totale di 131.028 euro legate alla sicurezza urbana e alla video sorveglianza.

Infine, una ulteriore spesa di 10.000 euro quale ulteriore onere per acquisto di software di aggiornamento per il servizio "pago p.a.". Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Nulla da, come dire, introdurre, ad integrazione di quanto detto dall'Assessore, anche perché la Commissione che ci ha visti coinvolti e ci ha portati alla discussione delle variazioni di Bilancio oggetto della discussione odierna penso siano state più che sufficienti ed alquanto esaustive, quindi preannuncio ovviamente un voto favorevole del nostro gruppo e ringrazio ovviamente l'assessore per la delucidazione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Martina Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Anche io volevo ringraziare anche gli uffici che sempre fanno alla luce della Commissione che abbiamo svolto la settimana scorsa, anticipando anche

noi il nostro voto favorevole, soprattutto, anche se è una piccola variazione, comunque vorrei sottolineare la realizzazione del Piano di Sicurezza che va ad integrare e a chiudere quello che è tutto l'impianto del varco per il controllo del nostro territorio, che è un impegno che ormai da anni, anche tramite l'Unione dei Comuni è stato portato avanti e credo che questo sia comunque una sottolineatura da portare all'attenzione perché insomma anche qui vengono investiti grazie ad un contributo statale, in parte coperto da Fondi del nostro Comune, si va comunque, come dicevo, a completare un Piano della Sicurezza che già ci vede impegnati da diverso tempo, per cui, come ho già anche detto, il nostro voto sarà favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo passare a votare il punto numero 3:

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	6 (Pernarella, Setti, Santini, Nicolini, Rovesti, Mora)

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	6 (Pernarella, Setti, Santini, Nicolini, Rovesti, Mora)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, passiamo al punto numero 4 all'Ordine del giorno.

Si può valutare anche, vorrei proporre, se può facilitare anche la discussione, di trattare anche i punti 4 e 5 contemporaneamente.

Mettiamo ai voti?

Favorevoli: UNANIMITA'.

Unanimità, quindi possiamo trattare entrambi i punti contemporaneamente. Magari invito solo, ecco, a fare degli interventi di una durata che possa aiutare una discussione ampia, quindi, insomma, non troppo lunghi, però abbiamo comunque tutto il tempo davanti. Grazie.

Quindi partiamo con i punti 4 e 5 né do lettura del titolo:

Punto n. 4 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO TERRITORIALE RELATIVO ALL'AMBITO PRODUTTIVO DI RILIEVO SOVRACOMUNALE PRATO-GAVASSA PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DELLA FORSU.

Punto n. 5 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE ACCORDO TRA IL COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA, IL COMUNE DI CORREGGIO, IL COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO E IREN AMBIENTE SPA, PER L'AUTOLIMITAZIONE DELLA CAPACITA' RICETTIVA DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLA FORSU ALL'INTERNO DELL'AMBITO PRODUTTIVO DI RILIEVO SOVRACOMUNALE PRATO-GAVASSA.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Do la parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente, buonasera. Allora, trattiamo appunto contemporaneamente i due punti distinti, poi si andrà a votarli singolarmente, come prassi. Abbiamo già discusso

nella ultima Commissione le due tematiche, vado a esporle per rifare il quadro delle due delibere.

Allora, partiamo con l'atto aggiuntivo dell'Accordo territoriale che interessa appunto i tre Comuni: Correggio, San Martino, Reggio e la Provincia, per l'area sovracomunale di Prato-Gavassa, a destinazione produttiva, e appunto Accordo necessario per la realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica, i rifiuti solidi urbani, forsu.

In particolare tale atto è conseguente agli accordi di pianificazione, di derivazione della Provincia, del Piano Territoriale Provinciale, quindi risalenti a inizio anni 2000, in cui la Provincia aveva previsto in accordo coi Comuni prima citati la realizzazione di una possibile area di sviluppo produttivo nel distretto di Prato-Gavassa, per una superficie complessiva di 101 ettari.

Tale superficie era ripartita in quota, in particolare per il Comune di Correggio 50 ettari, Comune di Reggio Emilia 41 ettari, Comune di San Martino in Rio 10 ettari. La particolarità è che il Comune di San Martino in Rio in realtà non ha nessuna quota di territorio proprio all'interno di questa PEA ma si era deciso in questo modo per far sì che in una unica area di sviluppo potessero gravitare più comuni, in particolare i tre comuni prima indicati, in modo da non andare ad individuare altre aree di sviluppo produttivo sul territorio, quindi concentrare in una unica zona tutta l'area produttiva, con opportuni canali di rimboschimento per mitigare anche l'impatto di tali strutture produttive.

L'accordo dell'epoca si è poi evoluto con l'inserimento del PAI, cioè del Piano Ambientale Integrato, che prevedeva all'epoca la realizzazione del cosiddetto impianto di trattamento meccanico biologico, questo perché? Perché all'epoca la Regione prevedeva ancora l'autonomia provinciale nella gestione dei rifiuti, ed eravamo ancora a dei valori di raccolta differenziata molto più bassi rispetto a quelli attuali. Voglio ricordare che ad oggi la provincia di Reggio ha superato il 70% di raccolta differenziata, se entro nel merito del comune di Correggio come rifiuti indifferenziati siamo passati dai 9 milioni di chili, quindi 9.000 tonnellate prodotte nel 2006 a quelle di circa 3.000 tonnellate prodotte nel 2017 quando abbiamo introdotto il porta a porta, quindi abbiamo ridotto la produzione di indifferenziato di circa il 67% rispetto al 2006, quindi in poco più di 10 anni.

Tutte queste azioni coordinate a livello regionale hanno permesso di rivedere i piani di sviluppo dell'impiantistica, quindi nella nostra zona non è stato realizzato l'inceneritore, che doveva essere realizzato nello stesso ambito, ad inizio anni 2000 e la Regione aveva optato per un impianto appunto di trattamento meccanico biologico, per andare a separare il conferimento dell'indifferenziato andando a recuperare del

materiale differenziabile. Poi è subentrata la nuova normativa regionale che ha superato l'autonomia provinciale e quindi ha posto un'autonomia di bacino, e quindi a livello regionale, e quindi anche l'impiantistica si è evoluta ed è stato superato il TMB, quindi il TMB come impiantistica è stato abbandonato a livello regionale.

Contestualmente negli ultimi anni si è dato molto spazio, si è molto incrementata la raccolta differenziata, nel Comune di Correggio abbiamo adottato il porta a porta, lo abbiamo esteso in tutto il territorio, abbiamo iniziato il porta a porta nel 2008 ed è stato esteso nel 2016 a tutti i cittadini, quindi a tutto il territorio, e questo ha portato come era prevedibile a una forte riduzione dell'indifferenziato, come dicevo prima, e un forte incremento della frazione organica.

Ricordo che ad inizio anni 2000, quindi circa 15 anni fa, nel 2004, la produzione di frazione organica a livello regionale equivaleva su base annua a circa un po' meno di 20 chili ad abitante, oggi a Correggio produciamo 72 chili ad abitante, annuo, di frazione organica, selezionata a porta a porta.

Abbiamo avuto una fase intermedia con la differenziata in cui raccoglievamo porta a porta la frazione organica mischiata alle potature e agli sfalci d'erba, ora si è affinato, perché è stato introdotto il "Giro verde" e la frazione organica "porta a porta", quindi le due componenti sono andate su due binari diversi di raccolta aumentando quindi la qualità del prodotto differenziato.

Questo per dire che in pochi anni, quindi in circa 15 anni, sono state fatte delle evoluzioni incredibili nel territorio e nella regione, perché sono frutto di scelte volute e gestite con anche difficoltà, ricordo gli incrementi della tassa rifiuti, legati alle disposizioni del porta a porta, proprio perché ci sono più mezzi in circolo, e soprattutto perché non conferendo più in discarica i costi di trattamento sono nettamente superiori, tanto per dare un numero, il conferimento in discarica a tonnellate si aggirava attorno ai 60-70 euro, il conferimento all'inceneritore di Parma costa circa 130 euro a tonnellata, adesso i prezzi variano di anno in anno, ma l'ordine di grandezza è quello, quindi la discarica costa circa la metà dell'inceneritore.

Però, dico per fortuna, si è abbandonato il conferimento in discarica, per fortuna e anche in conseguenza di non solo fortuna ma leggi europee che hanno obbligato tutti i Paesi membri ad abbandonare progressivamente il ricorso alle discariche, cercando di separare di più i rifiuti e utilizzare gli inceneritori dove non era più possibile separare.

L'Emilia Romagna ha adottato un "Nuovo Piano Regionale Gestione Rifiuti" che va appunto nella direzione di separare al massimo puntando sul porta a porta e sulla tariffa puntuale.

Il Comune di Correggio ha già attivato entrambe le soluzioni, porta a porta, che dicevo ha portato già i risultati, e tariffa puntuale dal primo luglio di quest'anno, che dovrebbe portare ulteriore incremento delle frazioni differenziate e un'ulteriore riduzione dell'indifferenziato, vediamo il prossimo anno i dati come saranno.

Tutto questo per dire appunto che in quei pochi anni, in 15 anni, è cambiata notevolmente la gestione dei rifiuti, è cresciuta moltissimo la sensibilità dei cittadini sulle tematiche ambientali, e di conseguenza anche l'impiantistica e le necessità, per la gestione dei nuovi prodotti recuperati sono mutate drasticamente.

Negli ultimi anni si assiste però anche ad un altro fenomeno, quello dei roghi nei tanti impianti di recupero di materie di rifiuti, tipo carta, plastica, e altro, incendi dovuti principalmente a cause dolose, ma anche cause accidentali, ma soprattutto cause dolose, proprio perché ci sono ancora dei problemi sulla gestione e sul riutilizzo delle frazioni recuperate dai rifiuti, quindi nei prossimi anni occorrerà investire e sviluppare molto il recupero e il riutilizzo diciamo di tutto quello che viene separato, perché negli anni abbiamo trasportato tantissime tonnellate di carta verso la Cina, oggi questo mercato è stato chiuso, e ora ci troviamo ingenti quantità di carta da riutilizzare, da recuperare, stipate in magazzini e in piazzali.

Quindi l'obiettivo futuro credo sia quello di implementare il recupero della materia separata e raccolta in modo differenziato, in modo da ridurre sempre di più il carico che va agli inceneritori.

L'impianto del trattamento della forsu va in questa direzione, la nostra provincia è ormai pressoché priva di impianti, fatta eccezione del trattamento dei fanghi di Mancasale, e un piccolo impianto di trattamento della frazione vegetale, tutto quello che noi produciamo a livello di differenziato e di indifferenziato va fuori provincia, quindi siamo andati al paradosso che prima avevamo autonomia provinciale oggi ci troviamo ad avere nessuna capacità di gestione dei rifiuti che produciamo, e sono ancora tanti a livello provinciale.

Tutto l'indifferenziato, come dicevo prima, finisce all'inceneritore di Parma, o Termovalorizzatore, che Dio si voglia, in futuro anche la plastica e la carta prodotte

nella nostra provincia andranno a Parma, quindi la nostra provincia porterà a Parma circa 150.000 tonnellate all'anno di indifferenziato, carta, plastica.

La frazione organica al momento viene portata a Fossoli e in Lombardia, quindi il problema che si è posto è quello di RI bilanciare rispetto anche a Parma, facendo un'immagine un po' di, un'idea di bacino, di riutilizzo, di recupero dei rifiuti differenziati e indifferenziati, si è posto dunque il problema di realizzare un impianto per il trattamento della frazione organica.

L'impianto proposto va in sostituzione all'impianto del TMB, di cui parlavo prima, e si andrebbe ad insediare appunto nel P.A.I. di Prato-Gavassa su una superficie complessiva di 16,6 ettari, all'interno del territorio di Gavassa, quindi sul Comune di Reggio Emilia.

Legata a questo impianto, che appunto va a occupare di questa superficie 16,6 ettari (vado a leggere i dati), ne va ad occupare una parte di circa 3,5 con superficie pavimentata, quindi urbanizzata, mentre la quota restante rimane pressoché verde, al momento. Contestualmente a questo intervento di realizzazione di questo impianto forsu i tre Comuni hanno deciso di ridurre l'area di potenziale sviluppo produttivo di questa P.E.A., di questa area produttiva ecologicamente attrezzata, questo perché? In primis perché sono passati quasi 20 anni dal Piano Provinciale di Sviluppo Industriale e Produttivo, e in questi 20 anni solo una piccola parte di questa area produttiva ha preso effettivamente piede, quindi era opportuna una rivisitazione anche alla luce dei cambiamenti importanti che ci sono stati a seguito della crisi economica del 2008 e anche l'aver capito che è cambiato il mondo drasticamente, negli ultimi dieci anni soprattutto, e quindi era opportuno anche un forte ridimensionamento di questa area di potenziale sviluppo.

Quindi dei 41 ettari potenziali di Reggio Emilia, Reggio Emilia mantiene i 16,6 ettari dell'area destinata all'impianto della forsu, e prevede altri 7,8 ettari di potenziale sviluppo produttivo, quindi con una riduzione di ulteriori circa 16,6 ettari.

Correggio passa dai 50 ettari di potenziale sviluppo a 15 ettari, quindi con una riduzione del 70% della capacità di sviluppo produttivo, e anche San Martino in Rio riduce del 70%, quindi dei 10 ettari ne rimangono 3 ettari, di potenziale sviluppo.

Questo impianto prevede, e nell'accordo urbanistico è scritto, anche un impianto di rotatoria, da realizzarsi sulla Provinciale, per poter accedere in modo autonomo all'impianto da parte dei mezzi in ingresso e in uscita, ed è previsto anche un canale di ulteriore, per la realizzazione in futuro di un Asse stradale di collegamento per eventuale sviluppo successivo appunto della quota restante di area produttiva prevista per Reggio – Correggio – San Martino in Rio.

L'altro fattore dell'Accordo è la cosiddetta compensazione, prevista in ogni Accordo urbanistico e soprattutto quando vi è di mezzo un Procedimento Autorizzativo Unico Regionale che impegna appunto il soggetto attuatore, in questo caso IREN, alla realizzazione, nei confronti di Reggio Emilia, di interventi per un valore di 1.300.000 più IVA, e opere di viabilità e di compensazione ambientale, eccetera, stessa cosa sul Comune di Correggio per un valore di 800.000 euro più IVA, e per il Comune di San Martino in Rio 400.000 euro più IVA.

L'impianto – adesso vado un po' a parlare dell'impianto della forsu – l'impianto che è stato presentato nella PAUR, nel procedimento autorizzativo unico regionale, che è appunto un impianto di trattamento anerobico e successivamente aerobico, con produzione di biometano da biogas. Cioè cosa vuol dire? Vuol dire che Iren prevede di realizzare questo impianto in cui potrà conferire (questo è il potenziale autorizzato che non vuol dire..., dopo andiamo a vedere gli accordi di autolimitazione, che è l'altro atto che andiamo a discutere)..., quindi il progetto presentato prevede un potenziale di 100.000 tonnellate annue di frazione organica conferibile all'impianto, e 67.000 tonnellate annue di verde (sfalci, potature, ecc.) come valore massimo conferibile all'impianto nell'arco dell'anno.

Chiaramente essendo frazioni sia l'organico che il verde che hanno un andamento stagionale, l'autorizzazione per questa tipologia di impianti prevede anche un massimale giornaliero, che adesso il valore non lo ricordo, comunque l'impianto che verrà autorizzato quando entrerà in funzione dovrà comunque rispettare entrambi i massimali, sia quello giornaliero che quello annuale. Quello giornaliero serve perché durante determinati periodi della stagione le quantità di frazione organica e di verde sono nettamente superiori rispetto ad esempio all'inverno, tanto per fare un esempio, l'estate è molto più produttiva la frazione organica che non in inverno, tanto per citare un esempio semplice.

L'impianto quindi riceve frazione organica che viene conferita all'interno di biodigestori, questi biodigestori trattano appunto la materia attraverso la decomposizione organica in temperature e pressione limitate, e soprattutto in ambiente confinato in depressione, tutto l'impianto viene gestito in depressione, quindi con estrattori d'aria che fan sì che tutta l'aria con presenza di odori conseguenti alla frazione organica viene aspirata e convogliata all'interno di appositi biofiltri, che dopo vediamo.

Una volta conferito la forsu all'interno dei bio digestori avviene appunto la maturazione, durante questa maturazione vi è la produzione di biogas, perché la maturazione in ambiente anaerobico, cioè in assenza di ossigeno, determina la produzione di biogas, il biogas viene aspirato, dopodichè viene convogliato a un impianto di upgrading, cioè di raffinamento, e viene trasformato in biometano, più una quota di Co2 che viene captata e viene convogliata in bombole per poi essere immesse nel mercato di gestione appunto della Co2, perché anche la Co2 ha un mercato, basti pensare alle aziende che producono isolanti, piuttosto che la farmaceutica, o la alimentare, tanto per citare tre settori.

Quindi anche la Co2 viene captata, questo procedimento è stato inserito grazie alle osservazioni pervenute durante l'iter della Conferenza dei Servizi, nei momenti appunto di osservazione e richiesta di integrazioni, è stato inserito questo passaggio ed è stata anche inserita la rimozione della co-generazione, che era stata prevista da Iren per rispettare i parametri di impatto ambientale, era stata inserita la co-generazione per sfruttare il biogas prodotto per produrre energia elettrica e calore utilizzati dall'impianto.

In questo modo viene tolto la co-generazione, quindi non si brucia in loco il biogas prodotto, ma tutto il biogas prodotto viene utilizzato per produrre biometano che viene immesso in rete, quindi non c'è alcuna combustione di biogas in loco.

Al posto della co-generazione è stato previsto la realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto e una caldaia normale con potenza inferiore al megawatt.

Una volta appunto completato la digestione anaerobica quello che esce è un digestato che non viene utilizzato come spandimento sui terreni, come è stato detto impropriamente, perché ha un secondo processo di maturazione, e viene mescolato questo digestato con la frazione verde, e questo è un motivo per cui viene conferita sia la frazione organica che la frazione verde.

La frazione verde mescolata con il digestato in uscita dai bio digestori in ambiente aerobico, quindi con la presenza di ossigeno, sia all'interno del capannone, sia quella che viene insufflata dai pavimenti forati che sono predisposti in questo modo proprio per favorire il passaggio di aria in questa seconda fase aerobica, quindi il digestato unito in percentuali adeguate al verde matura, viene movimentato, con l'aria e l'ossigeno matura, e quindi dà origine, dopo un certo periodo di tempo, al compost, all'ammendante che conosciamo. Quindi tutto il processo dall'ingresso all'uscita di compost ammendante dura circa 90 giorni come previsto dal Decreto Ministeriale.

L'ammendante che esce viene poi valutato da appositi Enti che lo certificano, a seconda della qualità avrà una destinazione o un'altra.

Il progetto comunque prevede che il compost in uscita venga caricato su dei camion e venga portato in Romagna per la coltivazione dei fiori, questo è quanto prevede il progetto.

Aggiustamenti fatti durante l'iter di autorizzazione, durante la Conferenza di Servizi, che si concluderà a breve.

Allora, il primo aggiustamento è stato quello che citavo prima dell'inserimento, del trattenimento della Co₂, quindi della captazione della Co₂ che non viene immessa in aria ma viene trattenuta e poi rivenduta al mercato, l'altra miglioria è stata quella di togliere il co-generatore, che bruciava biogas in loco, è stato sostituito con una caldaia normale a metano e con impianto fotovoltaico sul tetto.

L'altra miglioria che è stata apportata è stata quella di confinare in ambiente chiuso in depressione anche tutto quello che è la frazione del verde quindi gli sfalci, le potature, che nel progetto iniziale erano sotto una tettoia, come ad esempio il nostro centro di raccolta, abbiamo il verde e le potature sotto una tettoia, e all'aria aperta naturalmente danno origine un po' a fenomeni di marcescenza e quindi producono un odore, e quindi anche per ridurre questo impatto odorigeno si è imposto, durante la Conferenza di Servizi, di confinare in ambiente chiuso, quindi in un capannone con adeguato impianto di aspirazione, anche la frazione verde, quindi tutte le componenti in ingresso all'impianto sono confinate in ambiente in depressione, quindi con aspirazione d'aria. Tutta l'aria aspirata viene convogliata all'interno dei camini dove non c'è alcun fenomeno di combustione, ma c'è solo un fenomeno di pulizia, di trattamento dell'aria in ingresso, che è quell'aria appunto estratta sia dai bio digestori che dal capannone di conferimento del verde e dal capannone di conferimento della frazione organica, nonché dall'area di mix di compostaggio, tutta quindi l'aria estratta viene convogliata attraverso degli opportuni filtri e degli scrubber che vanno a pulire l'aria che contiene le sostanze odorigene e la va poi ad immettere in quota, per questo queste torri, questi camini, sono alti, proprio perché in quota la dispersione è più semplice rispetto al livello basso del terreno, e quindi non si hanno fenomeni di permanenza al suolo, nelle zone circostanti, di odori, perché questo è il tema più importante diciamo dell'impianto, la possibilità di creare odori nelle zone circostanti.

I modelli matematici utilizzati da Iren e poi verificati da altri modelli matematici utilizzati da ARPA e USL hanno dato ampie garanzie che l'impatto odorigeno è limitato alla sola zona interna all'impianto, quindi al di fuori dell'impianto i modelli matematici dimostrano che non vi saranno impatti odorigeni, e questo perché sono impianti di ultima generazione e che appunto permettono con tecnologie attuali di

riuscire a gestire in modo opportuno gli odori prodotti dalla frazione organica quando marcisce, quando si degrada.

Oltre a questi aspetti l'impatto, un altro fattore che è stato oggetto di attenzioni, è l'impatto di questo impianto sulla produzione del Parmigiano Reggiano.

Allora, su questo tema, era già stata fatta nel 2015 una ricerca promossa dalle Associazioni degli agricoltori assieme al C.R.P.A. e all'Università di Piacenza, finanziata dalla Regione, legata al tema dell'impatto sulla produzione Parmigiano Reggiano, derivante dal biogas agricolo, quindi che è una cosa diversa rispetto al biogas che viene prodotto dalla digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti, sono due cose totalmente diverse.

Vado a rispiegare velocemente le due differenze, come avevo fatto in Commissione Ambiente.

I biogas che sono nati 10 anni fa circa, anche in Emilia Romagna, ma un po' in tutta Italia, anche perché stimolati dagli incentivi, nascevano per dare una duplice risposta, a due problemi. Primo, il problema della gestione dei reflui liquidi degli impianti di allevamento, sia dei suini che dei bovini, che erano un grosso problema, e lo sono tuttora, e al secondo tema invece, per quanto riguarda soprattutto l'Emilia Romagna, la grave crisi che aveva colpito il settore della barbabietola, con la chiusura pressoché di tutti gli stabilimenti, gli zuccherifici in Emilia Romagna, penso ne rimangano solo due, e quindi per far fronte a questa doppia emergenza, si era puntato sulla realizzazione di impianti a biogas di dimensione principalmente nel territorio occupato dall'azienda agricola, quindi dimensionati sulle necessità dell'azienda agricola. Poi un po' il Decreto Ministeriale è stato aggirato da qualcuno oppure è stato interpretato in modo un pochino più conveniente da qualcuno, diciamo così, e quindi si sono avuti anche qui casi di impianti realizzati in aperta campagna, con prodotti che arrivavano da lontanissimo, comunque dopo il legislatore ha emesso dei provvedimenti per regolamentare meglio questa problematica e quindi diciamo che un po' si è limitata, e poi dopo con la fine degli incentivi diciamo che il boom degli impianti di biogas, sotto questo punto di vista, è finito.

E all'epoca era nato anche giustamente il tema etico che si andavano a produrre alimenti per alimentare delle Centrali che producevano elettricità o calore, e anche questa tematica era corretta, nel senso che quello che era stato un Decreto fatto per andare incontro ad esigenze di gestione di due problematiche, quella dei reflui e quella dell'abbandono della barbabietola, aveva poi determinato un uso improprio di

terreni, destinando appunto agricoltura per produrre energia e non per produrre alimenti per l'alimentazione.

Detto ciò, la grande differenza tra i due impianti è che una volta completato l'iter di maturazione, diciamo della frazione agricola e mischiata con i reflui degli allevamenti, che erano dentro appunto al biogas, usciva un prodotto che si chiama digestato, e questo digestato veniva poi utilizzato sui campi come ammendante, e questo aveva creato appunto la paura nei confronti della filiera del Parmigiano Reggiano. Da ciò nasce appunto l'analisi fatta da C.R.P.A. e all'Università di Piacenza, finanziata dalla Regione Emilia Romagna, e voluta dagli agricoltori, per fugare dubbi in merito.

In realtà si è visto che non è tanto il digestato ma soprattutto sono gli insilati, quindi le matrici agricole conservate dentro i silos che potevano produrre spore e quindi avere delle ripercussioni sulla filiera del Parmigiano Reggiano, però questo studio va a fugare i dubbi appunto su questi impianti di biogas che se vengono gestiti in un certo modo appunto non hanno ripercussioni da quanto si evince da questo protocollo, da questa ricerca, sulla filiera del Parmigiano Reggiano.

Ma per fugare ulteriori dubbi, oltre al fatto che Iren ha presentato un progetto che prevede che tutto il compost finisca fuori dalla zona e vada in Romagna, per fugare ulteriori dubbi è stato commissionato uno studio sempre al C.R.P.A. e all'Università di Piacenza, prelevando i campioni da un impianto che ha caratteristiche analoghe a quello di progetto, che è quello in Trentino, a Cadino, perché utilizza le stesse tecnologie, prevede sempre l'anaerobico e poi dopo l'aerobico, e quindi da queste analisi risulta che il compost in uscita è compatibile, però, per rimanere dalla parte della precauzione, si è deciso in accordo con il Consorzio Parmigiano Reggiano, Iren ha deciso di prendere alcuni anni di studio di un terreno, utilizzando appunto un terreno appositamente fornito, per verificare appunto l'impatto di tale compost sulla filiera del Parmigiano Reggiano, con studi appunto che andranno avanti per anni con l'Università di Piacenza e il C.R.P.A. che è il Centro Ricerche Produzione Animale, che studia da decenni il compost, tutte le tipologie del compostaggio, e tutto quello che riguarda appunto la filiera sia della produzione animale che agricola.

Quindi questo per dire appunto che anche sul tema di impatto dell'impianto sulla filiera Parmigiano Reggiano sono state date delle rassicurazioni, comunque in ogni caso si stanno prendendo dei provvedimenti tali per rimanere dalla parte della sicurezza.

Detto ciò, gli altri temi su cui ci siamo sempre attenuti alle relazioni degli Enti competenti, cioè ARPA e AUSL, Arpa e Ausl hanno entrambe espresso un parere favorevole, poi metteranno delle prescrizioni al termine, nella fase conclusiva della fase autorizzativa, quindi del percorso istruttorio, del P.A.U.R., in questa fase hanno

già espresso un parere favorevole perché hanno valutato che appunto l'impatto è accettabile, nel senso che tutti i parametri sono nei limiti di norma, motivo per cui di conseguenza non c'è motivo ostativo all'impianto per come è stato presentato.

In ogni caso l'impianto sarà oggetto di monitoraggi costanti, perché la legge prevede questo, prevede che tutti gli impianti di questa tipologia, vengano monitorati, sia sotto il profilo degli odori, che delle emissioni, che dell'impatto sulla salute in generale. Comunque le indicazioni date da ARPA e AUSL sotto questo punto di vista sono rassicuranti, sotto tutti i punti di vista.

Il tema anche dell'impatto sul traffico e i modelli utilizzati sia dal proponente che verificati da ARPA o AUSL, dimostrano appunto al massimo un incremento del 3% nelle ore di punta, con un carico giornaliero di mezzi pesanti massimo di 130 passaggi al giorno, circa, mezzi pesanti, e calcolato però con l'impianto a pieno regime.

In realtà è stato sottoscritto, cioè verrà sottoscritto, se i tre Comuni approveranno queste due delibere, una volta in funzione l'impianto non potrà andare a regime, quindi non potrà ricevere le 100.000 tonnellate di frazione organica previste dall'autorizzazione ma, in accordo tra i tre Comuni e il proponente, quindi Iren, per 10 anni l'impianto potrà ricevere solo rifiuti prodotti in quantità pari a quelle delle due province di Reggio e Parma. Quindi fin dall'inizio la provincia di Piacenza verrà esclusa.

Ricordo che all'ultima data disponibile sul 2018 Parma e Reggio hanno prodotto circa 74.000 tonnellate di frazione organica, il dato presumibilmente sarà in incremento, perché teniamo conto che ogni cittadino può arrivare a produrre circa 90 chilogrammi di frazione organica annua, prima dicevo che Correggio adesso è a 72, con il porta a porta probabilmente avremo un ulteriore incremento perché tutti i chili che aumentano, di frazione organica, vuol dire che li abbiamo tolti all'indifferenziato.

Tanto per dare un ordine di grandezza, con il porta a porta, abbiamo evitato il conferimento all'inceneritore di Parma di circa (adesso prendo i numeri): sul 2017 di circa 2.800.000 chili di indifferenziato, che trasformandolo in metri cubi, perché abbiamo un peso specifico di circa 0,11 chili per litro, trasformandolo in metri cubi risultano circa 25.000 metri cubi, tanto per dare un ordine di grandezza.

25.000 metri cubi, se ipotizziamo un piano di una abitazione di tre metri, quindi andiamo a dividere per tre metri ci viene una superficie di 8.000 metri quadri, quindi è come se avessimo occupato per tre metri in altezza una superficie di 8.000 metri

quadri, un campo da calcio è 7.000 metri quadri, tanto per dare un ordine di grandezza, quindi abbiamo risparmiato all'inceneritore questa quantità di rifiuto indifferenziato nel 2017 e la stessa quantità nel 2018.

Quindi qualcosa di buono lo abbiamo fatto in questi anni, nonostante i malumori, eccetera, pervenuti anche negli incontri pubblici quando abbiamo proposto il porta a porta, perché sembra tutto facile oggi, e tutto scontato, ma in realtà c'è stato un processo lungo e anche difficile per arrivare a certe decisioni, e questo mi sembra opportuno rivendicarlo, perché non è che cada dal cielo il fatto che abbiamo scelto di fare il porta a porta, di fare degli incontri pubblici per dire che facevamo questo porta a porta, e dopo a distanza di un anno abbiamo fatto ulteriori incontri pubblici per dire come sta il porta a porta, in cui abbiamo parlato anche della forsu, 8 incontri pubblici, e 3 incontri di Commissione, prettamente sulla frazione organica, sull'impianto forsu.

Questo giusto per fare il quadro di come abbiamo gestito i rifiuti a livello di Correggio.

Quindi, perché andiamo e siamo favorevoli a questo impianto, per come è stato presentato e per come si è evoluto in questo processo autorizzativo?

Siamo favorevoli perché siamo responsabili di fronte al problema di gestione dei rifiuti, non possiamo tirarci fuori, come fanno altri, per comodità, perché è molto più comodo dire "non facciamo nulla e lasciamo decidere altri".

Oggi tutti i nostri rifiuti vanno fuori dalla nostra provincia, vanno fuori dal nostro territorio, ed è giusto, penso, come abbiamo sempre fatto in passato, farci carico di quello che noi produciamo di rifiuti.

Ricordo a tutti che all'origine delle municipalizzate ogni comune aveva una discarica comunale, una o più discariche comunali, cioè il classico lotto di terreno con uno scavo di alcuni metri di profondità, cercando di evitare la falda, in cui si conferivano i rifiuti indifferenziati che venivano bruciati, e poi dopo veniva tutto coperto, una volta colmato il buco, questo era il sistema di raccolta rifiuti negli anni '70, non c'erano le conoscenze per capire i danni che provocava la discarica fatta in questo modo.

Oggi le conoscenze ci sono, oggi abbiamo la certezza che la tecnologia ci aiuta nella gestione del processo di gestione dei rifiuti, e crediamo che questa tecnologia applicata alla gestione della frazione organica e del verde permetta in primis di ottenere del compost di qualità, e la qualità lo determineranno gli appositi Istituti che

vanno a valutare il compost e dire se va bene per l'agricoltura normale, se va bene per la floricoltura, se va bene per il biologico, a seconda delle caratteristiche.

Secondo, viene prodotto del metano, dalla raffinazione del biogas in uscita, quindi una energia rinnovabile, perché è questo che dice la Legge europea sulle energie rinnovabili, prevede il biometano come energia rinnovabile, perché il biometano deriva dalla raffinazione di biogas e quindi rientra a pieno merito nelle energie rinnovabili. Questo tipo di energia quindi può essere utilizzato, visto che viene immesso in rete, o per riscaldare le case, o per alimentare degli autobus di SETA ad esempio, o per alimentare la flotta dei mezzi per la raccolta di rifiuti, o anche per le automobili di uso privato, visto che il metano da noi è una fonte di energia molto utilizzata.

Ricordo che oggi il metano lo importiamo dall'Est, Ucraina, Russia, oppure dall'Africa, attraverso dei gasdotti, quindi credo che oggi serva ancora questa fonte energetica e ricavarla dai rifiuti rientra appunto nel concetto di Economia Circolare su cui l'Europa sta puntando.

E questo perché è necessario arrivare ad un mix di energie rinnovabili per far fronte al fabbisogno energetico nazionale, perché come nazione non abbiamo mai avuto pozzi petroliferi, se non in parte residuali in Basilicata e altre zone, abbiamo avuto il metano ma adesso abbiamo esaurito i pozzi, e comunque continuiamo a bruciare energia, consumare energia, perché le nostre abitudini non stanno cambiando, nonostante le emergenze climatiche. Quindi possiamo usare l'eolico, possiamo usare l'energia ricavata dall'acqua (l'idraulico), possiamo usare l'energia dal mare, e possiamo usare anche il biometano ricavando l'energia appunto dai rifiuti, o il fotovoltaico. E quindi questo mix di energie rinnovabili ci potrà permettere di superare la dipendenza dal carbone, dal petrolio, da tutte quelle fonti che sono invece, speriamo, in esaurimento.

Quindi questo è un altro tema importante, come sono importanti anche tutte le migliorie apportate al progetto che citavo prima, la captazione dell'anidride carbonica, quindi fa sì che l'impianto abbia un impatto negativo in termini di CO₂ emessa, l'impianto fotovoltaico sul tetto, il superamento dell'impianto di cogenerazione, quindi non ci sono più le emissioni del bruciare il biogas in loco, e da ultimo, appunto, nell'Accordo urbanistico la riduzione di quasi il 60% di terreno destinato a sviluppo produttivo futuro, e questo secondo me è un dato rilevante, è una scelta. Potevamo benissimo lasciare l'impianto forsu e la stessa estensione di 101 ettari di destinazione produttiva, ma si è scelto di ridurre drasticamente, mantenendo appunto a destinazione agricola quei terreni ed evitare appunto l'ulteriore sviluppo di questi ettari produttivi nel corso dei decenni. E ricordo che ogni ettaro produttivo può

portare con sé ovviamente maggior traffico, perché se pensiamo che sui 16 ettari della forsu abbiamo una incidenza di circa 280 viaggi tra andata e ritorno, quindi 140 mezzi circa, e se moltiplichiamo questo numero per gli ettari di possibile sviluppo otterremmo un'incidenza alla fine dello sviluppo dei 101 ettari di anche 800 / 900 mezzi al giorno, stando dalla parte cautelativa, perché se si insedia una azienda di trasporti, di logistica, i numeri sono ben diversi in termini di trasporto e di mezzi in circolo sull'area.

Quindi bisogna fare secondo me più valutazioni su questo atto, proprio perché credo che la forte riduzione scelta di terreno destinato in futuro non più a sviluppo produttivo ma che rimarrà su suolo agricolo, è una scelta che va nella direzione giusta di preservare il terreno e quindi di evitare ulteriori cementificazioni.

Ritorno sull'Accordo che vedrà protagonisti i tre Comuni e Iren (soggetto privato proponente) che appunto prevede per i 10 anni successivi al collaudo, all'entrata in funzione dell'impianto, che il proponente potrà conferire all'impianto solo la quantità di rifiuti organici prodotti dai due territori di Parma e Reggio.

Quindi allo stato attuale sono 74.000 tonnellate annue, quindi sono 26.000 tonnellate annue in meno, 26% in meno di quanto previsto dall'Autorizzazione regionale.

E qua mi fermo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie signor Presidente, qui ho la possibilità di parlare perché se fossimo su Facebook qualcuno se si indispettisce può anche bannarmi, invece qua no.

Ringraziamo anche l'assessore per quanto abbia descritto la "bontà" di questo impianto, ma non ce n'era bisogno assessore perché nell'ultimo mese Iren ha quasi quotidianamente, forse quotidianamente, comprato, e costa 700 euro al giorno sui quotidiani, pagine per pubblicizzare la "bontà" di questo impianto, oltre al fatto che abbia speso probabilmente a larghe cifre almeno due o trecentomila euro nelle ultime settimane, per fare pubblicità sulle TV locali.

Allora io mi chiedo, chiaro che le TV locali hanno beneficiato di questo, e anche i giornali, e ho visto che anche molti giornalisti hanno seguito questa “narrativa” che Iren fa e che Iren vi ha indicato di fare.

Il mio intervento riguarda alcuni punti, il primo di una presentazione di una mozione, che è legata naturalmente al punto 4 e 5 sulla discussione, ma prima di quello volevo dire una cosa, anzi tre cose.

Intanto all’Inceneritore di Parma arrivano i rifiuti del bidone nero, e qua si parla invece dei rifiuti del bidone marrone, quindi quando si mescolano le cose per confondere le persone e farle mantenere ignoranti, in questo siete veramente campioni.

Poi un’altra cosa, non è la Regione, anche se mai nessuno lo ha detto, ma non è la Regione che dà l’indicazione o l’obbligo, non c’è nessuna legge regionale che obbliga ad accettare un impianto di questo tipo per il trattamento dell’umido, non c’è.

Non c’è nemmeno l’obbligo di farla trattare a multi utility come Hera in Romagna o IREN.

La provincia di Forlì insieme a 15 comuni nel 2017, dopo la presentazione tra l’altro del Piano dei rifiuti della Regione, ha creato una società in house al 100% partecipata da 15 comuni, e per quanto riguarda l’umido ha scelto il compostaggio organico! Perché evidentemente sono molto più lungimiranti, più attenti all’ambiente di quanto non siamo noi da questa parte.

Quindi non vado a parlare né di FAEDO a Cadino, che è un impianto che non può essere assolutamente confrontato con questo, intanto perché là ci sono 50.000 tonnellate l’anno, e qua ce ne sono 100.000 di umido, che sono passate ad ottanta, ma se non ci sarà il profitto di produzione in base al progetto, perché il progetto rimane così com’è, con una potenzialità di 250.000 tonnellate l’anno, e con un accordo tra voi 4, “i 4 moschettieri” che firmate un Accordo che: “ma sì, più di 80.000 non puoi andare a produrre”, bene, quindi anziché 7.000.000 di metano che io produco, e solo su quello ho un profitto – parlo come se fossi Iren – “ma sì ne faccio 5.000.000, così il mio Piano di ammortamento, l’investimento di 54.000.000 di euro (che sono sempre soldi nostri) anziché appianarli in 20 anni ce ne metto 25, chemme frega” (tanto poi le tariffe le paghiamo noi).

Quanto alla partecipazione non c'è stata partecipazione, né contraddittorio, né con i cittadini, né con Comitati, né con tecnici diversi da quelli presentati da Iren, da AUSL e dall'ARPA. Io mi fido dell'AUSL e dell'ARPA, per l'amor di Dio, però poi sai in questi ultimi 30 anni, siccome le Direzioni Generali di AUSL e ARPA sono politiche, io direi che sarebbe anche ora di non fidarsi troppo ciecamente in questa cosa.

Non avete avuto nessun contraddittorio, voi avete fatto dei giri turistici in tutte le frazioni e il centro storico con la presentazione della tariffa puntuale, ho partecipato ad 8 di queste 10, e sono tutte videoregistrate, questo sabato e domenica qualcuna me la sono anche andata a rivedere e, in effetti, le stesse parole che lei diceva tempo fa le ha dette oggi.

Allora avete presentato la tariffa puntuale dicendo ai cittadini di Correggio, allora, prima: "Questa è una bellissima cosa la tariffa puntuale, non aumenta mica perché pagate come l'anno prima, però, anziché 52 bidoni (e mi scuso perché parlo del bidone nero qua, però, insomma...) anziché 52 bidoni all'anno di bidoni neri che vi vengono ogni settimana svuotati, abbiamo deciso tu 6, tu 12, tu 14, tu 20, da 40 litri, da 120, però non aumentiamo la tariffa. Beh insomma da 52 a 6 se tu me ne togli 46, insomma, perché ne devi fare 6 all'anno, secondo me sono aumentate le tariffe, perché noi paghiamo gli svuotamenti, non paghiamo il peso di quello che noi differenziamo, lavoriamo come i matti dalla mattina alla sera per poter andare a differenziare questo pattume, secondo me paghiamo una barca di soldi, e diamo dei profitti ad Iren che sono fuori dal normale.

Azienda di 4 miliardi di fatturato l'anno, quotata in Borsa, con 2 miliardi e mezzo di debiti, negli ultimi tre anni alla presentazione degli impianti industriali da 1,60 è passato a 2,70 il valore della propria azione, voi come tanti altri Comuni siete Soci, noi come Comune siamo azionisti della Società, e come si fa a rinunciare a centinaia, per quanto riguarda Correggio, centinaia di migliaia di euro di dividendi all'anno?

E, come si fa, siccome devo pagare un debito che la mia Amministrazione o comunque il mio partitone ha fatto con En.Cor. negli ultimi anni, la giustizia mi ha detto che devo pagare dei milioni, eh come faccio? Allora mi vendo un po' di azioni, mi prendo 2.000.000 di euro, e così anziché darli agli asili, alle persone anziane, a dei controlli...lo diamo assolutamente all'uscita del portafoglio dei cittadini correggesi.

Qua se la volete cantare, suonarvela, fate pure voi eh?

Un attimo solo perché dalla mia età penso di essere il più anziano qui dentro, si indubbiamente, anche solo dall'aspetto fisico, quindi ho qualche problema relativamente alla memoria.

Come dicevo, negli incontri sul porta a porta pubblici, nei quali all'80% ho partecipato, non mi è sembrato che ci sia stata assolutamente una approvazione da parte dei cittadini che si sono presentati in quelle serate di presentazione della nuova tariffa, anzi!

A Prato direi che con l'ingegner Pergetti di Iren c'è stata anche una bella discussione, tra i due poli, cittadini e Iren. Sì perché quasi in tutti questi passaggi c'era l'ing. Mauro Pergetti che spiegava la "bontà" di questo impianto!

Niente, concludo il mio intervento chiedendo se possibile Presidente del Consiglio, siccome ci sarebbe da presentare una mozione collegata al punto 4, ci sarebbe da scriverla, naturalmente, se era possibile un attimo sospendere la seduta per scriverla materialmente, poi distribuirla. Intanto la leggo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può farla a mano, magari sospendiamo dopo, così valutiamo. Può farla a mano?

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Ce l'ho già.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bisogna firmarla.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Ho solo la matita io, perché mi sbaglio spesso...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

...l'anzianità...

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Quindi gliela consegno a mano?

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Sì, se vuole può leggerla, magari ne dà lettura.... dopo...

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

E' una mozione appunto collegata al punto 4 del Consiglio Comunale di Correggio del 4 novembre 2019.

MOZIONE M5S

Premesso che l'approvazione dell'atto aggiuntivo all'Accordo territoriale, relativo all'ambito produttivo di rilievo sovracomunale Prato-Gavassa, per la realizzazione dell'Impianto per il trattamento della FORSU, riveste una grande importanza per la salute pubblica e la tutela dell'ambiente;

Il Consiglio Comunale propone:

l'indizione di una Istruttoria pubblica, come previsto dall'Articolo 48 dello Statuto del Comune di Correggio.

Questo è tutto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Allora, diamo una sospensione di cinque minuti così valutiamo un attimo la fattibilità della richiesta.

Se può passarmi la “pergamena”, grazie.

PAUSA DI 5 MINUTI

Bene, possiamo riprendere?

Allora, sentiti i Capigruppo la mozione presentata dal consigliere Pernarella è accolta, e verrà discussa insieme ai punti 4 e 5 all'Ordine del giorno, con una successiva votazione, chiaramente separata.

Ne ridò lettura:

MOZIONE M5S

Premesso che l'approvazione dell'atto aggiuntivo all'Accordo territoriale, relativo all'ambito produttivo di rilievo sovracomunale Prato-Gavassa, per la realizzazione dell'Impianto per il trattamento della FORSU, riveste una grande importanza per la salute pubblica e la tutela dell'ambiente;

Il Consiglio Comunale propone:

l'indizione di una Istruttoria pubblica, come previsto dall'Articolo 48 dello Statuto del Comune di Correggio.

Quindi è accettata nella discussione, si discute insieme ai punti 4 e 5.

Dobbiamo rifare l'appello, prego Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE STEFANO GANDELLINI

....appello....

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, possiamo riprendere con la discussione, assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Sì, replico subito Pernarella, visto che ha detto alcune inesattezze che vanno corrette. Allora, il tema del riferimento all'Inceneritore Termovalorizzatore di Parma è legato al discorso che ho fatto sulla riduzione dei rifiuti da conferire a questo tipo di impianti, cosa che il Comune di Correggio ha fatto, e sta facendo, e come Correggio tutta la provincia di Reggio Emilia, ha intrapreso da anni, dall'inizio degli anni duemila, bene o male, fino ad oggi che alcuni comuni sono già a tariffa puntuale, molti sono col porta a porta, e quindi stiamo andando tutti nella direzione prevista dal Piano Regionale gestione rifiuti che, per implementare la differenziata, e ridurre l'indifferenziato, quindi quello che andiamo a bruciare, ha promosso l'iniziativa del porta a porta e della tariffa puntuale. Tariffa puntuale che, mi dispiace che Pernarella non abbia capito come funziona, perché è anche consigliere comunale, dovrebbe spiegarlo anche ai cittadini, la tariffa puntuale dalla Legge Regionale è prevista in due formule, cioè sia a volume che a peso, ha lasciato libertà d'azione ai singoli Comuni, nel nostro caso abbiamo adottato la tariffa a volume, a svuotamento, diciamo. Dopo c'è il parametro del peso specifico che ci permette di trasformare il volume in peso, utilizzando appunto il peso specifico che cambia a seconda del tipo di contenitore, quindi la mastella da 40 litri, 120, o 240, o più grandi, a seconda del tipo di contenitore c'è un certo peso specifico, e questo è deliberato nella delibera di ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti), come valore di peso specifico. La tariffa puntuale permetterà, come abbiamo scritto nella lettera inviata a tutti i cittadini, permetterà a chi consuma e produce meno rifiuti di avere un risparmio, perché rimarrà nei rifiuti minimi, negli svuotamenti minimi, questo gli permette una riduzione rispetto alla tariffa dell'anno scorso, tutti coloro invece che produrranno più rifiuti rispetto ai minimi, avranno dei costi maggiori. Quindi crediamo, e i dati che derivano da altri comuni che la applicano vanno in questa direzione, che la maggioranza dei cittadini avrà un beneficio nella tariffa rifiuti, proprio perché rimanendo nei minimi, ed è cosa abbastanza comune diciamo rimanere nei limiti previsti dalla nostra tariffa puntuale, dal nostro Regolamento, molti di questi cittadini avranno un beneficio sulla tariffa del prossimo anno, e già sulla parte del secondo semestre di quest'anno. Ok? Invece, tutti coloro che continueranno a produrre più rifiuti rispetto ai limiti pagheranno di più, giustamente anche, perché sino ad oggi chi produceva pochi rifiuti pagava anche per gli altri, facendo la tariffa puntuale almeno uno che produce pochi rifiuti si vede riconosciuto un minimo di sconto, rispetto a quello che pagava prima. Questo è il vantaggio della

tariffa puntuale, sennò non c'è sistema per premiare chi produce meno rifiuti, questo è il sistema adottato, funziona a Parma da circa tre anni, e anche a Parma c'è Iren, ha dato dei grossi benefici, non so in termini economici, perché dipende da quante persone ci sono in un nucleo familiare, in primis, ma anche dalle dimensioni dell'appartamento, ecc., perché ci sono dei parametri che sono rimasti fissi, perché il parametro della dimensione della superficie è un parametro che ci permette di dire che se uno ha una casa di grandi dimensioni è presumibile che abbia un reddito superiore rispetto a uno che ha una casa di piccole dimensioni, poi l'altro parametro fondamentale è il numero degli abitanti, il numero dei componenti del nucleo familiare, lì si sono messi degli sgravi per le famiglie più numerose, però la legge dice che chi produce più rifiuti deve pagare di più, questo dice la legge. Quindi bisogna andare un po' in questa direzione, trovando degli accorgimenti che bilancino un po' il fatto che se una famiglia sia numerosa non la si può penalizzare in toto, e quindi ci sono delle riduzioni per i nuclei numerosi, ma al tempo stesso bisogna che chi fa più rifiuti paghi di più, perché sennò il classico esempio dell'anziano da solo in un appartamento di piccole dimensioni paga per gli stessi rifiuti che produce uno che ne produce il doppio dell'anziano, ok? Per questo, la tariffa puntuale è importante, perché dà un primo segnale di riduzione a chi produce meno rifiuti, e a chi è più attento a fare la differenziata, e non è un caso che mettendo il porta a porta, ancora prima della tariffa puntuale, ci sia stato un aumento delle frazioni differenziate che davamo per scontato che fossero già totalmente differenziate, vetro e barattolame, quindi alluminio, plastica e carta, si dava per scontato che fossero già totalmente differenziati, invece no, molte di queste frazioni finivano ancora nell'indifferenziato, e quindi all'inceneritore di Parma o nelle discariche. La stessa cosa per la frazione organica, la frazione organica fino all'estensione del porta a porta finiva nell'inceneritore di Parma, cioè bruciavamo della materia organica, che è anche difficile da bruciare perché è piena d'acqua. Quindi l'aver investito risorse ed energie sul porta a porta e la tariffa puntuale ci permette di aver ridotto drasticamente quello che conferiamo a Parma, che ha dei costi alti, più alti di tutte le altre frazioni che vengono differenziate, non dà alcun beneficio, se non la produzione di calore ed energia elettrica, perché quello è il beneficio che dà oltre ad eliminare dei rifiuti, che una volta venivano seppelliti, torniamolo a ricordare che non fa mai male. E, l'aver ridotto questa frazione ha permesso in contemporanea di aver aumentato tutte quelle differenziate, in particolare la frazione organica che adesso, come dicevo prima, è per Correggio 72 chili ad abitante annui, rispetto al 2004 cui eravamo a circa 20 chili, quindi da 20 siamo passati in 15 anni a 72, e la proiezione è presumibilmente che aumenti ulteriormente, perché il limite che si conosce dagli studi, dai casi, è di circa 90 chili ad abitante annui, di frazione organica. Quindi sulla provincia di Reggio e

quella di Parma, se tutti i comuni arrivassero ad avere il porta a porta, tariffa puntuale, e tutti i cittadini, speriamo che arrivino ad essere molto attenti a questo tema, potremmo avere su una popolazione di circa un milione di abitanti, circa quelle 90.000 tonnellate annue di frazione organica, cioè che è quasi la saturazione dell'impianto progettato di forsu a Gavassa, 90.000 delle 100.000 disponibili.

Però, per evitare fraintendimenti, il Comune insieme ad Iren hanno deciso volontariamente di sottoscrivere questa cosa di autolimitazione, riducendo quindi l'impatto del 26% in questo momento, perché da questo momento produciamo Reggio e Parma 74.000 tonnellate annue.

Torno a dire che l'impianto è progettato, autorizzato, per le 100.000 tonnellate annue, più le 67.000 di verde. Le 250.000 che tutte le volte Pernarella tira fuori, fanno parte di un calcolo sbagliato perché si è preso il valore massimo, di cui parlavo prima, giornaliero, e lo si è moltiplicato per i giorni dell'anno, ma non si fa così, cioè come ho detto prima per autorizzare questi impianti ci sono due parametri: uno che ha valenza sull'intero anno che è una media sull'anno, e l'altro che ha una valenza giornaliera, e quindi un limite giornaliero, per far sì che nelle varie stagioni, le 4 stagioni dell'anno in cui si ha la variazione di conferimento e di raccolta, ovviamente, sia della frazione organica, che del verde, perché in estate abbiamo una grandissima produzione di frazione organica, in luglio e agosto abbiamo una bassissima produzione di "giro verde", perché col caldo i prati crescono meno, non ci sono le potature, eccetera, eccetera, e quindi bisogna far fronte a questi continui cambi di produzione, quindi di raccolta delle due frazioni, organico e verde. Per far ciò l'impianto viene autorizzato su due binari, che valgono contemporaneamente, uno è il limite giornaliero e l'altro è il limite annuale, e non può superare Iren né l'uno né l'altro, e ci sono gli Enti preposti che vanno a monitorare, così come fanno il monitoraggio a Parma, perché anche Parma adesso è in regime di autolimitazione, su richiesta del Sindaco di Parma. Stessa cosa, anche se poi lì si tratta di impianti di trattamento rifiuti all'interno del Piano Regionale Gestione Rifiuti, mentre nel nostro caso è una iniziativa privata, e questo lo dico perché è così, e non rientra appunto nel Piano Gestione Rifiuti della programmazione regionale, però, anche per l'impianto di Parma c'è stata una scelta precisa, voluta dall'Amministrazione di Parma, di autolimitare la potenzialità dell'impianto, e quindi, fino a quando non cadrà quell'accordo, l'impianto di Parma andrà ad un regime più basso di quello per cui è autorizzato.

Bene, sulla falsariga di questo Accordo i Comuni di Reggio, Correggio e San Martino in Rio, hanno trovato l'accordo con Iren affinché l'impianto di forsu di Prato Gavassa, dal momento in cui venga acceso, quindi vada in produzione, quindi finiti i collaudi, finita la realizzazione, potrà operare solo accettando la quantità di rifiuti

organici prodotti da Parma e da Reggio, che lo ribadisco nel 2018 erano 74.000 tonnellate. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente. La posizione nostra su questo argomento è chiara, l'abbiamo ripetuta diverse volte, siamo assolutamente contrari all'Impianto, la nostra disponibilità era di parlare di piccoli impianti a dimensione infra provinciale, ad esempio uno per la Bassa, uno per la città, e uno per la montagna della provincia di Reggio. Abbiamo raccolto diverse firme, centinaia di firme, contro l'impianto, proprio oggi sulla Gazzetta di Reggio, 10 Sindaci reggiani hanno parlato di mancanza di trasparenza, tra cui c'è anche il Sindaco Enrico Bini del PD di Castelnuovo né Monti. Io ho l'impressione che Iren vi stia mettendo un po' di fretta, perché il 26 gennaio si vota, e Iren potrebbe pensare, dato che per la prima volta potrebbe cambiare colore politico la nostra Regione, potrebbe aver paura poi di non riuscire più a realizzarlo questo impianto.

Noto una mancanza di democrazia e di coraggio, perché è vero che i cittadini li avete chiamati e gli avete spiegato come funziona, ma non li avete chiamati nel momento più importante, cioè quando c'è da decidere, cioè, è facile chiamare i cittadini per spiegare "funziona così", poi quando c'è da decidere non contano nulla. No, questa non è democrazia, non è democrazia, e ci vuole coraggio anche, ci vuole coraggio perché da una parte ci sono gli interessi di Iren e da una parte ci sono gli interessi dei cittadini. Io non dico che l'impianto non si deve fare o si deve fare, cioè noi diciamo di no, ma non dico che voi non dovete farlo, io dico che voi dovete ascoltare i cittadini, anche perché il mese scorso avete fatto un ordine del giorno sull'ambiente, avete parlato di Greta, a parole bravissimi, viva l'ambiente, rispetto dell'ambiente, a parole, poi coi fatti non chiedete alla cittadinanza cosa pensa dell'impianto! Quindi io credo che sia, faccio un appello ai consiglieri di minoranza che su questo argomento non intervengono quasi mai, io chiedo a loro di votare per l'interesse dei cittadini, analizzate l'impianto, votate secondo coscienza, e mettete davanti gli interessi dei vostri cittadini e non gli interessi di Iren. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

C'era Setti, prenotato.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, allora, anche io volevo esprimere la mia contrarietà a questo impianto perché, ma molto semplicemente senza andare nel tecnico, perché non è questa la sede e neanche abbiamo il tempo per affrontare queste cose, le differenze tra le varie digestione aerobica, anaerobica, però, molto semplicemente, questo impianto, anche solo approcciandoci con il buon senso a questo impianto, mi metto anche nei panni di un consigliere che deve votare una cosa molto complessa su cui probabilmente non ha avuto tempo per poter studiare le carte, ma allora, uno dice, questo impianto serve? In realtà no, cioè non serve, perché la Regione dice “non siamo in emergenza”, cioè, se veramente la frazione organica deve essere gestita su una scala regionale noi non siamo in emergenza perché questo impianto non serve, o almeno non è assolutamente immediata la sua costruzione, anche nell'ottica poi di un eventuale, qua si presuppone, si studia anche nell'ottica di un eventuale aumento della frazione della raccolta differenziata, la parte organica, quando poi ci si dimentica il compostaggio domestico che è anche un modo di agire molto civile, molto ecologico, su cui molto spesso le Istituzioni, soprattutto le multi utility, si dimenticano di spingere perché, perché purtroppo la verità è che l'organico rappresenta ricchezza, e la ricchezza la si vuole per sé, la si vuole tenere.

Quindi se, dopo aver risposto alla domanda: “serve”? No, non serve, non siamo in emergenza, non è nemmeno immediato!

L'altra cosa è: “può fare male”? La risposta è sì, cioè questo impianto ha un impatto sull'ambiente, un impatto che può essere discusso, ma è un impatto abbastanza grave se non altro per le dimensioni sproporzionate del nostro territorio, che è già in emergenza, ripeto noi siamo già in emergenza! Abbiamo votato un documento di emergenza climatica, questo generale, ma anche territoriale, perché se uno va a vedere le cartine delle emissioni, della qualità dell'aria in cui noi viviamo, noi siamo in emergenza, siamo una delle zone più inquinate non solo d'Italia, ma anche d'Europa! Quindi in questo contesto, dare via libera, affrettato, a questo impianto non è, a mio avviso è sbagliato, quantomeno è imprudente, è imprudente!

Quindi, al di là delle norme, delle leggi, dei pareri degli Enti che sono coinvolti, in questo caso ci riferiamo alla ASL, ci riferiamo ad ARPA, la politica deve guardare

oltre, deve guardare anche laddove la normativa non è arrivata, e se guardiamo oltre, se abbiamo a cuore la salute della gente non possiamo girarci dall'altra parte e votare un impianto solo per interessi di una multi utility che di fatto produce profitto grazie a degli incentivi completamente sbagliati sulla produzione di metano. Quindi, questo lo dobbiamo avere nel cuore, presente, nel momento in cui votiamo questa cosa! Poi dopo possiamo andare anche nel tecnico, possiamo...guardate io, noi abbiamo guardato da tutte le possibili sfaccettature questa cosa qua, ma è sbagliata da tutti i punti di vista, da un punto di vista di Bilancio economico, tant'è che Iren ha presentato il progetto, non ha mai presentato un budget di questo, un bilancio energetico, un bilancio delle emissioni, è veramente sbagliato a 360 gradi, per cui anche solo, se vi foste dati il tempo di guardare le carte e guardare soprattutto..... Io mi sono letto le carte, il documento che all'inizio presentava questo impianto da un punto di vista sanitario, allora, quello che ho letto, era agghiacciante! Cioè, se vi leggete quel documento, se trovate il tempo, trovate la superficialità con cui Iren ha valutato l'impatto sulla salute della gente con quel documento, quel documento diceva, innanzitutto prendeva un raggio di 400 metri, ma dopo si è affrettata ad allargare il raggio ad 800 metri, poi dopo diceva di monitorare, c'era un professore che si chiama Vinceti, che ha fatto una analisi sulla salute della gente, poi questo Vinceti diceva: "guardate che poi alla fine potete anche farlo ma dovete monitorare la salute delle persone che abitano nella prossimità dell'impianto, cioè come se uno dovesse fare delle analisi periodiche se abita lì vicino perché non si sa mai che magari si possa ammalare o qualche parametro possa poi portarlo ad una malattia, poi soprattutto la totale mancanza di documentazione scientifica, sugli impatti di un impianto di tali dimensioni, in un contesto come il nostro, in un contesto come il nostro! Cioè, Iren si è affrettata a portarci a Cadino, dove vi è un contesto completamente diverso, anche a livello di accumuli, perché la salute, le sostanze inquinanti sull'organismo si accumulano, e come tale portano alla malattia non nell'immediato, magari a livello di assorbimento per giorni, ma sull'accumulo che alla fine ci può essere anche su un contesto di fondo che era stato completamente dimenticato! Quindi, la prudenza ci deve fare, se non altro attendere, guardare, di più, e valutare con più attenzione questo tipo di impianto e come tale secondo me questa è una buona occasione per potere fermarci e prenderci tutto il tempo per studiare le carte e vedere se questa è la soluzione migliore per la nostra comunità.

Ecco quindi che a questo punto mi aggancio alla richiesta di istruttoria comunale e consigliare per potere appunto fare un dibattito, un approfondimento, a livello di consiglio, con degli esperti, per vedere se questa è la soluzione migliore che ci possa essere per questo tipo di impianto, ecco.

Un'altra cosa che volevo dire, era forse, una cosa che mi premeva, e cioè sul discorso del Parmigiano Reggiano, cioè, è uscita senza che magari uno se l'andasse a cercare, una dichiarazione di un ricercatore che ha prodotto quell'analisi su cui Iren si basa, per dire che questo impianto, il compost, non ha degli effetti negativi sulla filiera del Parmigiano Reggiano, ecco, di fatto, questo ricercatore avrebbe detto che di fatto le analisi che sono state fatte, che sono state fatte su campioni dell'impianto di Cadino, non sono sufficientemente rappresentative per escludere il rischio della nostra filiera, tant'è che gli stessi campioni sono stati dati da Iren stessa, quindi non c'è un prelievo di campione in una maniera oggettiva.

Quindi alla fine si capisce anche che Iren ha pensato bene di spostare, di escludere, la distribuzione di questo compost, di questo ammendante, fuori dal territorio del Consorzio del Parmigiano Reggiano. Allora ci deve far capire anche che questo sposta completamente quelle che erano le premesse dell'impianto e che forse anche Iren abbia fatto delle valutazioni sbagliate, che devono essere riviste, e questa revisione può anche comportare l'aspetto tecnologico dell'impianto e quindi andando da una digestione anaerobica ad una digestione aerobica. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Facciamo parlare prima Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie al capogruppo di Ilenia Malavasi Sindaco per la concessione che mi da di parlare prima di lui.

Io volevo tornare un attimo indietro, perché mi sei è detto che io non ho capito come funziona la tariffa puntuale.

Dissentito un attimino, io ho capito benissimo, è lei che non ha preso posizioni politiche, perché se è vero che la posizione politica vi dà la possibilità di scegliere, voi o come Giunta, o Sindaco, o come Consiglio Comunale, il peso, o gli svuotamenti, quindi il volume, lei ha scelto quello che Iren può fare, non quello che il nostro Comune, i nostri Comuni, magari, possono fare, e quindi le scelte politiche vanno in funzione di quello che la multi utility può fare! In tante situazioni, in altre province, il porta a porta a differenza da Correggio, che non era conveniente per Iren, andare a svuotare i bidoni blu, quelli della carta, del cartone, si sono tolti! Fino al 2016 noi avevamo 52 svuotamenti all'anno del bidone nero, 104 svuotamenti

dell'umido più diventavano 54 all'anno da giugno a settembre, perché faceva molto caldo e quindi c'era la possibilità di svuotamenti tre volte all'anno, 52 bidoni blu del carta e cartone, poi c'era anche il Giro Verde, per chi ha la possibilità di avere il giardino. Oggi abbiamo meno 52 del blu, meno 54 all'anno dell'umido, meno (in funzione delle famiglie, in funzione dell'eccetera, eccetera) meno e tanto meno del bidone nero (io sono contentissimo che il nero sia tanto meno, eh, no dico l'importante che il nero vada quasi azzerato), però paghiamo sempre lo stesso, allora se io prima pago 100 per 324 svuotamenti, oggi pago 100 per 150 svuotamenti, è come quello che dice vado a fare il pieno alla macchina beh non mi interessa se aumenta la benzina o la nafta, tanto faccio sempre 50 euro, però bisogna poi vedere quanti chilometri fa dopo coi 50 euro. E poi chiudo lì sa perché io non voglio entrare in queste diatribe personali, perché non ha mica senso, io solitamente quando uno non ha capito dico che mi sono spiegato male, è una questione di stile!

E' Iren che ha deciso di fare questo impianto, perché se questa Amministrazione, insieme alle altre amministrazioni della provincia di Reggio Emilia, che continuano ad auto referenziarsi come amministrazioni ecologiche, pulite, ed eccellenti, noi oggi avremmo porta a porta anche dell'olio alimentare esausto, della carta, dell'alluminio, della plastica, queste sono le politiche necessarie che si devono apportare per poter migliorare il nostro stato ambientale! Voi non lo fate!

Io oggi, normalmente non vengo con la videoregistrazione, e con la telecamera, io oggi l'ho portata e riesco a fare campo largo con un bel grand'angolo per poter mettere questo file, quando voi voterete contro l'istruttoria pubblica, e quando voterete a favore dei due documenti, dei due dispositivi, dovrò portare le vostre espressioni ai posteri, e a coloro che si ammaleranno, e che verrà accertato la malattia perché è peggiorata l'aria di questo territorio!

Mi auguro, mi auguro che non succeda mai questa cosa, quindi preveniamola!

Se è vero che per il principio di precauzione, senza nessun dato tecnico, scientifico, materiale, matematico, avete presentato una mozione due anni fa, e l'avete approvata, riguardo a qualsiasi trivellazione, e circospezione, solo per il principio di precauzione, beh, perché non lo fate anche per questo?

Non abbiamo mai la certezza che il terremoto possa avvenire, o in questo momento, non c'è la certezza, voi avete la certezza che qui sia tutto apposto?

Ve ne assumete la responsabilità!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Martina Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Allora, può darsi che io non abbia capito bene, però noi la responsabilità ce la siamo sempre presa in quest'aula, chi è stato eletto adesso, e chi c'era prima.

Quindi siamo stati accusati di essere pagati, di essere asserviti ad Iren, di partecipare alle Commissioni annoiati e scocciati, ci avete appena detto che stiamo partecipando a questo Consiglio senza esserci informati! Ma chi ve lo dice? Ma chi ve lo ha detto? Noi ci siamo preparati, come vi siete preparati voi, ci siamo documentati, come vi siete documentati voi, e mi spiace profondamente che questo argomento così delicato e così tecnicamente complicato, venga poi portato alla stregua di una campagna elettorale, perché è quello che ci ha appena detto lei consigliere Rovesti. Perché quando questi problemi vengono portati sul lato della politica abbiamo sbagliato tutto, non abbiamo capito nulla, ognuno in questa aula si prenderà la responsabilità che non meno di sei mesi fa la nostra comunità ci ha dato, quindi noi siamo qui come maggioranza, voi siete lì come opposizione, un ruolo che è assolutamente fondamentale, e quindi ognuno si prenderà le responsabilità del caso. E' chiaro che voi non ci potete venire a dire che ARPA, AUSL hanno espresso dei pareri che sono molto chiari, però forse sono schierati politicamente, cioè se noi partiamo da questi presupposti chiudiamo la discussione, come vi è già stato detto dall'assessore, cioè noi non possiamo perdere questi principi! Sono cose talmente tecniche, lo avete detto tutti, andando a leggere tutti i documenti che ci sono, le valutazioni del rumore, le valutazioni dell'inquinamento, tutto quello che c'è, sono assolutamente tecnici! Ok? Quando però noi con parole molto chiare, molto semplici, molto dirette, abbiamo dei pareri di Enti che sono fondamentali nel nostro tessuto, io credo che non ci sia legge che tenga, anche perché loro i loro pareri li hanno fatti secondo una normativa che è vigente, non è in alcun modo accettabile da parte nostra mettere in discussione questi punti fermi! Non ci piace politicamente? Mettiamola come volete, però non si può derogare su questi principi! Io credo che sia molto più semplice e molto più comodo dire no a questi impianti, fa molto più clamore, credo che raccolga molti più consensi che andare a spiegare puntualmente quello che invece vuol dire, che cos'è, che cosa fa, e non ho capito se in quegli 8 incontri dove abbiamo anche noi partecipato, e che lei Pernarella ha sempre puntualmente ripreso, se la gente non era così contenta che

cosa gli abbiamo raccontato allora? Se lei ha detto cinque minuti fa che noi non abbiamo raccontato nulla, allora le persone che sono venute che ci hanno così duramente contestato, all'incontro di Prato c'ero anche io, e ricordo bene le parole che ci sono state dette, che cosa le hanno dette a fare se non gli abbiamo raccontato e gli è stato spiegato anche da Pergetti quello che era l'impianto, sono stati detti apposta, lo abbiamo fatto anche all'Espansione Sud, lo ricordo molto bene, e in tutti questi incontri è stato detto quello che si andava a fare!

Poi, così, sempre per il discorso della trasparenza e della partecipazione, questo Progetto è stato presentato nel marzo del 2018, sono trascorsi 591 giorni da oggi, contandoli da oggi, sono stati fatti 5 incontri della Conferenza dei Servizi, in più il 20 giugno è stato fatto un incontro richiesto di contraddittorio, con chi aveva presentato opposizione. Nel nostro territorio sono state fatte 3 Commissioni Consiglieri, che sono state aperte anche a persone del Comitato, che ci sono venute a spiegare il loro punto di vista, sono state fatte 3 discussioni in questo Consiglio, una interpellanza e due mozioni, sono stati fatti appunto 8 incontri, è stata fatta una campagna elettorale, dove tutti si sono espressi, chi a favore, e chi ha sempre detto che avrebbe aspettato la fine della Conferenza dei Servizi per esprimere la propria opinione, il proprio parere, non si è mai espresso favorevole o contrario. Quella persona era il Sindaco Malavasi e queste elezioni le ha vinte, è diventata Sindaco, tra l'altro vorrei ricordare, perché a questo punto me lo servite così, a Prato, nella frazione di Prato, nei seggi Lemizzone e Prato, la nostra coalizione aveva perso nel 2018, nel 2019 abbiamo vinto anche quei due seggi, e quindi, se noi siamo qui e rappresentiamo le persone che ci hanno eletto, siamo assolutamente legittimati dall'esprimere le nostre idee ed esprimere un voto che vada nella direzione che noi riteniamo più opportuno, né di più né di meno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Allora, io vorrei spiegare alla consigliera di maggioranza la differenza che c'è tra un organo tecnico e uno politico, perché se mi dice che l'AUSL e ARPA hanno dato un parere favorevole, e va tutto bene, e va tutto bene, allora mi deve spiegare perché in Italia ci sono 90.000 morti per inquinamento all'anno.

La differenza tra un Ente politico e un Ente tecnico è che la politica deve guardare oltre, deve andare in prospettiva, deve essere prudente, non può appellarsi al fatto che, nascondersi dietro al fatto che l'AUSL abbia detto che va tutto bene, al fatto che l'ARPA abbia detto che è tutto secondo la norma! Deve guardare il contesto, deve guardare quello che la coerenza con cui questo Consiglio ha votato l'emergenza climatica! E quindi i valori e i punti di riferimento che devono portare a questo voto non possono non tenere conto di questo aspetto della prudenza e della precauzione! Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo con ordine, c'era Giovannini

CONSIGLIERE COMUNALE SEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Consigliere Setti, prima mi sono, ovviamente, chiedo scusa se vi tedierò per qualche minuto, mi sono preso alcuni appunti e mi atterrò anche agli appunti perché ritengo assolutamente indispensabile, nel rappresentare un discorso così complesso, perché il problema è veramente complesso, non lo neghiamo, nessuno lo nega che questo problema sia complesso. Ovviamente non c'è riunione, incontro, in cui si discuta di rifiuti, e che non veda ad un certo punto qualcuno pronunciare la cosiddetta e famosa sentenza che dice "il problema è complesso", poi, per non aggiungere l'eventuale appesantimento dato da elementi contrastanti, definiamoli in tal modo. Nei paesi però normalmente civilizzati i rifiuti di ogni tipo vengono trattati, purtroppo, perché produciamo "rusco", per dirla in gergo reggiano di casa nostra, e vengono trattati con tecnologie a volte relativamente anche semplici, da tempo conosciute, e con altre mano a mano in via di sviluppo, perché è ovvio parliamo di tecnologia, parliamo di grande avanzamento dei sistemi tecnologici, non possiamo ovviamente negare che anche in questo caso la tecnologia potrebbe ovviamente venirci incontro.

Da noi invece il problema, in Italia, è effettivamente complesso, perché sono anni, ricordiamoci di Milano, già 20 anni fa, già a Milano 20 anni fa, io ero un ragazzino, 20 anni fa il problema a Milano venne a – come dire – concretizzarsi.

Il problema è così complesso per due ordini di ragioni a mio avviso, ambedue di, ovviamente, produzione completamente endogena, la prima è la complessità delle norme che vengono poste in essere nel nostro paese, che abbiamo, e che vanno a

normare ovviamente la materia, che rappresentano ormai una selva oscura in cui ovviamente entrano tutti, dall'Autorità anticorruzione, fino ai Consigli comunali, ai Consigli provinciali, regionali, addirittura le Procure della Repubblica, tutto però praticamente è inutile perché poi basta il piccolo inghippo, la piccola sollevazione popolare che oddio tutto deve fermarsi, e tutto deve essere, ovviamente, messo in discussione. E la seconda invece è quella che è data da un pregiudizio assolutamente ingiustificato, un pregiudizio assolutamente ingiustificato rispetto alle tecnologie che si usano in tutto il mondo, perché non possiamo negarlo, si usano queste tecnologie in tutto il mondo.

Discariche, naturalmente inceneritori, per forza, ma anche soprattutto impianti che dovrebbero a rigor di logica far parte della cosiddetta "economia circolare", di cui abbiamo discusso, di cui anche da parte dei banchi vostri, abbiamo sentito ovviamente parlare, quelli che sono ovviamente gli impianti di produzione di compostaggio, di impianti di compostaggio, di recupero delle materie prime, per questo, proprio per questo motivo, come prima dicevo, in tutto il paese è una continua emergenza. Abbiamo visto Napoli, poi ovviamente abbiamo visto Roma, abbiamo cominciato a spedire rifiuti ovviamente all'estero, pagando, pagando! Io ricordo, voglio ricordare qui questa sera alcuni...quel famoso sindaco di quella città olandese, quattro o cinque anni fa raccontò: "cari amici dell'Italia stasera vi do una bella notizia, i cittadini si faranno la doccia con l'acqua calda grazie al "rusco" che ovviamente ci pagate e portate nel nostro paese, e che noi utilizziamo per produrre energia"! Questo è l'elemento su cui si discute! E cosa hanno fatto? Due cose, si sono guardati, questi paesi in giro, con questo problema, fuori dall'Italia, come spesso accade, come fanno ovviamente le nazioni migliori, e hanno iniziato ovviamente a guardarsi intorno e a dire "oddio cosa facciamo, cosa possiamo mettere in gioco e cosa possiamo realizzare per ovviare al problema"?

Ma il mondo dei rifiuti anziché essere considerato un normale settore industriale che tratta e lavora un materiale, non particolarmente complicato, se non per qualche frazione, viene rappresentato come un insieme di loschi traffici, spesso e volentieri, continuiamo a sentire parlare di Iren, no? E' ovvio, è l'azienda municipalizzata, avrà tutti i suoi problemi, non lo metto in dubbio, possiamo discuterli, perché ovviamente necessitano di una discussione politica, di un confronto politico in questo senso, guai al mondo, non dico di no, e non mi sottraggo, e penso nessuno di noi politicamente avrebbe, ancorché necessario, il coraggio di sottrarsi ad un discorso politico riguardo ad Iren.

Oggi la parola d'ordine è comunque "economia circolare", ce lo continuiamo a dire, ce lo diciamo, ce lo raccontiamo, anche secondo ovviamente le efficaci disposizioni della Comunità Europea, perché effettivamente questo è quello che vuole la

Comunità Europea, le Direttive europee ovviamente in questo senso la fanno da padrone, In parole semplici cosa ci chiede l'Europa? Di cercare di trasformare la maggior parte possibile di potenziali rifiuti in nuovi materiali da reimmettere nel ciclo produttivo, e con uno sforzo a monte per ridurre la quantità dei rifiuti che ovviamente produciamo, e che continuiamo a produrre. Ma la quantità di rifiuti purtroppo nel nostro paese è andata crescendo, con lo sviluppo ovviamente dell'economia, le società povere non conoscono i rifiuti, e si può tranquillamente affermare che la quantità dei rifiuti prodotti è una variabile dipendente anche dalla crescita economica. E le recessioni economiche, guarda caso, sono leggibili anche dalla minore quantità di rifiuti prodotti, un paese come la Germania, voglio ricordarlo, ha una produzione pro capite superiore ad un 20% a quella dell'Italia, il 20% superiore a quella dell'Italia. Sono dati che ovviamente ho estrapolato da ricerche specifiche ed approfondite, non ve lo sto dicendo tanto per raccontare. Uno degli obiettivi che si pone l'economia circolare è quello di cercare di disaccoppiare ovviamente questa relazione, cioè avere crescita economica senza aumento di rifiuti, questo è l'obiettivo che ci sentiamo ovviamente propinare, sia producendone di meno sia riutilizzando quelli già prodotti.

Naturalmente vi è un limite dettato dalle leggi, e ovviamente della fisica e della termodinamica che non sto ovviamente a raccontare, per questo l'Unione Europea come vi dicevo, si pone, per l'anno 2035, tutti lo sappiamo, di arrivare a riciclare il 65% dei rifiuti prodotti, 65%, di ridurre il ricorso alla discarica, che ormai è considerata la forma più povera di smaltimento, al 10% e riservando una quota del 25% addirittura alla combustione, questi i dati europei.

Tutto questo quindi implica una trasformazione profonda, del modo di concepire e trattare la questione rifiuti, il problema del "rusco" che non è più solo prevalentemente un problema ambientale, ma è invece soprattutto un problema industriale, in alcuni casi, e spesso accade di dovere ovviamente recepire tutto questo, vale a dire che dovranno essere rafforzate tutte quelle filiere industriali e tecnologiche in grado di re immettere gli scarti delle lavorazioni e dei consumi civili all'interno dei processi produttivi, questo è fondamentale, questo è ovviamente il percorso.

L'Italia ovviamente non parte da zero, lo sappiamo, il nord soprattutto vede alcuni, alcuni settori del ricircolo fra i più avanzati d'Europa, prima citavo il problema della Lombardia, il problema di Milano, 20 anni orsono, ovviamente oggi sappiamo che la Lombardia è la regione, e farà piacere a Rovesti, sentirlo dire, è la regione che in questo campo ovviamente potrebbe sicuramente insegnarci qualcosa, qualcosa di più rispetto a quello che già questa regione direi egregiamente sta facendo.

Ma intanto, continuiamo sempre tutte le volte a sollevare il problema del traffico illegale di rifiuti, ascoltiamo notizie, laddove ci viene raccontato che, ovviamente,

ambienti di stoccaggio di rifiuti vanno a fuoco, guarda caso, continuiamo a sentire parlare di, ovviamente, traffico illecito dei rifiuti, ma ovviamente quando il problema viene a toccarci relativamente, con mano, o ce lo ritroviamo vicino a casa, ecco che ovviamente gridiamo allo scandalo, gridiamo all'omicidio, anticipato. Qua celebriamo funerali anticipatamente, ok? Perché questo è il valore della portata delle parole, che non ha motivo e non ha senso, e non ha senso. E' ovvio, certo, che si fa presa sull'opinione pubblica, usando questi termini, queste allocuzioni, così forti, così ridondanti, ma dobbiamo essere precisi, puntuali, nella nostra informazione, tutti, tutti indistintamente. Questo è quello che io penso.

Voglio, voglio chiudere questo mio primo intervento generale citando quello che, documentandomi insomma, e sono andato a studiarlo un attimo, me lo sono così appuntato, tutto quello che dice ovviamente Chico Testa, non so se avete mai letto qualcosa di Chico Testa, che in materia ovviamente mi pare abbastanza informato, pare, come dire, "sul pezzo", per usare un termine moderno. Chico Testa dice che per tutto questo sarebbe necessaria una strategia nazionale, non un insieme di leggi proibitive, e quindi qui ovviamente ci riporta ad un intervento di ordine normativo, cioè un intervento che sia premiante, efficace, al Ministero, quindi giocando ovviamente su una sorta di sburocratizzazione, una sorta di semplificazione, di quello che è il meccanismo normativo in materia di rifiuti. E dice, non un insieme di leggi proibitive e fondamentalmente costruite con prevalenti intenti punitivi, perché questo è il sistema per certi versi, che viene dato, ma anche, ovviamente, attraverso l'opinione pubblica, ma piuttosto incentivare quindi la scelta di obiettivi scanditi nel tempo, in modo ragionevole, per quanto riguarda oltre che le raccolte differenziate anche la quantità ovviamente del riciclo, porsi l'obiettivo di una completa autosufficienza nazionale che sarebbe fondamentale, l'individuazione delle opportune filiere tecnologiche che operano sul sistema dei rifiuti, o un sistema di incentivi e disincentivi che premiano le realtà virtuose, ovviamente, perché è fondamentale questo, con una semplice, non serve il codice ambientale, come già in questo paese vige, ma servono ovviamente obiettivi specifici, concreti, diretti, mirati, e un assetto regolatorio che spinga gli investimenti remunerandoli, ovviamente quando necessario, perché ce lo siamo detti anche in Commissione, l'antitrust, il problema che queste gare, ovviamente d'appalto, in queste gare, per effetto ovviamente delle norme antitrust, possono poi passare di periodo in periodo, nelle mani di soggetti che non siano più Iren, no? Fra quattro o cinque anni, quando sarà, potrebbe essere non più Iren a gestire ovviamente l'impianto, quindi, questo è un largo ricorso al mercato e all'iniziativa privata, che sono a mio avviso, assolutamente indispensabili.

Mi sia permesso Presidente, chiedo scusa, fare alcuni riferimenti a quello che ho ascoltato poc'anzi. In primis devo dire Rovesti che lei ha le idee alquanto poco

chiare, ma veramente ha molta confusione, e la invito veramente a farsi una scaletta, la facciamo insieme se lo ritiene opportuno, perché lei dice che “siamo contrari, ma in realtà non siamo contrari, (..no?) che riteniamo essenziale”....

...voci di sottofondo....

...no lo dice lei Rovesti, sono le sue parole, ce le andiamo ad ascoltare, io non ho nessunissimo problema....ok?

Non sono chiare effettivamente, perché lei dice “siamo contrari” ma siamo però “a favore” di un frazionamento di questo sistema di impianti. Ma viva Iddio, Santa Madonna, ma se effettivamente....

...voci di sottofondo....

...ma cosa ho detto di male? Non ho fatto una imprecazione ai Santi, no? Le chiedo....

Presidente.....

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Non tiriamo di mezzo le divinità...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

No, va bene, chiedo scusa, non ho offeso nessuno, quindi...non c'è problema, lasciamo stare, chiedo scusa e ovviamente me ne dolgo e me ne pento.

Al di là di questo lei parlava di mancanza di democrazia, ma lei Rovesti forse ha un concetto di democrazia alquanto distorto, voglio solo rappresentarle che per questo suo soggettivo, soggettivo, espressamente soggettivo, concetto di democrazia, le ricordo che sono state presentate, e qui c'è il documento, sono state presentate rispetto a questo impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti, e compagnia bella, ben oltre 230 osservazioni, osservazioni! Ok? Osservazioni portate dai cosiddetti stakeholders (usiamo un termine inglese, ok?), benissimo, e la

maggior parte di queste osservazioni, ben oltre il 60% di queste osservazioni, sono state fatte, acquisite, fatte proprie ovviamente dagli Enti, da tutti gli Enti che hanno partecipato alla istruttoria di che trattasi, e relativa ovviamente a questo impianto, e ovviamente sostenere, permettetemi, che AUSL, ARPA, siano Enti non attendibili ed inaffidabili, allora io vi invito dalla settimana prossima, come se io dalla settimana prossima vi dicessi gli esami del sangue non fateli più al servizio dell'AUSL perché non sono attendibili! Insomma, ci rendiamo conto?

Questo è un servizio pubblico garantito nell'interesse, nell'interesse dei cittadini! E, se anche solo un momento, mettiamo in discussione la credibilità di Enti, tanto più di ordine sanitario, come AUSL ed ARPA, ovviamente mi pongo, mi viene da porre, a me stesso, ma così come a tutti noi, ovviamente, un dubbio, che è quello che effettivamente ci sia qualche falla. E, io non voglio pensare a questo, perché ad oggi nessuno mi ha dato dimostrazione e mi ha confutato, ovviamente, ancorché, qualsivoglia minimo dubbio.

Permettetemi, Pernarella, lei ha parlato di acquisti pubblicitari, lei ha cercato di dissertare, ci mancherebbe altro, gliene faccio i complimenti, ma non è stato così efficace a mio avviso, ha cercato di dissertare ovviamente sul sistema dei rifiuti, quando il problema non sono solo i rifiuti, e non essendo poi così puntuale, no? A mio avviso non vi è stata puntualità di esposizione, vi è stata secondo me solamente la volontà di dare così una infarinatura molto, molto generica, rappresentando come sempre un problema, il “mostro” Iren!

Bene, il “mostro” Iren se così è ovviamente lo, come ho detto prima, lo vedremo e lo comprenderemo ovviamente nel corso del tempo, ma sono certo che, sotto ovviamente la guida degli Enti Sanitari preposti, ovviamente avrà di che essere controllato e di lavorare, ovviamente, secondo un'integrità che non è solo quella della professione di ordine pubblico, ma è anche quella volta alla garanzia ovviamente della salute e della tutela ovviamente dei cittadini.

Intanto grazie Presidente, e chiedo scusa.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Goccini.

CONSIGLIERE COMUNALE SAMUELE GOCCINI

Grazie Presidente. Con questo intervento vorrei mettere l'accento sul tema della responsabilità, responsabilità che ogni persona, ogni cittadino ha e avrà rispetto alle tematiche ambientali. La parola responsabilità deriva dal latino, responsum: risposta, e indica la capacità di rispondere dei propri comportamenti, rendendone ragione e accettandone le conseguenze (definizione Treccani). Legata al tema in ordine del giorno mi sorge spontanea allora una domanda: “come intendiamo rispondere dei nostri comportamenti, e che conseguenze hanno questi sull'ambiente nel breve, medio, e lungo termine”?

Mi vengono in aiuto alcuni dati e alcune considerazioni utili, il dato da cui vorrei partire è che ogni persona di fatto produce circa 90 chili di rifiuti organici all'anno, attualmente, attraverso la gestione integrata, la raccolta porta a porta, a Reggio Emilia circa l'80% dei rifiuti viene recuperato, sicuramente un dato positivo, impensabile fino a qualche anno fa, e assolutamente da valorizzare.

Il territorio reggiano produce oltre 30.000 tonnellate di rifiuto organico all'anno, che attualmente viene mandato a smaltimento anche in impianti di altre provincie, anche fuori regione. Occorre rendere maggiormente sostenibile questo ciclo, occorre inserire i rifiuti in una logica di economia circolare, tenendo sempre presente come obiettivo principale la riduzione della produzione dei rifiuti stessi. Nel concetto di economia circolare è delineato un modello di economia che riduce ed elimina lo scarto utilizzando senza sprechi tutto il potenziale contenuto nella materia. L'economia circolare quindi è una economia pensata per potersi rigenerare da sola, i rifiuti organici quindi possono diventare una importante risorsa per produrre energia. Quello previsto a Reggio Emilia è un impianto che trasforma il rifiuto già differenziato, la forsu, in energia rinnovabile, ovvero biometano e compost di qualità. L'utilizzo di questo tipo di energia, e non di quella prodotta da combustibili fossili, eviterà inoltre l'immissione in atmosfera di circa 14.000 tonnellate di Co2 all'anno, corrispondenti all'assorbimento di 2.500 ettari di bosco. Il processo di produzione dell'impianto di economia circolare forsu è progettato per minimizzare l'impatto ambientale, tutte le lavorazioni sono effettuate in ambienti confinati e tutta l'area di processo viene trattata con scrubber e biofiltri, onde evitare odori residui o emissioni indesiderate. Altra considerazione fondamentale è che sono stati espressi pareri favorevoli delle autorità sanitarie e di tutela dell'ambiente, e tali autorità non hanno segnalato motivi ostativi alla approvazione del progetto.

In questi giorni poi mi sono imbattuto in un frase di Molière che penso possa essere sempre d'aiuto, sempre in un'ottica di responsabilità: “non è solo per quello che

facciamo che siamo ritenuti responsabili, ma anche per quello che non facciamo”, non possiamo sottrarci dal valutare anche le possibili conseguenze nel breve, medio e lungo termine, che scaturirebbero dalla scelta di non costruire l’impianto. Come dicevo all’inizio, ognuno di noi ha una parte di responsabilità nella produzione dei rifiuti e penso che abbia la stessa parte di responsabilità nel cercare di comprendere quanto questi impianti siano necessari e che il rischio di non farli è molto più grande di quello legato alla gestione della loro presenza. Non avere un impianto ci porterebbe molto probabilmente ad una emergenza rifiuti, con annesse tutte le conseguenze pericolose a livello sanitario ed ambientale che ne potrebbero scaturire. Credo inoltre che questo voto, nel nostro ruolo di rappresentanti della cittadinanza, esprima responsabilità verso chi ci ha appoggiato dandoci il consenso. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Io ho atteso un attimo, avevo voglia di ascoltare, ogni tanto piace anche a me ascoltare, mi accusano che parlo sempre tanto, per una volta ho ascoltato tanto, come credo che sia anche giusto, visto che molti, praticamente tutti i consiglieri, tolto Mauro che era già presente nello scorso mandato, era la prima volta che si trovavano a confrontarsi, Martina Catellani ovviamente capogruppo del PD, con un argomento così complesso. Io non sono nuovo alle discussioni su quell’area, perché parlo di quell’area? Perché tutta la discussione, tutta la poesia, scusate, non vogliatemene, che è stata fatta finora, pro o contro, compreso l’ultimo intervento di Goccini che è molto bello perché chi si approccia per le prime volte alla tematica dell’Amministrazione Pubblica fa bene a farlo con ideali e con una certa enfasi, però c’è la verità dei fatti. Quell’area lì, noi non saremmo qua a parlare della forsu a Gavassa se quell’area nel 2002, 2003, non fosse stata acquisita nel patrimonio dell’allora Enìa, anzi ancora nel 2003 non c’era Enìa, eravamo ancora nella fase intermedia tra AGAC, e quindi l’acquisizione è arrivata subito dopo, perché, come ha ricordato all’inizio del suo intervento, in maniera puntuale, devo fare i complimenti all’Assessore Testi, perché al netto di come la si possa pensare, i dati che lui ha fornito sono dati puntuali e precisi, poi come tutti i dati tecnici possono avere anche chiavi di lettura differenti, e allora lì ha ragione anche Setti quando dice che siamo

qua in un ambito politico-amministrativo a trarre delle conclusioni che possono essere anche differenti da quelle che gli Enti o i dati tecnici ci arrivano, perché non siamo su un tavolo tecnico. Perché se fossimo su un tavolo tecnico e dovessimo immaginare un impianto di questo tipo su una base di due provincie o addirittura di tre provincie, come era stato inizialmente pensato, capiremmo, chiedo scusa al vice presidente, uso un termine un po' colorito ma dà l'idea, che era una "pirlata" metterlo lì, al confine con Modena, e non al confine con Parma.

Su questo tema, anche quando abbiamo fatto il dibattito pubblico, la Commissione pubblica al Palazzo Principi, la stessa Iren non ha saputo cosa dire, quello è il terreno che avevano in carico, e quindi lo dovevano utilizzare, tra l'altro acquistato nel momento di massimo valore del mercato immobiliare, quindi a metà anni 2000 diciamo, in quel decennio, perché opzionato già dall'alba dei tempi, cioè da quando il Piano per la gestione dei rifiuti aveva previsto in quell'area di delocalizzare il termovalorizzatore – alias inceneritore – che stava a Cavazzoli, e perché, mi ricordo bene all'epoca, ci eravamo chiesti come mai in quell'area? Perché era un'area abbastanza vicina alla città per poter recuperare energeticamente il calore prodotto dal termovalorizzatore, quindi mandarlo all'interno della rete di teleriscaldamento cittadino e allo stesso tempo era fuori Reggio rispetto a com'era, ormai era conurbata la zona di Cavazzoli, laddove la presenza di un impianto completamente diverso dal forsu, cioè di un vecchio tipo di termovalorizzatore aveva creato lì qualche problema ambientale alla salute dei cittadini. Questa è la verità dei fatti, cioè la verità dei fatti è che noi oggi ci troviamo a gestire una richiesta di un privato che è Iren, non è più la municipalizzata che era AGAC, è un privato, a compartecipazione pubblica, ma in un prossimo futuro probabilmente io dico, me lo auguro, vedrà il pubblico completamente fuori, perché o si sta in un mercato con municipalizzate, con i pro e i contro di questa realtà, oppure si va in un libero mercato in cui finalmente l'Ente pubblico non è compromesso da dei conflitti di interessi come questo, perché è chiaro che noi tutti gli anni percepiamo da questo Ente, il nostro Comune, la nostra cittadinanza, percepisce un dividendo da Iren, e più Iren fattura e più il dividendo, si spera, possa essere alto, e di conseguenza è chiaro che c'è sempre uno squilibrio in queste scelte.

La Legge Regionale, l'abbiamo più volte ricordato, non prevede un obbligo per la gestione del forsu su base provinciale, tant'è vero che in prossimità di questo nuovo impianto già esiste l'impianto di Fossoli, chiaro che non è vicino, non è contiguo, ma in linea d'aria sono poche decine di chilometri, di conseguenza sono altre zone che potevano meritare un impianto di questa natura anche per diminuire l'impatto viabilistico, che per quanto minimo possa essere, come ci ha ricordato l'assessore Testi, sarà in ogni caso un impatto di incremento rispetto alla situazione attuale.

Quando l'assessore ricordava che potrebbe in quell'area sorgere ad esempio un altro tipo di attività, di logistica anziché un'altra attività industriale, però qualunque attività che va a impattare sul territorio non è automatico che vi si possa inserire, perché al netto di quella che è la previsione di piano verso un'area industriale poi vi sono tutto un iter autorizzativo da parte, giustamente, della comunità locale, che può decidere se quel tipo di impianto, di intervento è utile o meno alla nostra realtà, aprendosi o chiudendosi anche degli spiragli da un punto di vista di crescita.

Quando venne Iren a presentare il progetto in Commissione io dissi “ma spero che Iren (e quindi diciamo entriamo un po' anche in un secondo aspetto, nelle compensazioni), spero che Iren sul piatto, non tanto perché si possa barattare la salute pubblica (perché poi qualche simpaticone, anche dei Comitati, iniziò a prendermi di mira, dicendo “Nicolini è quello del cemento, non vuole solamente il forsu, vuole anche il casello autostradale”), e il tema del casello autostradale non era una fissa, ma era per dire: “Cara Iren, tu vieni a chiedere un grosso, come dire, sacrificio alle nostre comunità, cosa ci metti sul piatto?”, e abbiamo visto, materialmente noi abbiamo: una diminuzione della capacità edificatoria da parte di quel comparto, da parte del Comune di Correggio, che di fatto è l'unico che riduce drasticamente la possibilità in un futuro di impiantare lì aziende, e non penso solo aziende che inquinino, io penso aziende che facciamo occupazione per i nostri giovani, per le nostre famiglie, e quindi noi andiamo in diminuzione, e non perché Nicolini ha voglia di cementare le are verdi, però, non sono neanche per la crescita zero. Così rispondo anche a Giovannini quando dice che il nostro capogruppo è un po' confuso, noi non siamo quelli del no, noi siamo però quelli del no a queste situazioni, cioè a una storia già scritta, a un consiglio comunale convocato in tutta fretta, nascondendolo dietro a una variazione di bilancio che tutto sommato è modesta, non che le variazioni di bilancio non siano importanti, non che quello che è stato votato prima non sia importante, però la vera ragione di questo Consiglio Comunale, e lo si vede perché in contemporanea vi è quello di Reggio Emilia, e stasera vi è quello di San Martino, è quello di approvare, di blindare, una scelta, che non poteva esser fatta prima, non perché non era finita la Conferenza di Servizi, la Conferenza di Servizi da che mi risulta chiuderà il 6, delibererà in maniera definitiva, quindi ancora oggi quando noi deliberiamo la Conferenza di Servizi formalmente è ancora in atto. Che poi il grosso già sia emerso, che i pareri positivi siano già arrivati, positivi poi significa secondo i parametri vigenti di legge, che non vuol dire che sono parametri, non che non tutelino la salute pubblica, però semplicemente in questo momento per quello che è la visione su quella materia, i parametri sono questi. Questo io lo dico per non assolutizzare mai perché aveva ragione, e non c'entra niente col forsu, è un paragone per farvi capire, quando dicevano negli anni '70 era

permesso lavorare il cemento amianto e di conseguenza il cemento amianto era un prodotto accettabile per la normativa vigente all'epoca, le normative non sempre, questo voglio dire, sono così puntuali e precise, e ci mettono degli anni per non dire dei decenni ad esser modificate, perchè anche la coscienza collettiva si modifica.

Noi siamo un distretto che ha fatto la propria fortuna con la plastica, non ci stiamo accorgendo che la battaglia che stiamo portando avanti contro la plastica, a giusto vedere nel momento in cui questa diventa un problema ambientale, rischia con anche le ultime proposte di legge folle di una tassa sulla plastica, di andare a penalizzare pesantemente il comparto regionale e anche locale, ma al netto di quello, senza allargarci troppo, ripeto, noi non saremmo qua questa sera a parlare di forsu, se Iren, o meglio Enià, non avesse acquisito quei terreni all'epoca, e ora vuole semplicemente ottimizzarli e valorizzarli, secondo un Piano Industriale che non ha niente dell'autonomia provinciale, perchè ripeto, i rifiuti, ancora di più, vanno visti in scala larga, uno dei motivi per i quali si è superato progressivamente l'autonomia provinciale, che erano dei valori, degli assunti, che erano arrivati dagli anni 90, dai primi anni 2000, nei Piani di Gestione Rifiuti delle nostre province si era arrivati a stabilire il bacino di utenza provinciale come bacino ottimale per la gestione di tutto l'intero settore rifiuti. Si è progressivamente superato questo perchè, ad esempio, per quanto riguarda la termovalorizzazione, una sola provincia, a meno che non sia particolarmente popolosa, a fronte soprattutto di una riduzione della produzione dei rifiuti e, dell'avvento finalmente del porta a porta e della raccolta differenziata spinta, precedentemente aveva diminuito fortemente quello che era la capacità di conferimento dell'indifferenziata in questi bruciatori, al punto, ve lo ricordo, l'ho detto anche in Commissione consiliare, il 40 / 45% della plastica differenziata, viene buttata nel Termovalorizzatore di Parma, per due ragioni, perchè la qualità delle plastiche non è sempre omogenea, anche il differenziato non è sempre omogeneo, e, per un altro motivo, perchè senza gli idrocarburi che stavano all'interno della plastica, il Termovalorizzatore di Parma non ha abbastanza calorie per essere produttivo, sia da un punto di vista della cremazione dei rifiuti, sia da un punto di vista della produzione di co-generazione energetica. Per cui anche, dobbiamo stare attenti per quelli che sono, come dire, i nostri miti attuali, sì il “porta a porta” è di sicuro un segno di civiltà. Io ricordo il mio gruppo allora era il Popolo della Libertà, in questo consesso propose con una mozione l'utilizzo dei pannolini lavabili per una questione ecologica, perchè come ben sapete i pannolini non si possono differenziare, non possono andare nell'umido, essendo prodotti di plastica, ricordo anche la risposta dell'allora assessore Carrozza, che prese in giro il proponente che era un consigliere del nostro gruppo, mia sorella allora, dicendole: “voglio vedere poi quando farai dei

figli se avrai tempo di lavare i pannolini o non farai prima a buttare direttamente quelli usa e getta come si usa quotidianamente, normalmente”. Quindi io ripeto ne ho viste un po' troppe di medaglie diciamo al valore ambientale puntualmente disattese dalle maggioranze di Centro-Sinistra che governano Correggio.

Su una cosa Martina hai perfettamente ragione, voi avete vinto, non avete vinto, avete stravinto le elezioni, le avete vinte bene, avete vinto anche in quei Collegi diciamo che dovevano essere maggiormente coinvolti da questa scelta, ciò non toglie che il vincere le elezioni non vi ponga diciamo sopra quello che è l'attenzione verso il corpo elettorale, perchè benchè io sia sicuro che voi avete, e non l'ho mai messo in dubbio, e credo che sia sbagliato mettere in dubbio (lo dico ai miei colleghi di opposizione) che non vi sia qui dentro qualcuno che mette sotto gamba la salute pubblica, però nelle scelte politiche, nel modo di approcciarsi, un pochino più di attenzione credo che possa essere ben vista dagli stessi vostri elettori.

Poi, come disse una volta un vostro assessore alla nostra parte politica, ai nostri elettori: “Nicolini non ti devi preoccupare tu, ci pensiamo noi”, infatti avete ragione perchè puntualmente vincete e come ho detto in Commissione, di sicuro con un governo di maggioranza differente in Comune le scelte di Iren sarebbero state quantomeno valutate in maniera differente, e soprattutto avremmo atteso le elezioni regionali, avremmo atteso che anche quell'aspetto, la parte diciamo importante, decisionaria, e legislativa, che può legiferare, scusate, all'interno della filiera decisionale, fosse, come dire, nel pieno delle proprie facoltà e non con un consiglio regionale che sta progressivamente andando a fine mandato e quindi che perde la capacità di poter intervenire.

Credo che vi sia sui rifiuti ancora tanto da fare a livello regionale, di scelte, credo che una gestione diciamo più oculata anche della divisione che non guardi solamente a quello che fa Hera da una parte e che fa Iren dall'altra, ma che sia veramente svincolato dagli interessi industriali di quelle che lo ripeto ancora una volta non sono più municipalizzate, sono logiche, loro sono quotate in borsa e allora seguono logiche di mercato, e anche i limiti che vengono, come dire, imposti dagli accordi, pur validi, ben vengano, però non sono altro che delle foglie di fico che servono soltanto per addolcire un pochetto la pillola, perchè alla fine, non da oggi, ma dal 2000 / 2003 Agac, Enia, Iren, avevano deciso che su quel terreno dovesse sorgere qualche cosa della loro catena di produzione, della gestione dei rifiuti.

La raccolta differenziata non è solo importante da un punto di vista, e poi concludo, quantitativo, ma anche qualitativo, soprattutto per l'umido, perchè se vogliamo che il

compost che sarà prodotto dall'impianto sia qualitativamente valido e soprattutto non sia particolarmente nocivo verso l'ambiente in cui lo andiamo a spargere, dobbiamo a monte controllare quello che noi andiamo a conferire, e di sicuro le scelte della tariffazione puntuale a sversamento e non a peso, quindi volumetriche e non di peso, non premiano, perchè portano ad esempio lo smaltire la carta utilizzata per una frittura dove viene asciugata, che è biodegradabile, se è carta di origine di cellulioide naturale, all'interno dell'umido come la stessa Iren consiglia all'interno dei formulari piuttosto che smaltita con la carta perchè non più possibile, o nell'indifferenziato perchè va a creare volume e massa. Per cui dobbiamo veramente operare a 360 gradi, ma lo vuole fare Iren questo? Io non credo perchè finora l'unica cosa che ho visto in questi anni portare avanti su tutta la gestione del forsu, era la necessità di avere anche Iren un proprio stabilimento di trattazione di questa frazione di rifiuto per aumentare quello che giustamente è il proprio bacino di produzione industriale e non per una necessità di tipo gestionale dei territori che attualmente non è che conferiscono all'estero, conferiscono ad impianti esistenti in territori limitrofi ma che fanno parte quantomeno della stessa regione.

Cioè, se noi portiamo il nostro pattume, l'umido, a Fossoli, da portarlo a Prato, c'è la medesima distanza in linea d'aria da un impianto all'altro, quindi non stiamo inquinando e demandando ai cugini d'oltre Alpe lo smaltimento della nostra frazione umido in questo momento, noi stiamo utilizzando un altro impianto di una società diversa da Iren e per la quale Iren non ha interessi economici a continuare a gestire, attraverso un servizio terzo anziché farselo da soli, questo mi pare chiaro. Come appare chiaro, e lo ripeto per l'ennesima volta, che tutto venga scelto in base a un terreno che è già in carico, se quel terreno fosse stato da un'altra parte avrebbe chiesto Iren di realizzarlo lì non perchè è il posto migliore, semplicemente perchè si trova ad avere il terreno in casa.

Ultima nota, le discariche continueranno ad esistere, perchè sia il cinerino, anche se in frazione molto piccola, sia i sottoprodotti che non finiscono nel compostaggio ma che sono materiali di scarto, e che non possono essere termovalorizzati perchè non termovalorizzabili, finiscono lo stesso, ugualmente, sotto terra, per cui è bene anche ricordare che non è che grazie ai termovalorizzatori, grazie al forsu, grazie al TMB, o ad altri impianti di questo tipo, risolviamo il problema delle discariche, lo diminuiamo, lo rendiamo minimale, però continua ad esserci che l'uomo continuerà, producendo rifiuti, ad avere una frazione benchè minima da dovere interrare da qualche parte perchè, fino a prova contraria, e così vale purtroppo pensate per le scorie radioattive, tutto parte dalla terra e tutto torna alla terra. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Sì mi riallaccio all'ultimo passaggio di Nicolini sul fatto che le discariche continueranno ad essere necessarie, è vero, è verissimo, l'ho detto anche prima, il fatto che adesso sul territorio della provincia di Reggio c'è rimasta ancora una sola discarica con capacità di ricevimento rifiuti, che è quella di S.A.Ba.R., e proprio perchè tutte le altre sono state saturate, saturate, nel corso degli anni, l'ultima a Poiatica, e sarebbero state chiuse molti anni fa, siamo andati in emergenza rifiuti molti anni fa, se non avessimo intrapreso la raccolta differenziata prima e il porta a porta poi, che, come dicevo nell'introduzione iniziale, hanno permesso la riduzione drastica dell'indifferenziato, perchè fino a quando non sono stati fatti i termovalorizzatori utilizzavano totalmente le discariche come conferimento, anche perchè costava molto meno, come ho detto in premessa.

Quindi l'operazione fatta politicamente, le decisioni prese politicamente a livello di provincia e anche a livello di regione, quindi introdurre la differenziata e poi portarla a livelli più alti con il porta a porta, e in seguito anche con la tariffa puntuale, ha permesso la riduzione drastica dell'indifferenziato e quindi ha permesso di procrastinare la chiusura delle discariche sul nostro territorio, e questo ha permesso quindi di guadagnare tempo nella gestione dei rifiuti, e non andare in emergenza, cosa che puntualmente, come veniva detto prima da altri interventi, succede in Italia in tanti territori. Territori in cui non hanno avuto il coraggio politico di prendere decisioni impopolari, perchè realizzare degli impianti sono sempre decisioni impopolari, pensare di realizzarne tre per la stessa materia sul territorio provinciale è ancora più impopolare perchè vai a coinvolgere più territori, e quindi crei ancora più problemi, non è che hanno la stessa dimensione tre di uno più grande, no, perchè in impianti più piccoli devi riprodurre molte parti che invece in un unico impianto sono addensate. Quindi non è che andando a dividere su tre utilizziamo lo stesso quantitativo di territorio e dividiamo su tre il problema, no, moltiplichiamo su tre

territori il problema, e in più aumentiamo notevolmente la superficie impegnata di territorio, quindi l'impatto sull'ambiente.

Premesso ciò, l'iniziativa come è stato detto è una iniziativa privata, non rientra nella gestione integrale del ciclo rifiuti della legge regionale ultima, del 2016, ma è un intervento di iniziativa privata, come questo, ne possono avvenire altri sul nostro territorio.

Pochi mesi fa è stato depositato in Regione un altro progetto che è almeno tre volte questo presentato da Iren per il territorio di Parma, sempre con forsu, associata ad altri trattamenti, tipo fanghi e altre ... (adesso non ricordo quali altre componenti di rifiuto), proprio perchè la legge di derivazione europea impone a tutti i territori la possibilità che un privato possa installare un proprio impianto di trattamento della frazione organica. Finché non ci sarà una normativa che mette dei paletti su questa tematica saremo un pochino in balia diciamo dei soggetti privati che vanno sul territorio e quindi bisogna cercare di riorganizzare meglio la gestione di questi impianti, queste autorizzazioni. E a questo spero che ci si arriverà, e spero anche a breve, perchè ultimamente si stanno facendo parecchie normative per raddrizzare e indirizzare il trattamento della tematica rifiuti ed energia, sia livello europeo che a livello nazionale.

Quindi dato che l'iniziativa privata, e quindi su questo il Comune oltre a valutare, entrare nella Conferenza di servizi, in quanto soggetto autorizzato a far parte della Conferenza di servizi, Conferenza di servizi che fa parte di questo Procedimento autorizzativo unico regionale, previsto proprio dalla legge regionale, proprio per le casistiche tipo queste, di questo impianto, che prevede la gestione di rifiuti e la produzione di energia. Bene, questo strumento di legge ha permesso diciamo che il pubblico, il cittadino, i Comitati, i portatori di interesse, potessero dire la loro su questo tipo di impianto, tant'è, come ho detto nell'introduzione, rispetto al progetto inizialmente presentato più di un anno fa, sono state apportate notevoli modifiche migliorative rispetto al progetto iniziale, che hanno migliorato l'impatto dell'impianto sull'ambiente e danno maggiori garanzie rispetto a quanto inizialmente presentato.

E' grave che qualcuno metta in dubbio l'autonomia di decisione e la capacità tecnica di Enti terzi come ARPA e ASL, molto grave questa cosa! Anche perchè, se andiamo a leggere il documento dell'ISDE, tanto richiamato, che ho richiamato anche l'altro giorno in Commissione, si intitola "La POSITION PAPER", il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani, forsu, leggo gli autori: Agostino Di Ciaula,

Patrizia Gentilini, Ferdinando Laghi, Gianni Tamino, Mauro Mocci, e Vincenzo Migaleddu (febbraio 2015). Questo documento, quindi, che è precedente alla presentazione del progetto, prevede, tra le altre cose, oltre a fare bene la raccolta differenziata, quindi spingere la frazione organica in modo che sia più pulita possibile, con il porta a porta, eccetera, favorire il compostaggio aerobico, ovvero favorire anche il compostaggio domestico. Lo stesso documento ha un allegato che dice che per una città come Correggio, 25.000 abitanti, in linea di massima si arriva ad un 10 / 15 % delle famiglie che riescono a fare il compostaggio domestico, quindi tutte le altre non hanno, secondo questo documento, l'interesse o la capacità, per motivi anche logistici, pensiamo alle abitazioni in centro, di fare il compostaggio domestico, e quindi per tutte le altre, cioè oltre il 10 / 15 % dobbiamo trovare un'altra soluzione rispetto al compostaggio domestico, questo dice questo documento.

Bene, questo documento dice anche che l'impianto come quello presentato in progetto da Iren non nuoce gravemente alla salute, come qualcuno dice, tra questi banchi e anche fuori, qua lo mette come possibile impianto per la gestione della frazione organica, questi medici per l'ambiente mettono questa ipotesi di impianto, quindi trattamento anaerobico, in ambiente confinato; trattamento aerobico, estrazione di biogas con trasformazione in biometano, ed immissione in rete; compostaggio aerobico e qui cessione alle aziende che vogliono utilizzare il fertilizzante compost, e utilizzo del biometano in rete, senza biogas bruciato in loco, questo dice questo documento! Non dice che moriremo tutti a causa di questo impianto qua! Dice che questo impianto è compatibile con il loro parere di Medici per l'ambiente, quindi è molto grave quello che avete detto, molto grave! Fare paura senza avere degli strumenti scientifici veri per me è molto grave! I Medici per l'ambiente dicono il contrario, che va benissimo il compostaggio aerobico in toto, va benissimo, per carità, non siamo qua a dire che non va bene, però anche questa tecnologia adottata in tanti territori d'Italia, ricordo Contarino (Padova), lo torno a dire, esempio d'eccellenza a livello mondiale per la gestione dei rifiuti, un distretto di poche decine di comuni, in provincia di Treviso, ha di recente implementato il proprio impianto mettendo in testa al trattamento aerobico un impianto di trattamento anaerobico, la stessa tipologia di impianto che propone Iren. Quindi di fronte all'avanzamento della tecnologia, di fronte a dei risultati che gli studi scientifici, tra cui anche quelli di Medici per l'ambiente, anche Contarino ha fatto una scelta di questo tipo perchè dopo con il biometano alimenta i propri mezzi che va a mettere in circolo sul territorio, i mezzi che utilizzano metano inquinano molto meno rispetto ai diesel e rispetto ai benzina, ci sono dei dati, c'è una marea di dati scientifici su questo tema, questo è

inconfutabile! Quindi prima di spaventare le persone senza avere delle certezze scientifiche bisogna pensarci, per me è molto grave fare allarmismo, è molto grave!

Quindi se io mi fido di ARPA e USL e mi fido anche di Medici per l'ambiente, e condivido in pieno questo documento, che è un documento saggio, un documento che in primis ti dice: “fai il compostaggio aerobico”, quando non puoi fare il compostaggio aerobico e ti si presenta la possibilità di fare l'anaerobico: “fai in modo che impatti il meno possibile, quindi sfrutti il biometano, non bruci in loco il biogas, e fai in modo che la tua filiera sia di Economia circolare”, perchè la transizione dal combustibile fossile alle fonti alternative, non è dall'oggi al domani, ci vorranno degli anni. Quindi, o ci raccontiamo delle balle, e non prendiamo nessuna decisione, o prendiamo delle decisioni, a fatica, perchè prendere il nostro ruolo è difficile, fare gli incontri pubblici in cui ti insultano senza avere le basi per dire quello che c'è scritto è molto difficile, è veramente difficile! In questi giorni sui social ci sono degli insulti, delle minacce allucinanti, quando stiamo rispettando la normativa, stiamo seguendo il diktat di ARPA, USL, e MEDICI PER L'AMBIENTE, cosa vogliamo di più? Però le decisioni bisogna prenderle, questa è la sede dove vanno prese, c'è una maggioranza che è votata per prendere delle decisioni, si assumerà le responsabilità, io in primis come assessore all'ambiente mi assumo le mie responsabilità, e sono convinto di quello che faccio, perchè un po' di questa roba ne ho studiata, con fatica, ma ne ho studiata, qualcosa di cui parlo ne conosco, e mi fido degli Enti preposti, perchè se non ci fidiamo più degli Enti preposti è finita la democrazia in questo paese. Bisogna ristabilire valori, avere fiducia nelle Istituzioni, fiducia negli Enti preposti, che sono qua tutti i giorni con tecnici, professionisti qualifica, a tutelare in questo caso la salute dei cittadini. Questo è!

Poi, raccolta differenziata. Allora, il fatto che si sia scelto il Comune di Correggio ha scelto, l'Assessore Testi Fabio lo ha scelto, lo ha condiviso con la Giunta e con la maggioranza, di abbandonare il porta a porta della carta è stato fatto perchè ad un Convegno promosso da Legambiente WWF i dati della raccolta porta a porta della carta dicevano che la qualità del prodotto raccolto era paragonabile a quello stradale, le percentuali di impurità erano pressoché le stesse, il costo del porta a porta della carta, rispetto allo stradale della carta, è 5 euro in più ad abitante, 5 euro in più ad abitante, una famiglia di 3 componenti sono 15 euro. Quei soldi lì li abbiamo usati per fare altro, altro nell'ambito della gestione rifiuti, il che vuol dire che abbiamo migliorato il Centro di raccolta, abbiamo messo una Guardia armata, perchè c'erano episodi di furti e di minacce, questi sono costi che sono a carico della collettività tutti nella tariffa rifiuti. Gli spazzamenti urbani sono dentro alla tariffa rifiuti, abbiamo

tolto da una parte abbiamo aggiunto da un'altra, abbiamo aumentato il numero di svuotamento di cestiti, perchè avevamo più segnalazioni di emergenze in determinate aree del territorio sullo svuotamento dei cestini, e quindi abbiamo rimodificato questi spazzamenti e svuotamento di cestini. Cioè, tutta la tariffa rifiuti è stata fatta in questi anni cercando di calmierare l'incremento legato alla modifica del Piano di Gestione, perchè siamo passati in pochi anni dallo stradale al porta a porta, con anche la gestione del verde, il Giro verde, che è un costo alto, e secondo me è un lusso avere il Giro verde, è un lusso, che è anche sbagliato in questo momento, e l'ho già detto in riunione ATERSIR, perchè il cittadino che ha un appartamento senza verde, paga anche per quello che ha la villa con un ettaro di terreno, e questa è una forzatura, però progressivamente ci arriveremo. I cambiamenti di abitudini sono difficilissimi da far assimilare alla popolazione e sono progressivi, devono essere progressivi, non potevamo cambiare da un giorno all'altro da tutto stradale a porta a porta con tariffa puntuale, volumetrica, o di peso, quella che volete, e non è Iren che la gestisce, noi avevamo questo gestore, non potevamo cambiare gestore in questo momento, a meno che non facessimo una municipalizzata in toto ex novo, con tutte le complessità del caso. Quindi abbiamo cercato una mediazione trovando una soluzione che potesse nel giro di pochi anni arrivare al risultato, il risultato qual era? Ridurre l'indifferenziato, quella era il risultato, e ci siamo arrivati! Io rivendico queste scelte politiche, ma non sono solo mie, sono di tutti gli altri Sindaci che si sono succeduti prima di me, dal 2000 in avanti, che hanno puntato sulla differenziata, sul porta a porta sapendo che all'inizio c'era un incremento di costi, perchè far girare dei mezzi sul territorio costa di più. Tutti gli operatori che ogni mattina raccolgono il contenitore dell'organico, dell'indifferenziato e del porta a porta costano, e quindi questi costi sono a carico della collettività, ma il beneficio che abbiamo è nettamente superiore perchè abbiamo ridotto drasticamente l'indifferenziato, siamo il quinto Comune per dimensioni in regione sulla quota di indifferenziato e raccolta differenziata, quindi i risultati ci sono, la strada è corretta, è chiaro che nel corso degli anni credo che occorra porre altri miglioramenti. Un domani può darsi che arriveremo anche a pesare il rifiuto dell'indifferenziato, non lo escludo, adesso un passo alla volta, un po' per volta facciamo i passaggi e arriviamo a migliorare questo sistema che, ricordo, fino a 15 anni fa era tutto indifferenziato o quasi tutto indifferenziato e fino a 15 anni usavamo quasi esclusivamente le discariche, cioè in 15 anni di cambiamenti ne sono stati fatti parecchi e c'è chi ci ha messo la faccia per fare questi cambiamenti, la politica ci ha messo la faccia a fare questi cambiamenti, sennò non decidevamo nulla in questi 15 anni, e ci trovavamo oggi con la crisi di, anzi non oggi, dieci anni fa ci trovavamo con le discariche piene, e i treni pieni di rifiuti di ecoballe da spedire in Austria o a Copenaghen dove invece hanno l'inceneritore in centro, perchè lì si fidano

dell'Amministrazione pubblica, lì si fidano degli Enti, e dicono: “L'Ente pubblico mi garantisce che questo impianto è sicuro per il cittadino”, piaccia o no così è stato, e loro hanno lasciato che costruissero l'impianto. Il beneficio che hanno è che non pagano o pagano meno riscaldamento domestico, non so quello che è, poi ci hanno fatto un impianto di discesa, non so cosa, comunque, ogni scelta ha degli aspetti positivi e degli aspetti negativi, qua noi stiamo decidendo di lasciar fare un impianto che avrà sicuramente un impatto, ma un impatto minimo da quanto dicono ARPA e USL sul tema ambiente, sul tema salute, e soprattutto è compatibile con quanto scrivono i MEDICI PER L'AMBIENTE ed è compatibile col tema di Economia circolare, perchè produciamo biometano e lo potremo utilizzare per riscaldare le case o lo potremo utilizzare per i mezzi di trasporto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Si è prenotato Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Beh, dopo questo magistrale intervento dell'Assessore Testi devo dire, e lo ringrazio personalmente, non solo personalmente ma a nome del Gruppo e dei colleghi, perchè devo dire che la responsabilità, il concetto di responsabilità di un Amministratore Pubblico, il concetto di Democrazia, nella responsabilità, io devo dire che penso sia stato dimostrato e ovviamente concretamente realizzato in quello che è stato detto, nella documentazione che viene portata, in tutto ciò che viene ovviamente portato a dimostrazione di quanto questa sera siamo portati ovviamente a deliberare. Ed è proprio per questo caro Pernarella che non accetto, e mi dispiace, non lo accetto, essere tacciato per ignorante o campione nella disinformazione, come lei ha, non più tardi di circa tre quarti d'ora fa, un'ora fa, ha detto, non rivolto a me, rivolto ovviamente all'Amministrazione, presumo, o a chi per l'Amministrazione. Io ovviamente questo tipo di atteggiamento non lo condivido, mi deve scusare, non uso, come dire, forse un atteggiamento politically correct, ma, ovviamente glielo devo dire: mi sembra ovviamente scorretto e inammissibile.

Grazie all'Assessore Testi perchè ha ben chiarito ovviamente qual è la posizione dei Medici dell'Ambiente, i cosiddetti medici dell'ISDE, tra i quali ovviamente era

firmatario questo professor Tamino che ormai era diventato il GURU della contrarietà e della opposizione estrema a questo tipo di progetto.

E quindi devo dire che ci sia qualche problema forse tra il dottor Tamino che prima sottoscrive nel 2015 – nel 2016 – un documento, per poi rinnegarlo solo e non più ovviamente accompagnato dalla coadiuvazione, chiamiamola così, degli altri medici firmatari.

Mi dispiace che il collega Rovesti si sia poi allontanato perchè....

...voci di sottofondo...

...ah c'è, volevo solamente portare a Rovesti, visto che ovviamente ha citato la cronaca della Gazzetta di Reggio dicendo che quest'oggi, in realtà era ieri, ma questo non ha nessuna importanza, ciò che portava a notizia la Gazzetta di Reggio, e forse è sfuggito al collega Rovesti il fatto che vi sia un Sindaco, come lui ha citato, come quello di Bagnolo che abbia espresso delle perplessità, sostenendo (ascoltate bene), sostenendo che quell'area, ecco collega Rovesti, volevo dire, volevo rispondere a lei, alla suano no.... ci mancherebbe altro...

...voci di sottofondo...

..legittimo, tutti abbiamo necessità fisiologiche quindi....e volevo ricordarle, prima citava ovviamente anche nel suo intervento il numero di Sindaci contrari ma in particolare ha fatto riferimento al Sindaco di Bagnolo, nostro vicino di casa, Castelnovo Monti ? Va bene, io volevo solo ricordare che probabilmente c'è un po' di confusione rispetto a questa situazione, perchè proprio il Sindaco di Bagnolo, che è nostro vicino di casa, sostiene che sarebbe inopportuno andare verso un impianto di questo tipo laddove l'area presso cui troverà collocazione è area “a vocazione agro alimentare”. Chiedo scusa ma non mi pare che quell'area, l'amico e collega Nicolini ci può confermare che quell'area non sia un'area a vocazione agro alimentare, quella è un'area a vocazione industriale! Quindi, probabilmente c'è un poco di confusione, c'è un poco di travisamento in quello che sta succedendo, qualcuno non è così convinto ma forse perchè non così documentato e perchè ovviamente non ha approfondito, e non ha studiato, a mio avviso, mi permetto, quello che è ovviamente l'impianto e quello che ovviamente andiamo ad approvare questa sera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

C'era Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Non ricordo quando io abbia espresso la vostra ignoranza, ma comunque...però senz'altro il documento ISDE bisogna leggerlo tutto!

...voci di sottofondo....

Bravi!

Tamino è molto coerente, il professor Tamino non ha cambiato idea:

“Si evidenzia come prevenzione auto compostaggio e riciclaggio il recupero di materie identificabile unicamente con il compostaggio aerobico tradizionale, rappresentino le scelte prioritarie” e cioè, se io domani voglio energia rinnovabile, inizio a pensare al solare, poi penso all'eolico, poi penso alle onde del mare, all'idroelettrico, poi l'ultimo c'è l'energia nucleare. Ecco voi pensate all'energia nucleare sulla stessa linea, perchè la prima indicazione è l'aerobico, quando noi parliamo di tre impianti, noi, i Comitati, i Medici dell'Ambiente, i biologi, parlano di tre impianti, non parlano di tre impianti anaerobici, parlano di tre impianti aerobici, questo lo dobbiamo specificare, che non hanno le stesse caratteristiche di trattamento dell'umido che invece vuole fare Iren, e questa era una precisazione.

Poi ci sono tutte le altre, certo Isde dice “se non se ne può fare a meno”. Poi dice anche che purtroppo non se ne può fare a meno perchè ci sono degli incentivi, e quindi....! Finché ci saranno degli incentivi è chiaro che il privato, l'industriale, chi vuole fare profitto, il MOSTRO è sì un mostro perchè nel momento in cui decide di fare una cosa, la fa, per me è un mostro di economia, è un mostro industriale, e io non voglio essere gestito dai mostri! Io voglio decidere come hanno fatto a Forlì, non vado a vedere Treviso, non vado a...., a Forlì, e non 10 anni fa, 2 anni fa!

Due anni fa hanno deciso: “Hera va' a dar via i pee” (come dicono in Lombardia) e poi si sono fatti la loro società, e fanno compostaggio aerobico, perchè i resto fa paura, il resto fa paura!

Proprio perchè è tecnicamente complesso ed è stato confermato dal capogruppo del PD, ed è stato confermato dal capogruppo della Lista Ilenia Malavasi Sindaco, rispettivamente da Catellani e da Giovannini, è tecnicamente complesso, quindi penso che sia necessario, proprio per le lacune normative che ci sono, in particolare sui controlli di questi impianti! Vediamo cosa è successo ad Este con la società SESA, l'Ente ARPA e l'Ente USL di quel territorio aveva, giustamente, perchè i dati erano quelli, le documentazioni erano quelle, l'iter amministrativo era andato tutto a favore della costruzione di quell'impianto, ma ahimè ci sono delle lacune normative sui controlli, controlli immediati, controlli quotidiani, controlli dalla Guardia di Finanza, che entrano dentro da un momento all'altro alle industrie a fare i prelievi, cosa che invece non è successa, non può succedere perchè manca la normativa, allora aspettiamola questa normativa, ma che fretta avete, che fretta c'è?

Perchè il 29 viene convocato un Consiglio Comunale per il 4 di novembre e nello stesso giorno i tre consigli che possono fermare o autorizzare, perchè la responsabilità è tutta dei consigli, dei consiglieri che confermeranno e approveranno queste delibere, non può essere data al Sindaco o all'Assessore o all'ARPA o meno, cioè si è arrivati ad un momento in cui voi potete tranquillamente, come anche a Reggio Emilia, che è stata presentata l'istruttoria, potete tranquillamente dire: “bene, non mandiamo avanti queste delibere, perchè tanto l'impianto comunque ci vorranno due anni per essere costruito, quindi due anni e un mese, due anni e due mesi, non cambia assolutamente niente, quindi fermiamoci un attimo, gli Enti, l'iter burocratico è stato fatto, amministrativo è stato fatto, però non è sufficiente perchè è veramente tecnicamente complesso e ci sono delle lacune normative, prendiamo tecnici esterni perchè l'articolo 48 del nostro bellissimo Statuto, che è altamente democratico, parla anche di referendum, ed è veramente fantastico, dice proprio questo:

“L'istruttoria si svolge nella forma di pubblico contraddittorio in cui possono partecipare per tramite un esperto”...quindi persona terza “oltre alla Giunta, i Gruppi consiliari, associazioni, comitati, gruppi di cittadini portatori di interesse a carattere non individuale, provvedimento finale motivato con riferimento ai risultati....”, facciamola questa istruttoria pubblica, facciamola, tanto non cambia mica niente! Abbiate il coraggio politico di dire: “Bene, dobbiamo essere veramente convinti, e dobbiamo convincere tutti i cittadini”, non i cittadini che vi hanno votato e basta, perchè altrimenti...voi siete Sindaco, Giunta e noi siamo consiglieri di tutti i cittadini, non portatori di interessi personali, o di gruppo, o di partito, o di movimento. Non c'è nessun pregiudizio sulle tecnologie, assolutamente, il

pregiudizio sarà sugli uomini, qui ci sono delle lacune normative sui controlli, e ripeto, andiamo a vedere quello che è successo ad Este, non è la sommossa popolare che ha fatto muovere i Comitati, è la responsabilità e la conoscenza di quanto possa essere stato martoriato questo territorio, non è Economia circolare. Economia circolare è quando non si brucia, se si brucia è finito, non c'è più, non lo dico io, lo dicono i tecnici, lo dice il documento Europeo, l'Economia Circolare non è più quella che c'era qualche anno fa, e che si pensava che fosse, l'economia circolare, se si brucia del metano, si immette comunque del Co2 oltre che altre porcherie, in atmosfera, e quello che è bruciato non ritorna più!

L'economia circolare per il forsu la si fa soltanto con l'aerobico, perchè tutta quella massa in cui i nostri contadini e la gente che ha vissuto in campagna per centinaia di anni non è mai morto nessuno per l'odore, e non è mai morto nessuno per essere caduto nella massa, i bambini ci giocavano, le galline ci facevano le uova, e le uova venivano mangiate, ci facevano anche le tagliatelle. E quello è il concetto, bisogna cambiare concezione riguardo il trattamento di questo materiale, di questi rifiuti, perchè se non ci fosse questo incentivo Iren so già che avrebbe speso 7 milioni di euro quando ha acquistato il terreno e li deve tenere lì finché non avrà altre opportunità.

E se IREN, come diceva anche Giovannini, fra 3 o 4 anni non gestisce più l'impianto? Noi dove porteremo poi il nostro forsu? E' una domanda che mi pongo, poi chi deciderà poi quale sarà il prezzo? Perchè è vero che ATERSIR dà tutte le indicazioni, eccetera, ma poi è vero che se costa, se costa la raccolta porta a porta, se costa tutto questo trattamento, è comunque Iren che decide quali sono i costi, noi non abbiamo niente in mano.

Quando lei poi Assessore mi parla che avete messo apposto l'Isola Ecologica, che avete messo una Guardia Giurata, vabbè, mettetela 24 ore su 24, e 7 giorni su 7, perchè una notte sì e una notte no vanno ancora a tagliare la rete, vanno ancora a rubare, quindi o la Guardia Giurata la metti sempre o altrimenti fare due o tre giorni, c'è gente che fa soltanto il balordo e sa come muoversi in quei frangenti.

Quindi naturalmente le nostre indicazioni di voto sulla mozione per l'istruttoria pubblica è favorevole, naturalmente sarà contraria invece per gli altri due dispositivi, e vi chiedo che possa essere affiancata anche dal vostro voto, come il nostro, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

C'era Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì solo una breve risposta all'Assessore Testi che si è tanto scaldato ma alla fine non ha mica centrato il problema, cioè, nessuno dice che il trattamento anaerobico della forsu sia mortale, un veleno assoluto, quello che è sbagliato è questo impianto, è la dimensione spropositata, e la filiera lunga piuttosto che la filiera corta!

Cioè è un documento Isde, lo so anche io, l'ho studiato, è chiaro, i Medici dell'ambiente dicono che quello non è il modo migliore ecologicamente....

...interruzione.....

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Chiedo scusa ma non si possono fare fotografie.....

...voci di sottofondo...

Per che giornale?

...voci di sottofondo...

Io non la conosco dovrei, dobbiamo verificare. Segretario?

Ha il tesserino da giornalista?

...voci di sottofondo...

Allora guardi cancelli la foto e vada a prendere il Tesserino, torni con il Tesserino e faccia le foto.

...voci di sottofondo...

Io non ho visto nessuna delega.

Non si possono fare, da Regolamento, l'ho detto all'inizio del Consiglio, lei non era presente ma ribadisco, senza autorizzazione non si può.

Il signor Pernarella ha fatto regolare autorizzazione per riprendere, senza autorizzazione non si possono fare foto, chiedo scusa per l'interruzione.

Se può cancellarla ed evitare di diffonderla, grazie.

... .voci di sottofondo....

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Allora riprendo brevemente, solamente concetti brevissimi perchè ormai stiamo facendo tardi. Sì i medici dell'Isde non dicono che il compostaggio anaerobico sia mortale, però dicono che non è il migliore, dicono che non è quello che impatta in maniera minore sull'ambiente, e poi questo impianto è incredibilmente spropositato secondo me, sul nostro territorio.

Altra puntualizzazione, la Conferenza dei Servizi, ha dei limiti, nel senso che la Conferenza dei Servizi si ispira alla Conferenza di Aarhus (in Danimarca) del 2001, però ci sono dei portatori di interessi che in realtà sono completamente ignorati, per esempio i Comitati, per esempio le Aziende limitrofe, che non sono assolutamente state chiamate a partecipare, solamente gli Enti pubblici sono chiamati a partecipare.

Altra cosa, altra puntualizzazione sull'economia circolare, questo impianto non è propriamente di economia circolare, perchè produce metano, il metano non è economia circolare, perchè c'è combustione, ogni volta che c'è combustione non è economia circolare, perchè se c'è combustione, se brucia, inquina.

L'Economia Circolare è un'altra cosa, il compostaggio è aerobico in cui recuperi il 100% con del compost di primissima qualità che puoi usare, questo non lo puoi usare, tant'è che Iren lo porta via, in Romagna, da produttori di Fiori (io non pensavo che in Romagna ci fossero così tante serre che producessero fiori come l'Olanda, boh, mi sembra un po' una cosa....ormai non san mica più cosa farsene di questo compost, dato che alla fine vogliono produrre metano, non sanno dove metterlo, si inventano fiori in Romagna), vabbè...

Conclusione, noi naturalmente siamo contro e vi chiediamo di votare favorevolmente per questa istruttoria, che darà modo serenamente a tutti di prendere un po' più di tempo e scegliere la soluzione migliore per questa comunità. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

C'era la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì grazie Presidente, mi ero anche presa nota della definizione da vocabolario ma non la trovo, della economia circolare, il discorso è questo: si riproduce una nuova materia dal rifiuto, quindi dal rifiuto, una volta fatta tutta la lavorazione come ci è stato spiegato, si produce Co2, che viene assorbita e portata dalle industrie che ne fanno uso, viene prodotto metano che viene re immesso nella rete e da noi utilizzato, cioè viene, nel gas, che usiamo a cucinare, cioè non è che viene sparso nell'aria, viene re immesso nella rete e riutilizzato! Poi è chiaro che si bruci, è un combustibile! Ma viene utilizzato per poter poi ridurre quello che noi andiamo ad acquistare fuori dal nostro territorio! Anche il compost, buono o non buono, per l'agricoltura, ne abbiamo sentite di tutti i colori, anche il compost ha poi una fine, perchè se viene utilizzato nelle piante, o nei campi, alla fine è un ciclo di produzione che viene riutilizzato, c'è un rifiuto che se viene portato all'inceneritore finisce, viene bruciato, non esiste più, con questo impianto, e con questi impianti, e ce ne sono tanti, non è solo quello di Este, che è venuto fuori da una indagine giornalistica, se ci saranno dei problemi la Magistratura farà il proprio corso, andrà a vedere quello che c'è, quello che non c'è, ed è giusto che se c'è qualcosa che non va venga comunque messo all'attenzione di tutti, e venga sistemato, cioè, non ci sono tante strade, tante soluzioni. Il rifiuto in questo modo viene riutilizzato, è questa l'Economia circolare, come si intende, cioè da un rifiuto, da una cosa che si butta, si utilizzano e vengono estrapolati con le nuove tecnologie delle materie, delle sostanze, dei gas che hanno una nuova vita. Questo è!

Tra l'altro tutte queste parti, tutte queste soluzioni successive, sono state introdotte successivamente dal primo progetto che era stato presentato nel 2018, come è già stato detto tenendo in considerazione tutte quelle che sono state le giuste sollecitazioni da parte degli Enti, da parte dei Comitati, da parte delle singole

persone, l'ha presentata lei, l'ha presentata il consigliere Pernarella, ne hanno presentate di tantissime tipologie le contestazioni.

Quindi, non ci potete venire a dire perchè tanta fretta, non è fretta, è che è stato fatto e svolto quello che era nell'iter e quello che è previsto dalla normativa per analizzare e per prendere in esame tutto quello che concerne questo impianto, da tutti i punti di vista, dai privati, è stata fatta una Conferenza dei servizi, un'audizione, aperta ai Comitati, hanno partecipato alla Conferenza dei servizi! No? Il 20 giugno dell'anno scorso non c'erano loro? Non so chi ci sia andato allora, probabilmente ci sarà andato qualcun altro, ma comunque è stata fatta, il 20 giugno del 2019. Non ci sono andati, non l'hanno fatta? Saranno notizie, ma è così, ci sono andati, è stata fatta, sono stati ascoltati all'interno della Conferenza dei servizi, sono state portate tutte le controdeduzioni, ne hanno presentate anche gli Enti, ok?

Bene, allora, non è che abbiamo fretta, a parte che questa cosa di sempre tornare a ripetere che in questo Consiglio è stato presentato in maniera strana, non è così! E' stato presentato nei tempi previsti, ne è stato parlato nei capigruppo, già per quello di ottobre avevamo anticipato che probabilmente c'era la necessità, quindi i capigruppo erano stati assolutamente informati per tempo, non c'è nessuna fretta, sono state rispettate tutte le tempistiche che ci sono e che devono essere rispettate.

Non accettiamo che ci venga detto..., avremo delle idee sbagliate? Ce le prendiamo, ci prendiamo come diceva Goccini la responsabilità di quello che noi andiamo a votare, non ci venite però a dire che non è vero, che facciamo paura, quando due minuti fa il signor Pernarella ha detto che ci riprende per far vedere a chi si ammala le nostre facce? Ma noi in mezzo alla gente ci siamo tutti i giorni! Nessuno di noi si nasconde, viviamo nelle nostre comunità, ognuno per il lavoro che fa, ognuno per il luogo dove abita, non accettiamo in alcun modo e non è presunzione, che ci venga detto che non ci prendiamo le nostre responsabilità, non avete idea delle nostre storie personali, di quello che abbiamo vissuto, e del nostro vissuto, fatele vedere a chi volete le nostre facce, non abbiamo paura di nulla! Siamo assolutamente consapevoli di quello che stiamo facendo, che sia chiaro! Anzi, per questo, eventualmente, so già la risposta, ma vorrei che rimanesse a verbale, ci piacerebbe avere il contributo video che sta facendo il signor Pernarella perchè credo che comunque in questa sala oggi siano venute fuori delle informazioni che sia bene che rimangano agli atti, e rimarranno, perchè i verbali poi ce li abbiamo tutti, sulla mancanza di fiducia e sui termini che sono stati usati nei confronti di un Ente, di Enti, pubblici, come ARPA, e



USL, perchè comunque questo credo che dia la dimensione di quello che sono i reali aspetti con cui andiamo a valutare questo impianto e tutto quello che ne consegue.

Noi stiamo tutti a Correggio, a chi è più o meno chilometri di distanza non accetto che venga detto a nessuno di noi e dei nostri elettori, a morte, perchè quello che c'è scritto e che c'è stato scritto, che noi prendiamo dei soldi da Iren, per fare questa votazione, io non lo accetto! Perchè gli stessi soldi che prendiamo noi sono quelli che prendete voi perchè sono quelli che entrano nel Bilancio del nostro Comune! Io non accetto che vengano dette queste cose! Guardo tutti, però lo ha detto lei, che lei farà vedere queste cose a chi si ammalerà, e lo ripeto, è un atteggiamento assolutamente poco corretto!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, due puntualizzazioni molto brevi. A Giovannini, se abbiamo una opinione diversa non significa che siamo confusi, se crediamo in un modello simile a quello che ha citato fra l'altro l'Assessore, quello di Contarina, con un numero di abitanti coinvolti nettamente diverso, non significa essere confusi, significa pensarla diversamente.

E, a chi ci ha detto che facciamo campagna elettorale, la campagna elettorale la fa la fretta di approvare questo impianto.

Il Consiglio Comunale, in ottobre, è stato preannunciato, ma in ottobre, ci è stato detto che l'argomento in ordine del giorno era la variazione di bilancio, solo al termine dell'ultimo Consiglio comunale è emerso che si sarebbe parlato di forsu, è stata convocata una Commissione i cui documenti sono arrivati alle ore 13,30 del giorno della Commissione. Ditemi voi se uno ha potuto, lavorando, leggere quei documenti, questo è accaduto!

E, dite che vincete, avete vinto, sì avete vinto le elezioni, certo, dato che avete vinto le elezioni, e quindi dato che credete di rappresentare ancora la maggioranza, datene dimostrazione, fate votare i cittadini, dato che credete di vincere a questo referendum,



fate votare i cittadini sulla forsu! Non avete paura del giudizio della gente? Benissimo, fate votare i cittadini, dite sì alla nostra mozione, visto che la fretta non c'è, avete detto che non c'è fretta, quindi non credo che cambi qualcosa qualche giorno o qualche mese in più, fate votare i cittadini e noi accetteremo, come si usa in democrazia, il verdetto delle urne. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Breve replica, perchè lei secondo me Rovesti continua, e mi creda, ma la prego, a fare confusione! Perchè lei adesso mi sta parlando di un istituto che non è quello di cui si discute ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, lei mi sta parlando di un referendum! Allora, quando io le dico che lei ha una grossa confusione e non ha chiaro il concetto di democrazia, non mi sbaglio! Lei me lo sta dimostrando! Allora, fare votare i cittadini io le chiedo, lei parla e intende un referendum?

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Certo!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Benissimo! Allora non è ciò di cui stiamo discutendo questa sera! Probabilmente lei Rovesti ha sottoscritto una mozione credendo di sottoscriverne un'altra! Si metta d'accordo con se stesso, ma mi faccia il favore!!! Allora, se parliamo di referendum dobbiamo parlare di referendum, adesso stiamo parlando di evidenza pubblica ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto! Allora, lei non ha capito l'istituto! Ok? Benissimo!

Mi sia consentito, ovviamente, perchè poc'anzi ho sentito parlare di ideali, Pernarella, quali sono i suoi ideali? Me lo spieghi, perchè io questa sera non l'ho capito! Vorrei comprendere quali sono i suoi ideali! Qual è il suo modello ideale di futuro! Perchè

sinceramente io non l'ho capito! Lei questa sera ha fatto un processo, non so a cosa, sinceramente, mi creda, perchè se oggi sulla base della documentazione, questa sera, e sulla base della discussione, che noi abbiamo fatto, e io dovessi, fossi un Giudice, dovessi valutare, io non avrei documentazione, non avrei documentazione, se non ovviamente sì le osservazioni che sono pervenute, oltre duecentotrenta osservazioni, pervenute dagli stakeholders e che per la maggior parte ovviamente, come dicevo, sono state fatte proprie dagli Enti che sono stati chiamati a valutare la fattibilità di questo progetto! Però, vorrei capire, ci spieghi, esattamente, quale sarebbe la sua soluzione, perchè da una parte sentiamo la necessità e il così come la completa e buona fattibilità attraverso un frazionamento sul territorio, così poi andiamo a creare Comitati a livello, diciamo così, frazionato, territoriale, gente che non è d'accordo ovviamente sull'impianto, no?, nei vari settori territoriali, come abbiamo detto e dall'altra, ovviamente, addirittura, ci si dice di essere portatori di interessi privati! Cioè, queste me le sono appuntate, perchè queste sono le affermazioni che sono state fatte questa sera, allora, io non accetto, ma non lo posso accettare, nel nome di cosa io posso accettare di essere tacciato di essere e di addivenire, ovvero a divenire, un portatore di interesse privato? Io non sono portatore di interesse privato, io sono stato democraticamente eletto, ok? E rappresento ovviamente chi ha votato me, e tutti i colleghi, nonché lei, qui presenti e che qui siamo seduti, e che qui ogni qualvolta veniamo chiamati ad assumere responsabilmente una decisione, lo facciamo con scienza e coscienza, almeno così io sono abituato a fare, approfondendo, analizzando, non accontentandomi mai, ovviamente, di ciò che sono le informazioni che mi pervengono ma andando sempre comunque a migliorare le informazioni, accrescendo il mio livello di conoscenza, e se possibile non lasciando mai nulla al caso!

Allora, affermazioni di questo tipo mi sembra che rappresentino un atteggiamento di demagogia, di pura demagogia, di retorica, volta a creare solamente, ovviamente, il momento della scena, ma poi la sostanza? Io vorrei la sostanza, e la vorrei, perchè oggi la documentazione che io ho da mesi a questa parte analizzato, l'ho vista, l'ho toccata con mano, l'ho analizzata, e ho preso atto. Per contro io non vedo assolutamente nulla che sia concreto, che sia organico, tanto per restare in tema organico non organico, aerobico, anaerobico.

Allora? Cerchiamo di entrare, cioè di entrare nel vivo delle argomentazioni, analizziamo, confrontiamoci, però non raccontiamo, ma ovviamente raccontiamo con cognizione di causa!



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Allora c'era in fila da tempo immemore il consigliere Chiessi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Grazie Presidente, allora io volevo fare un intervento veloce, mi dispiace per il collega Nicolini se farò un intervento poco tecnico ma più su una riflessione di responsabilità, ma siccome non abbiamo la sua esperienza, ma ci sono persone più competenti di noi, da questo punto di vista, però volevo ribadire il fatto appunto della nostra responsabilità, che noi andremo a votare su qualcosa su cui ci siamo preparati, e su delle scelte che abbiamo fatto, e siamo responsabili su questo. La tutela dell'ambiente e della salute sta a cuore a tutti, ma il problema dei rifiuti esiste, ed è inutile negarlo e pensare di risolverlo con slogan bastardi attraverso i social network, o negando le evidenze oggettive della misurazione sul campo, tutto ciò non porta a niente.

Da alcuni anni negli impianti di gestione dei rifiuti, anche quelli che avviano al recupero i materiali riciclabili, si è diffusa la sindrome NIMBY – Not in My Back Yard – ovvero, non vicino a me, ma altrove, demandando il problema ad altri, come se vivessimo su due pianeti diversi, ma con questo a rinviare o non decidere mai ci sono intere città, intere regioni, ed interi paesi, che oggi si trovano in grossa difficoltà a gestire quanto prodotto dai loro cittadini, arrecando danni all'ambiente e alla salute ben superiori a quello che avrebbe generato un impianto ben gestito.

Oggi, ci troviamo davanti a una scelta, appunto, di responsabilità, a tutti sta a cuore la nostra salute, quella dei nostri cittadini e dei nostri figli, e un'Amministrazione si fa carico di questa tutela, ma non è di certo dicendo sempre dei no che avremo fatto la scelta giusta, o migliore. Vi sono certamente esempi di cattiva gestione dei rifiuti in diverse parti del paese, che però non possono essere la scusa per non guardare avanti, rendendosi conto che alcune scelte sono necessarie, e sono comunque una migliore tutela dell'ambiente rispetto a non scegliere.

Con l'implementazione del porta a porta abbiamo voluto spostare i flussi dei rifiuti dall'indifferenziato al differenziato, a nostro avviso questa proposta è una soluzione applicabile, ci sono già diversi esempi di impianti di trattamento della forsu con

produzione di biometano in Italia, che trattano quantitativi anche molto superiori rispetto a quello che tratterà quello di Gavassa, impianti che non generano rischio per la salute, per l'ambiente, ma che risolvano il problema di gestione dei rifiuti organici prodotti dalla collettività. Dovrà essere nostro dovere insieme agli Enti proposti, far rispettare le regole e la corretta gestione dell'impianto da parte del gestore (vorrei ricordare al collega Pernarella che c'è un Contratto, come da lei citato, che Iren è obbligata a rispettare, e nel caso anche il subentrante, come abbiamo già ricordato in Commissione la settimana scorsa) da parte del gestore, in modo che le paure di oggi sugli odori, e sul compost di scarsa qualità, o con frazioni estranee, vengano superati dai dati oggettivi degli organi competenti.

Poi volevo ricordare, mi dispiace che è andato via il collega Rovesti, visto che ci tiene tanto a questo argomento sulla salute, sull'ambiente, non mi spiego come mai non sia rimasto la settimana scorsa fino in fondo in Commissione a discuterne, ma andare via lasciando il collega Nicolini da solo a discutere di questo aspetto qua, perchè noi abbiamo una voce....

...voci di sottofondo...

...no...però se uno è interessato, io non sto attaccando te, no no però mi interessa questo qua, siccome dopo sui social vengono postate molte cose, e però è in quei posti lì che si viene a discutere in maniera appropriata. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Sassi

CONSIGLIERE COMUNALE ERIK SASSI

Grazie Presidente, anche io volevo dire alcune cose, proprio di carattere generale perchè se ne sono dette tante, ma soprattutto se ne sono sentite tante, qua dentro e fuori.

Parto parlando intanto di una tematica secondo me che è stata, uso questo termine, abusata, cioè il mondo dell'agricoltura. Il mondo dell'agricoltura è stato preso insomma, diciamo, le trattorate, e potrei continuare con altri esempi, quando invece in realtà le associazioni agricole non hanno assolutamente mai appoggiato nessuna manifestazione di alcun genere, hanno partecipato ai lavori durante tutto l'iter, e

hanno sollevato dubbi, hanno avuto risposte, hanno avuto il loro iter e hanno risolto determinate cose senza mai muoversi, da questo punto di vista, spalleggiando i Comitati. Questo lo dico perchè il mondo agricolo ha migliaia e migliaia di iscritti nel nostro territorio, migliaia e migliaia sono gli agricoltori nel nostro territorio, tra Reggio, San Martino e Correggio, e potrei continuare ancora. Se si muove il mondo agricolo e si muovono le associazioni agricole si fermano i Comuni, non si ferma l'impianto forsu di Gavassa, ok? Quindi secondo me intanto questa tematica è da ridimensionare, e dire come stanno realmente le cose, che sono pochi, e presi singolarmente, che partecipano a queste, giustissime, ci mancherebbe, prese di posizioni, ma sono pochi!

Quello che si è letto e che si è sentito purtroppo anche qua in riferimento a malattie, in riferimento a una vera e propria mala informazione, il creare paure, caricare l'opinione pubblica, caricare di fatto di falsità l'opinione pubblica perchè direi che l'assessore Testi è stato più che esplicativo. Non solo, un po' tutti abbiamo parlato e dato delle informazioni, e mi riallaccio alle informazioni per toccare un'altra tematica, ben venga che Iren faccia informazione sull'impianto, meno male! Meno male che c'è un sito apposito dove si può andare e un cittadino si può informare oggi, ok? Si può informare! E parto dalla parola informazione perchè il Movimento 5 Stelle ne ha sempre fatto un loro capitolo portante quello dell'informazione, bene oggi si è criticata l'informazione che Iren sta facendo, si è parlato di giornale, si è parlato..., io direi che invece è importantissimo che Iren faccia informazione, perchè ripeto, chi fino ad oggi non si è informato, perchè ci sono anche tanti cittadini che sanno sì e no che nascerà l'impianto forsu, perchè qua ce la diciamo e ce la raccontiamo, ma ce ne sono tanti che sanno sì e no di che cosa parliamo! Questi si possono informare perchè comunque oggi la tematica ha preso risonanza mentre l'iter va avanti da anni, stiamo parlando di anni, dove c'è stata una grossa partecipazione, dove la trasparenza è stato un capitolo fondamentale di tutto ciò, non si è nascosto nulla, non si è nascosto assolutamente nulla, e si sono portate avanti tutte le cose in totale trasparenza e in linea con quello che risponde diciamo alle normative.

Infine, voglio dire anche che oltre alle Associazioni citate, a tutto quello che, vabbè, riguarda anche Legambiente. Legambiente è una Associazione che si è mostrata favorevole al biometano da anni, si è appena svolta la terza Conferenza Nazionale sul biometano e credo che prima di parlare di democrazia consigliere Rovesti bisogna guardarsi di fronte, al proprio fianco, e vedere che la democrazia è qua dentro, ok? Anche se non mi sta ascoltando è lo stesso, comunque...

...voci di sottofondo....

Ok, e forse, prima di venire qui a dire determinate cose è meglio evitare qualche foto fatta con le bandiere e messe sui social, e poi parlare in maniera diversa, perchè alla fine i fatti e le parole devono sempre coincidere!

...voci di sottofondo...

Beh, direi che la foto fatta sotto al Comune con le bandiere dei Comitati è pubblica, e poi dopo le sue parole non rispecchiano certamente il suo parere a favore dei Comitati, quindi secondo me i fatti e le parole come suo solito non coincidono! Lei è un caso da studiare Rovesti, è un caso da studiare! Perchè le sue parole e i fatti alla fine vanno sempre a finire là, verso uno scopo elettorale, verso tutto quello che non ha nulla a che vedere con le risposte ai cittadini. Non è sola immagine eh? C'è anche del contenuto! Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Allora c'era la consigliera Bagnoli in attesa, che se aspettiamo un altro po' compie trent'anni, ne ha venti, quanti ne ha....

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Grazie Presidente. Il tema del trattamento dell'organico è molto importante in Italia, soprattutto in termini di massa, ognuno di noi ha responsabilità nell'inquinare e ognuno di noi deve comprendere come alcuni impianti siano necessari. Bisogna poi ricordare che ci sono aree nel nostro paese che non hanno l'impiantistica necessaria, e che spesso i rifiuti devono subire trasporti di diverse decine di chilometri, a volte centinaia.

Questo materiale viene trattato con processi biologici, ovvero con tecnologie che simulano in maniera rapida e controllata processi che avvengono naturalmente in natura, e non è da sottovalutare che il gas ricavato, il metano, o biometano, è più leggero dell'aria, incolore, inodore e insapore, ed è oggi una delle più importanti fonti di energia in quanto essendo l'idrocarburo più semplice brucia completamente senza quasi produrre inquinamento. Il biometano ha enormi potenzialità a livello energetico, economico e ambientale, e va sottolineato che è possibile farlo bene,

senza intaccare la biodiversità nel rispetto dell'uso dei suoli agricoli e senza entrare in conflitto con la produzione di cibo.

Questo biocombustibile può essere un potente alleato nella lotta ai cambiamenti climatici come quella all'inquinamento atmosferico nella grande sfida della gestione dei rifiuti.

Ci tengo anche io a precisare che la tutela dell'ambiente sta a cuore a tutti anche senza dover per forza urlare il proprio dissenso in quest'aula e sui social network, dissenso basato per lo più su informazioni attinte a piene mani da motori di ricerca, o da commentatori che diffondono disinformazione e allarmismo senza alcuna valenza scientifica.

Ammesso che una valutazione di impatto deve tener conto anche della scelta del non fare, dannosa almeno quanto il fare male, occorre parallelamente amministrare in modo coraggioso e responsabile, poiché è questo che siamo stati chiamati a fare.

Credo fermamente che chi amministra debba saper prendere decisioni anche scomode.

L'impegno a fare ciò che è necessario viene prima della ricerca del consenso, questa Amministrazione attraverso un lungo e proficuo confronto ha dimostrato di essere trasparente e di saper comunicare tutto quanto concerne il suo lavoro, nella piena disponibilità del dialogo con i cittadini, non solo con quelli che sono i suoi elettori.

La Conferenza dei Servizi e l'esame delle più di 200 osservazioni presentate ne sono l'esempio lampante oltre che gli incontri promossi sul nostro territorio, così le Amministrazioni assumono piena responsabilità di fronte ai cittadini e favoriscono la loro partecipazione. Occorre una politica seria che non lasci spazio all'ambientalismo social, e una rinnovata fiducia verso gli enti pubblici per la protezione dell'ambiente e della salute, senza assumere mai il ruolo di esperti improvvisati. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Io non credo di dover chiedere il permesso di fare una foto con le bandiere di un Comitato di cui io faccio parte da mesi, di cui condivido le proposte, perchè la proposta che abbiamo fatto noi è stata condivisa con il Comitato, quindi io non riesco

a capire dove voleva arrivare il collega consigliere, noi abbiamo aderito, io in particolare ho aderito al Comitato, conosco il coordinatore, Codeluppi, da mesi, e sono mesi che sono in contatto con lui e parlo di questo argomento, quindi non c'entra niente la campagna elettorale, non c'entra niente altro. Non riesco a capire proprio il nesso, non riesco a capire proprio dove voleva “parare” il suo discorso, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Rovesti, io resto sempre più allibito, per il semplice fatto che lei è parte di questo Comitato da mesi orsono ed è contrario, scientemente contrario, lo conferma questa sera, e poi mi dice che vuole tre impianti. Allora, deve, il Comitato a quanto appare, ed emerge dalle comunicazioni che provengono dai media, è contrario, contrario alla realizzazione dell'impianto! Lei vuole tre impianti su tre rispetto a tre divisioni territoriali, a livello provinciale!

Secondo me, o non ci capiamo o io, e noi, siamo incapaci a comprendere, o probabilmente lei ha evidenti difficoltà ad esprimere, ovviamente, la sua posizione, mi permetta, e, con tutta onestà, perché effettivamente non si può essere contro all'impianto però chiederne il frazionamento territoriale su tre impianti!

Allora, lei mi spieghi, cortesemente, come ho detto prima, cioè, sia garantito a questo Consiglio la possibilità di confronto, dimostrando ovviamente che la suddivisione su tre impianti a livello territoriale provinciale è confacente rispetto ad un solo impianto! Ma chiariamoci però! Perché dev'essere chiaro, deve uscire, deve emergere da questo confronto, ancorché di ordine politico, deve emergere chiaramente la posizione, perché altrimenti ci confrontiamo sul nulla, ci raccontiamo ovviamente che tutto è relativo, come ben sappiamo, così come tutti dovremo morire, ne abbiamo la certezza, eh? Benissimo, allora cerchiamo ovviamente di spiegarci, di confrontarci, e di farlo ovviamente come si deve. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente, speravo fossero stati sufficienti gli interventi dei miei colleghi e non è di certo per prendere le difese del mio capogruppo, che sa ben difendersi da solo. La nostra posizione è stata ben chiarita prima, noi non siamo contrari alla tecnologia in sé, siamo contrari alla metodologia, sia di presentazione, di questo dispositivo, e soprattutto al dimensionamento dell'impianto nonché al posizionamento che nasce da, come ha spiegato benissimo il collega Nicolini, da una storia lunga. Detto questo, io non vi voglio tediare oltre, la nostra posizione è ben chiara, poi se la si vuole rivedere, quando uscirà lo sbobinato del consiglio comunale potrà andarsela a vedere bene, però, smettiamola con queste acredini personali che fanno un brutto, un brutto servizio a quello che è il Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Chiedo scusa ma questa non è acredine personale, questo è confronto politico su posizioni! Cioè, Mora, permettimi, questo è confronto, cioè, è discussione, libertà di discussione, è ovvio che nel, non so, ma nella discussione politica è ovvio che tutto questo emerga, che tutto questo debba essere ovviamente posto a confronto. Io non ho acredine, io quando incontro l'amico Rovesti lo saluto e gli sorrido, ma così come non ho nessunissimo problema nei confronti di alcuno.

Io non ho acredine, io non porto rancore, non avrei motivo di portare rancore nei confronti di alcuno, ma così come tutti i colleghi consiglieri, io non ho acredine, io mi sto confrontando politicamente, io approfondisco la mia posizione, io metto in gioco la responsabilità di cui abbiamo discusso questa sera, di cui tutti i colleghi questa sera hanno egregiamente e degnamente rappresentato il significato.

E' questo che io..., io mi faccio carico di una responsabilità, e attraverso questa responsabilità, di cui tutti ovviamente abbiamo disquisito, ovviamente voglio portare un contributo, un contributo che deve essere, deve essere, ovviamente, il confronto, e perché no eventualmente la sintesi, anche, su alcuni aspetti, su alcuni aspetti che possono renderci maggiormente vicini rispetto ad altri invece che ci mantengono

ovviamente distanti. E' questo il confronto, è questa la dialettica politica, questo il senso ovviamente per quanto mi riguarda, del nostro essere consiglieri, del rappresentare ovviamente i cittadini, che democraticamente ci hanno eletto.

Allora, attraverso questo noi siamo in grado ovviamente di comprendere e di approfondire e di rendere maggiore conoscenza rispetto alle nostre posizioni, semplicemente, io non ho acedine, lo torno a ribadire, perché non voglio essere travisato, così come nessuno di noi vuole e pretende essere travisato, anzi, vogliamo comprendere il confronto e si è parlato anche di ideali, vivaddio, e mi fa molto piacere che si parli di ideali, in un mondo, quello attuale, poi mi taccio, chiedo scusa, in cui di ideali non ne sento più parlare, ovvero non ne sentiamo più parlare, sarebbe bello conoscere gli ideali di ciascuno di noi, metterli a confronto. Abbiamo iniziato politicamente con la discussione di ordini del giorno, vedi l'ordine del giorno sul muro di Berlino, che ancorché da posizioni contrapposte comunque abbiamo discusso, la nostra posizione portata dall'ordine del giorno sulle problematiche siriane del popolo curdo, questo è, ovviamente, democrazia, questo è confronto, e questa è la capacità anche di fare sintesi.

Questo è il bello della politica, questa è la capacità che ci porta ad essere tutti, a metterci tutti in discussione, a confrontarci e a parlare anche, perché no, nel periodo in cui ci troviamo, di ideali, perché sarebbe veramente molto bello.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente per avermi dato la parola, siccome è ritornato sugli ideali e gli ideali di noi del Movimento 5 Stelle, naturalmente, sono quelli della Costituzione italiana, ma più che la Costituzione italiana così come è scritta, la messa in pratica della Costituzione italiana, partendo dalla Carta di Firenze dei Comuni del 2009 e dallo Statuto di Beppe Grillo, questo è dal 2009 e a Correggio, Pernarella e Setti mantengono ferme, salde, le catene a quei valori fondanti del Movimento 5 Stelle.

Così almeno si può fare qualsiasi volo pindarico sul Movimento 5 Stelle a livello nazionale, io non ho augurato la morte a nessuno, né tantomeno verbalmente, né sui social, o meno, sono assolutamente d'accordo che i social non sono senz'altro democratici, sono d'accordo con la signorina....non ricordo il nome.... ah ecco qualcuno mi sta suggerendo che non è signorina Martina Catellani, non ho bisogno di

suggerimenti mi ero dimenticata il nome e lo dico apertamente, ma non è un grave errore, è grave errore il fatto che non sia pensionato, la data è vicina, e quindi qualcuno dovrà preoccuparsi perché avrò 24 ore su 24 di tempo per fare il consigliere, cosa che oggi non posso fare.

Bene, a parte questa cosa, sono d'accordo assolutamente, le cose vanno approfondite ed è per questo che noi abbiamo chiesto l'Istruttoria pubblica, proprio per il fatto di approfondire questa questione, perché noi siamo in base ai nostri principi, in base ai nostri ideali, democratici, e di tranquillità, perché il Movimento 5 Stelle oltre a qualche parolaccia, anche a livello nazionale poi alla fine si è fermato a quel livello, per fortuna, e ci sono normative per questi impianti che stridono tra di loro, che sono gli incentivi sul biogas, e sono il fatto che i controlli dopo sono troppo tardivi, se succede quello che è successo ad Este.

Non è che io dica che qua dell'ARPA e dell'USL del Distretto non mi fido, ci sono centinaia di migliaia di persone, qui si devono fidare un milione di persone, per questo impianto, perché tante sono le persone, lo abbiamo detto a tutto il milione di persone che si devono fidare di questo e che però non ci sono le normative e dei controlli tali perché tanto è sempre un soggetto privato che fra un paio di anni non sarà più di partecipazione pubblica, perché nel giro di due anni si sono fatte due variazioni nei patti parasociali con Iren e qui è venuto un dipendente di Iren, ex dipendente pubblico che ha funzioni di coordinamento delle Amministrazioni Comunali con Iren, è venuto a dirci in effetti, e a confermare che con il cambio degli accordi parasociali....

....voci di sottofondo... 3-35-26-4

...mi stavano suggerendo... in effetti parasociali, con il cambio degli accordi parasociali Iren potrà diventare totalmente privata.

Noi siamo invece per una concezione di trattamento dei rifiuti, in particolare in questa zona, come si fa a Treviso, come si fa a Forlì, come si fa da tantissime altre parti, per società in house controllate al 100% pubbliche, con nostri dipendenti, che, se andiamo all'Isola ecologica, gli diciamo quello che dobbiamo dire se non fa il proprio lavoro, e in effetti loro poi dicono eh... ma non sono nostri dipendenti, ma sono di una società di... noi non sappiamo mai dove andare a trovare il responsabile. Ravvedetevi, votate come votiamo noi, grazie.

...voci di sottofondo...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, interviene il Sindaco.

SINDACO

Faccio una riflessione dopo questo dibattito in realtà interessante, soprattutto quando ci si confronta su punti di vista, su opinioni differenti, e anche proposte e progetti, diversi, su un tema comunque molto difficile, non solo perché non tanto negli atti che andiamo a deliberare, ma nella scelta complessiva che viene fatta, è anche un tema comunque molto tecnico, che è stato ovviamente, che non ci compete in questa sede, dove ovviamente facciamo più una riflessione di tipo politico, ma nel suo complesso la tematica che riguarda i rifiuti è una tematica comunque spinosa, da tutte le parti la si prenda, è una tematica difficile. E' una tematica difficile perché è molto complesso sia andare ad innovare i sistemi di raccolta, e penso che lo abbiamo visto tutti, perché nella nostra vita quotidiana, siamo tutti dei cittadini e tutti abbiamo a che fare con la differenziata, con la raccolta porta a porta, con il portare fuori ovviamente i nostri secchielli quando dobbiamo, e temi sui quali è anche molto difficile riflettere rispetto a volte ad informazioni molto superficiali che girano e che alimentano spesso tantissime paure, assolutamente legittime, perché sui temi della salute non ci si scherza, anche se spesso ho visto che in questo caso sono state molto strumentalizzate alcune informazioni, non so se i social, come diceva Pernarella, siano democratici o non siano democratici, di certo è un gran minestrone, lì dentro ovviamente non c'è nessun tipo di controllo, di nessun livello, e penso che sia un grande problema del mondo di oggi, non mi riferisco solamente a questo ma anche rispetto a tutti i temi dei quali possiamo trattare, ad una marea di informazioni che girano in rete assolutamente senza contraddittorio, spesso con parolacce, assolutamente un linguaggio spesso volgare di cui le persone si dovrebbero ahimè vergognare.

Il tema dei rifiuti dico è un tema comunque difficile, soprattutto, noi ne abbiamo visti tanti in questi anni, e quindi vi faccio alcuni esempi, le cose che ci hanno dato più fastidio, come cittadini, rispetto a quelli che abbiamo ricevuto, alle segnalazioni che abbiamo accolto in Comune, riceviamo spessissimo richieste rispetto a cassonetti che sono sempre troppo pieni, o sempre troppo vuoti, nella posizione sbagliata, troppo vicino a casa nostra, non sono passati a svuotare nell'orario determinato, e quindi una marea di segnalazioni, non sono passati a prendere il bidone porta a porta, hanno rotto il secchiello, il camion dei rifiuti passa troppo presto o troppo tardi, disturba la quiete pubblica, è un tema complessissimo, che non si può di certo banalizzare, così

come non si può certo pensare che il nostro compito e la nostra responsabilità di cittadini finisca quando andiamo a metter fuori da casa o il bidoncino o a mettere il sacchetto, spesso facendo tantissimi errori, nel cassonetto stradale.

Lo dico perché non è così, e secondo me la riflessione che tutto il Consiglio Comunale dovrebbe fare, al di là dei punti di vista differenti, è supportare comunque i cittadini nel fare le scelte più corrette, nell'andare a conferire correttamente i rifiuti, perché in tutti i documenti che andiamo a leggere, sempre, di qualsiasi tipo, e da qualsiasi parte, alla fine, la cosa da cui parte ogni documento di riflessione che sia scientifico o anche politico, parte comunque dal corretto conferimento dei rifiuti, da provare a produrre il meno possibile, a differenziare meno, addirittura fino ad arrivare ad alcune teorie dei rifiuti zero, nei quali io personalmente non credo.

Perché il ciclo integrato dei rifiuti è complesso, parte dalle nostre abitudini personali, che hanno a che fare ovviamente con i nostri stili di vita, con i consumi, con quello che andiamo ad acquistare ogni giorno, parliamo poi di raccolta differenziata, che ovviamente non è un fine ma è un mezzo per la corretta gestione dei rifiuti, e in questo io penso che Correggio stia facendo comunque la sua parte, pur con la complessità di gestione, e con i dati che prima l'Assessore Testi ricordava, passando poi al riciclaggio, che significa recupero della materia, fino ad arrivare agli impianti, all'impiantistica, che è un tema ovviamente altrettanto delicato, basti pensare, ha ragione Gianluca, ma qui c'è una storia lunga in questa provincia, di riflessioni, rispetto all'impiantistica, che in realtà non abbiamo mai voluto, non ne è mai andata bene una, perché quando abbiamo provato ad approvare il Piano Provinciale, lì era previsto un inceneritore, in cambio di andare a spegnere quello di Cavazzoli, che è stato spento perché la politica ha deciso di spegnerlo, però non andava bene, quindi sono nati i Comitati, perché su questi temi è molto facile alimentare la preoccupazione, in modo legittimo o no, ma spesso anche strumentalizzando le informazioni.

Poi non ci siamo accontentati, abbiamo provato a proporre un impianto TMB ma anche su questo non siamo riusciti ad arrivarci in fondo, poi al TM, poi ad una attività semplicemente di ricerca, fino ovviamente a questa nuova proposta che ovviamente è passata attraverso ad una ridefinizione del Piano, che partiva, come alcuni di voi hanno ricordato, da una autosufficienza provinciale, che a me in realtà convince, nel senso che mi convinceva allora ma penso che sia un buon esercizio di responsabilità per i cittadini, fino ad arrivare ovviamente invece ad una pianificazione di scala più ampia, che ha sicuramente dei vantaggi, ma sui quali si fa più fatica a far riflettere le nostre comunità, perché è ovvio che nel momento in cui noi andiamo ad allargare su un'area vasta una proposta di impiantistica, quindi che non serve solamente a smaltire ciò che produciamo noi, al di là dei rischi che ci possono essere, correlati, è

molto più difficile tenere ovviamente collegate le nostre comunità e farle ovviamente riflettere; fino ad arrivare ovviamente alla discarica che ovviamente è un altro pezzo del ciclo ovviamente integrato dei rifiuti, e sono tutte fasi differenti che non possono essere messe sullo stesso piano perché rischieremmo di alimentare anche disinformazione per fini che sono ovviamente diversi, dalla tutela ambientale e dalla salute dei nostri cittadini alla quale siamo tutti ovviamente attenti.

Però parlare di rifiuti significa parlare di questo, di noi, delle nostre abitudini, di dove bisogna portarle, e del fatto che al di là che non è vero che tutti i rifiuti rimangono all'interno della nostra regione oggi come qualcuno ha detto, ma c'è anche una responsabilità di una scelta di una provincia che dopo 20 anni non ha ancora maturato comunque una decisione, di una impiantistica nostra, come se spostare i rifiuti da una parte all'altra della penisola, in regione, fuori regione, non fosse un costo, anche per il bilancio ambientale, e non solo ovviamente su quello economico, e la conseguenza, io penso sia il fatto che spesso, ha ragione Fabio a dirlo, su questi temi è molto più difficile dire dei no che prendersi la responsabilità di decidere, ovviamente analizzando, studiando, ognuno facendo le proprie considerazioni, cercando di...

Guardate io li ricevo tutti i cittadini che prendono le multe per i rifiuti, li ricevo personalmente, perché ho modo di parlare con loro, per spiegargli perché hanno sbagliato a conferire, perché molti portano là la carta dentro al sacchetto della plastica, sono esempi stupidi, ma fanno parte però degli errori che facciamo quotidianamente, e le vediamo tutte le persone che svuotano la borsina dentro al cassonetto, tutti li vediamo, e li conosciamo anche perché poi a Correggio per fortuna abbiamo ancora un buon livello di comunità e di condivisione.

Ho letto molto in questi giorni, per arrivare in modo preparato e consapevole, che ci sono alcune definizioni che vi leggo, che fanno anche sorridere, rispetto agli abbandoni dei rifiuti sui quali abbiamo cercato di essere molto attenti e ci sono abbandoni definiti "da pigrizia" di coloro che non si sa bene perché non riescono ad aprire i cassonetti, a buttare dentro correttamente il sacchetto, all'abbandono invece "multiplo" di coloro che vogliono svuotare i propri ambienti, i solai, le cantine, e quindi giochi dei bambini, qualsiasi cosa, spesso ci sono dei conferimenti assolutamente abnormi di fianco ai cassonetti, assolutamente non differenziati, ma che non vanno neanche dentro al cassonetto, che andrebbero comunque portati in discarica, all'Isola ecologica. Isola ecologica, che tra l'altro abbiamo riaperto, appositamente, nello scorso mandato, la domenica mattina, per provare comunque ad ampliare ulteriormente il servizio, per permettere comunque di agevolare il conferimento delle famiglie, perché ci sembrava che potesse essere un modo per aiutare, e per agevolare ovviamente le famiglie nel corretto esercizio dei propri

doveri, perché non ci possono essere solamente dei diritti di cittadinanza, ma io penso anche dei doveri.

Quindi io penso che questo sia un tema comunque dove ognuno di noi ha un pezzo di responsabilità, abbiamo parlato tante volte dell'ambiente, anche qua vedo tante dicotomie, schizofrenie, perché siamo tutti molto bravi quando riguarda gli altri, molto meno quando riguarda noi, lo dico perché la piantumazione degli alberi è un tema di cui abbiamo già parlato, ci siamo presi l'impegno di piantare 25.000 alberi, tantissimi, uno per ogni abitante, nel nostro comune, mettendo insieme ovviamente sia quelli che piantuma l'Ente pubblico, sia quelli privati, sebbene non sia facile far piante gli alberi ai privati, anche nelle opere di compensazione ambientale, e lo sa bene Nicolini che scuote la testa perché magari ha conosciuto qualche pratica di questo tipo. E' molto più facile venire in Comune a lamentarsi che andare a piantare degli alberi (e contribuire ad un bilancio ambientale) che non stanno nel recinto della nostra casa, neanche della nostra provincia. Quindi credo che ci voglia veramente molta attenzione perché il problema dei rifiuti esiste, non credo che si possa negare, e non penso neanche che si possa risolvere con degli slogan semplicistici, che non fanno ovviamente parte secondo me di questo dibattito e nemmeno aiutano ad approfondire le questioni.

Lo dico perché è giusto che in questa sede ognuno faccia le proprie considerazioni ma io penso che, e sono sicura, che ognuno di noi ha letto gli atti, non solo quelli che andiamo a votare oggi, ma anche gli atti che fanno parte comunque della Conferenza dei Servizi che – ha ricordato Martina – è un contenitore, uno strumento comunque tecnico, di garanzia, e anche di partecipazione.

Sono 19 mesi che Iren ha depositato la domanda, e sono stati mesi di elaborazioni, di osservazioni, Giovannini ne ha ricordate 230, tantissimi atti depositati, Commissioni consiliari, incontri pubblici, è stato un periodo impegnativo, anche difficile a volte sostenere la presentazione di certi progetti, ma l'abbiamo fatto non perché questa Amministrazione dovesse tutelare il progetto presentato da un privato, che in realtà è a maggioranza pubblica, non è un privato, è a maggioranza pubblica, e il Patto di Sindacato è stato modificato su richiesta della Sindaca di Torino...

...voci di sottofondo...

....però bisogna dirle le cose, perché non è sempre colpa degli altri, se lo sai, benissimo, ma le cose vanno dette, non vanno strumentalizzate, perché quella scelta lì è stata fatta per agevolare quel Comune là, ed è una scelta comunque che abbiamo condiviso...

...voci di sottofondo...

...lo dica alla sindaca di Torino, che è del tuo colore politico, e non di certo di quello della sottoscritta!

Quindi le informazioni anche come le si danno fanno la differenza! Perché la stessa cosa può essere detta in modi diversi, e l'opinione pubblica che nella maggior parte dei casi non sa cosa c'è dietro, anche dall'uso delle parole che noi usiamo, spesso, viene, io penso, anche tratta in inganno!

Lo dico perché in questi 19 mesi abbiamo fatto veramente tantissimi momenti di condivisione, noi non abbiamo partecipato alla prima Conferenza Stampa del progetto perché non eravamo stati informati, era il luglio del 2017, quindi non possiamo dire che si è fatto tutto in fretta, perché gli atti sono stati sempre depositati sui siti pubblici della Regione e anche del Comune di Reggio Emilia.

Il 23 di marzo Iren ha presentato la domanda per la costruzione, la gestione di un impianto, sono state fatte, tra maggio e giugno del 2018, richieste di integrazioni ovviamente da ARPA e ASL, che è il soggetto preposto a questa procedura pubblica, e la prima pubblicazione risale, quindi, i primi atti che sono stati pubblicati, risalgono all'11 luglio del 2018! Anno nel quale questa Amministrazione, come dicevo prima, ha fatto 8 incontri, alcuni partecipati, altri meno, perché erano due anni che avevamo attivato la raccolta porta a porta, quando abbiamo presentato la raccolta porta a porta abbiamo fatto degli incontri partecipatissimi, sono stati i più partecipati di tutto il mandato scorso, non sapevamo dove mettere la gente, e la gente era preoccupatissima, per mille cose, i pannolini, le lettiere, i farmaci, come si differenzia la carta, la carta plastificata, la vaschetta del prosciutto crudo, tantissime domande, è stato anche un momento per informare ovviamente le nostre comunità, e in quegli incontri, essendo che li abbiamo fatti tra settembre e ottobre e il progetto è stato depositato a luglio dello stesso anno, unico Comune, cosa che ci riconoscono anche i Comitati, devo dire, e l'hanno sempre detto, abbiamo raccontato quali erano i nostri dati, i risultati comunque della raccolta porta a porta, che sono stati il frutto dell'impegno di tutti i cittadini. Sono già due anni che veniamo premiati e non lo sappiamo neanche, perché non ci siamo neanche andati, veniamo riconosciuti come uno dei migliori comuni, per le nostre dimensioni, siamo il quinto comune in regione per i risultati di raccolta differenziata, ed è bene che i cittadini lo sappiano, perché il merito non è dell'Amministrazione ma di chi ha supportato delle proposte che abbiamo comunque fatto.

Abbiamo presentato anche il progetto, così come era stato depositato nel mese di luglio, che ovviamente ha fatto bene Fabio a ricordarlo, ha avuto tutta una serie di evoluzioni, e ha avuto anche tutta una serie di migliorie lungo il percorso.

Dico così perché la prima Conferenza dei Servizi, su questo sono state fatte anche moltissime tra l'altro Commissioni Consiglieri, è iniziata il 31 di luglio, dalla prima pubblicazione erano a disposizione 60 giorni per le osservazioni, sono arrivate ovviamente centinaia di osservazioni, sottoscritte da molti cittadini, in particolare devo dire dai comuni di San Martino, Reggio e Correggio. Sono state fatte tutta una serie di servizi, sino ad arrivare alla conclusione diciamo di una fase diciamo di istruttoria, che poi ha comportato la ripubblicazione di tutto il progetto, proprio perché le integrazioni e le richieste di integrazione che erano arrivate, erano così numerose da andare a modificare comunque il progetto stesso.

Quindi è stata fatta a marzo del 2019 una seconda pubblicazione di tutta la documentazione, con trenta giorni per fare ulteriori osservazioni, che ovviamente sono arrivate e questo ha comportato la fine praticamente dell'iter istruttorio, quindi che è durato dalla pubblicazione dell'atto dell'11 di luglio e si è concluso ad aprile, maggio, di quest'anno. Il 20 di giugno la Conferenza dei Servizi ha accettato di fare il contraddittorio pubblico, tra l'altro noi abbiamo fatto in una Commissione consiliare abbiamo comunque invitato anche i Comitati a parlare, lo abbiamo fatto perché ci sembrava giusto comunque confrontarci, abbiamo invitato C.R.P.A., Legambiente, se lo ricorderanno bene sicuramente i consiglieri del mandato precedente, insieme ovviamente anche a un esponente dei Comitati, e abbiamo fatto le nostre tre Commissioni per capire, per approfondire, per ascoltare, quindi trovo abbastanza bizzarro che oggi un po' si usino a volte dei termini sulla fretta, perché se qualcuno voleva studiarle il tempo c'era, e c'era anche per quei 10 sindaci che usufruiranno di questo impianto e daranno un beneficio a quei cittadini, che erano dei sindaci che magari al primo mandato, io credo che non sappiano neanche di cosa stiamo parlando, glielo potete anche andare a riferire, glielo direi anche in faccia.

Comunque c'è una bellissima registrazione che riprende tutto, perché quando si ha un principio di solidarietà e sussidiarietà territoriale, questa provincia, per evitare di penalizzare i cittadini dei comuni o più piccoli, o meno popolosi, o che abitano nelle zone più sperdute di questa provincia, e mi riferisco soprattutto alla montagna, quel principio ha sempre garantito una pari equità a tutti i cittadini, e noi abbiamo anche pagato per le tariffe e i rifiuti della montagna, perché quei cittadini avrebbero dei costi insostenibili, per le distanze che ci sono, perché sono in case sparse, perché lì non si può fare la raccolta porta a porta, per mille motivazioni.

Abbiamo usato anche la discarica di Poiatica, che ha fatto discutere tantissimo, ha fatto cambiare colore politico a un comune, quindi ci sono delle scelte che vanno

discusse, che non si può arroccare a guardare il proprio comune, perché è una logica sbagliata, e hanno sbagliato quei sindaci a dire quelle cose, perché se non sai devi studiare, se studi dopo puoi parlare, come abbiamo fatto noi oggi, e dire la tua. Ma è sbagliato pensare che i tuoi cittadini dipendano solamente da te, perché nel ciclo dei rifiuti noi non siamo autosufficienti, neanche noi, perché i nostri rifiuti non vengono a Correggio, una parte piccolissima i cittadini la portano all'Isola ecologica, ma la maggior parte la portiamo fuori, lo avete ricordato in tanti, ed è assolutamente corretto, non solo perché ci fa molto comodo che Parma abbia un inceneritore, molto comodo, perché così a Reggio non lo abbiamo fatto. Ma noi andiamo a Parma perché siamo in questo bacino,

..voci di sottofondo...

eh ma è il nostro gestore, è il nostro gestore, comunque Parma l'ha fatto in tempi non sospetti, e ha fatto bene a farlo, e secondo me è giusto che Reggio comunque nella propria riflessione, nella propria autonomia, faccia le proprie valutazioni, sull'impiantistica, che deve avere uno sbocco non solamente provinciale, in un'ottica anche di corresponsabilità in una gestione ben più ampia, tanto è vero che il Piano Regionale, di gestione rifiuti, richiamandosi all'autosufficienza dei territori, ha individuato *“una carenza nell'area emiliana, proprio nella dotazione di moderni impianti di trattamento della forsu, che invito ovviamente a colmare”*, il documento ovviamente è del 2016, quindi non c'entra niente con la richiesta che ovviamente stiamo discutendo. E' un atto di programmazione che ovviamente la Regione ha fatto. Questo perché i nostri rifiuti ovviamente attualmente sono smaltiti in altri territori come avete detto, a Parma non solo portiamo il nostro indifferenziato, ma porteremo anche carta e plastica, una parte della frazione organica, avete giustamente ricordato, è conferita all'impianto di Fossoli, e una parte addirittura va fuori regione, e comunque – ha ragione Stefano quando lo ha ricordato – l'Italia non è un paese autosufficiente, e su questo la politica deve avere il coraggio, ha ragione Rovesti, il coraggio di metterci la faccia. E' molto più facile dire aiuto, non lo faremo mai l'inceneritore, non costruiremo niente, ma l'emergenza, che anche Setti prima ha ricordato, la politica deve scegliere quando non si è in emergenza, è sbagliato aspettare di andare in emergenza per decidere che impianto costruire, è assolutamente sbagliato, perché l'emergenza dei rifiuti, ci sono tantissime città governate da tanti colori politici, Roma per prima, vanno in emergenza, è una città che ha dei rifiuti ovunque, e ha chiesto “piaceri” alle altre regioni di prendere i rifiuti perché non hanno impiantistica sufficiente, non va bene amministrare così, è una mancanza gravissima di responsabilità, poi ci vuole tempo, ci metteremo del tempo, però è

giusto comunque prendersi un pezzo di responsabilità, perché quando si è in emergenza lì c'è il rischio sanitario, non c'è nel fare un impianto che sarà controllatissimo! Perché se abbiamo dei mucchi di rifiuti ovunque l'emergenza c'è, e io penso, e sono molto convinta nel fare questa mia riflessione, che prendersi cura dell'ambiente significa analizzare le proposte, ma anche avere il coraggio di scegliere, di fare anche un'impiantistica su questo territorio, e lo faccio con il massimo senso di responsabilità, che ho nel mio ruolo di Sindaco, e anche come principale responsabile anche della salute dei cittadini, avendo analizzato, parlato, discusso, anche apprezzato in realtà le osservazioni fatte anche dai Comitati, perché le modifiche fatte anche al progetto nella seconda pubblicazione hanno migliorato anche grazie alle osservazioni dei cittadini l'esito comunque di questo procedimento. Alcuni li ha ricordati Fabio ma alcuni li voglio ricordare: rispetto al primo progetto è stata aggiunta un'area di confinamento e di messa in depressione dell'area di stoccaggio dei rifiuti, diciamo del verde in ingresso, che puzza, il verde lasciato all'aperto puzza, a casa di tutti, possiamo provare anche domani, ne mettiamo un po' davanti al Comune, la roba verde puzza lasciata all'aperto, perché gli agenti atmosferici comportano comunque una putrescenza comunque di quegli elementi, e quindi è stata aggiunta questa fase che sicuramente aiuta nel contenimento delle emissioni odorigene, dei materiali in ingresso, così come il trasferimento di questi stessi materiali verranno comunque trasferiti tramite nastro carenato e in aspirazione, proprio per evitare che anche in questo procedimento e in questo passaggio ci possano essere ovviamente emissioni odorigene.

Ancora, è stato ridimensionato il sistema di biofiltrazione, che è importantissimo nel procedimento di cui stiamo parlando, di questo impianto, sono stati aumentati i ricambi di aria in alcuni locali di lavorazione, è stato eliminato il co-generatore alimentato a biogas, quindi che non si andrà a produrre energia o calore – è una eliminazione tra l'altro secondo me positiva che veniva richiesta comunque anche dal Comitato – è stata inserita una unità di recupero della Co₂, che è stata un'altra richiesta, molto discussa, e molto richiesta anche dalle osservazioni che sono state fatte anche in questo percorso ed è stato aggiunto un inserimento di un impianto fotovoltaico che aiuterà ad essere più autosufficiente ovviamente l'impianto stesso, che ovviamente non andrà ad aria ma avrà bisogno comunque di energia.

Quindi io credo che il percorso, in realtà partecipato, che c'è stato, sia stato un percorso importante, le osservazioni che i Comitati di cittadini hanno fatto, insieme alle Associazioni industriali, del mondo agricolo, siano state comunque utili, per migliorare ulteriormente il progetto, che il prossimo 6 di novembre, fra 2 giorni, deve chiudere il procedimento amministrativo. Questo è il vero motivo per cui oggi bisogna deliberare, non c'è nessun altro motivo, non c'è una fretta, c'è un iter

amministrativo che deve chiudere, e la Conferenza dei Servizi ultima decisoria deve deliberare anche avendo acquisito gli atti delle Pubbliche Amministrazioni. Funziona così! Quindi bisogna spiegare perché siamo venuti in Consiglio comunale, e non lo sapevamo quando abbiamo fatto il Consiglio di ottobre, perché l'ultima Conferenza è stata fatta dopo le Capigruppo, quindi le illusioni sono un po' infelici, trovano il tempo che trovano, e spesso frutto di una non conoscenza delle cose.

Quindi io penso che questo iter sia stato comunque lungo, partecipato, approfondito, e la Conferenza in realtà è anche un iter molto democratico, perché ha permesso a tutti, pubblicando tutti i documenti (ci avete chiesto tante volte se noi avevamo dei documenti che voi non avevate visto, non abbiamo mai avuto documenti che non erano a disposizione di altri), ha permesso a tutti di fare osservazioni e di chiedere chiarimenti, di fare richieste di integrazione, di recepire pareri di esperti, perché in realtà i pareri dell'Isde sono comunque depositati dalle osservazioni agli atti. E' stato un modo anche per avere un supporto comunque di soggetti esterni ed esperti che hanno, io penso, arricchito, e sono stati particolarmente utili in questo percorso, oltre ovviamente ai miglioramenti ovviamente tecnici, poiché la maggior parte della osservazioni comunque andavano, dichiaravano comunque preoccupazioni legate soprattutto al dimensionamento, abbiamo valutato – e non è stato facile devo dire fare questa discussione – di fare un percorso che ha fatto ovviamente anche il Comune di Parma con l'inceneritore. L'inceneritore è stato autorizzato, se non erro, e vado a memoria, per 190.000 tonnellate, di rifiuti indifferenziati, in realtà ha fatto un accordo di autolimitazione che ha dimensionato diversamente la mole del materiale in ingresso, perché anche quello è stato comunque autorizzato, come da progetto, così come verrà autorizzato questo ovviamente nella parte di competenza della Conferenza dei Servizi, con un atto di autolimitazione invece, promossa dalle Amministrazioni Comunali, che hanno deciso di dimensionare il materiale in ingresso, ed è quello che fa la differenza, su questo ha ragione Nicolini quando dice che dipende dalla qualità di quello che ci mettiamo dentro, ed è assolutamente vero, però la qualità dipende da noi, perché lì sono rifiuti domestici, non sono rifiuti industriali, lì è il materiale organico che sono i nostri scarti alimentari, insieme ovviamente a una parte di verde, quell'autolimitazione che ovviamente dimensiona – al di là di come sarà autorizzato l'impianto – il numero totale di tonnellate in ingresso in base al numero di tonnellate che viene ovviamente prodotto dalle nostre province, dalla provincia di Reggio, sia dal pezzo gestito da Iren che dal pezzo gestito da S.A.Ba.R., perché qua facciamo sempre una valutazione provinciale, al di là ovviamente del gestore e insieme anche alla provincia di Parma. Oggi, la provincia di Parma, attualmente ha una produzione di 34.000 tonnellate all'anno, con una previsione di un fabbisogno di trattamento pari a 40.000, la nostra provincia nel solo

bacino di Iren produce circa 27.000 tonnellate all'anno, con una previsione di fabbisogno di circa 32.000, ai quali si aggiungono quelle di previsione di S.A.Ba.R., che gestisce comunque tutti i Comuni della bassa per circa 8.000 tonnellate. Quindi è evidente che alla fine il dimensionamento, del quale comunque stiamo parlando, prevedendo anche il fabbisogno che oggi ovviamente non c'è ancora, è di circa 80.000 tonnellate, con un principio ovviamente di autosufficienza di queste due province che non potrà essere inficiato con gli atti ovviamente che abbiamo fatto da scelte differenti ovviamente del gestore.

L'altra scelta che abbiamo fatto, su cui ci sono anche dei pareri diversi, e lo capisco molto bene, riguarda la scelta di diminuire le aree diciamo a destinazione produttiva, perché di questo stiamo parlando, lì ci possono venire solamente delle aziende, nel senso che le aziende comprano i terreni, i terreni non sono dei comuni, vengono qua e ti propongono un progetto. Le aziende hanno molti meno controlli ovviamente rispetto a questo iter di valutazione del quale ovviamente stiamo parlando, noi abbiamo fatto per quanto ci riguarda una scelta molto forte, di ridurre del 75% quelle aree edificabili, e complessivamente con una riduzione sul totale degli ettari della P.E.A. di 60 ettari.

Inoltre, altra scelta politiche che non è venuta fuori, è stato proposto un tavolo di monitoraggio costante, con la costituzione di un Comitato tecnico scientifico, proposto alle Associazioni, al Consorzio del Parmigiano Reggiano, ci sono già arrivate ovviamente le prime lettere, compresa quella del Consorzio, che aderiscono al Comitato tecnico scientifico, e il Consorzio stesso ha chiesto che questo tavolo di monitoraggio con un Comitato Tecnico Scientifico non fosse solamente legato all'avvio, diciamo, dell'impiantistica, ma fosse reso permanente. Gli è già stato risposto che si accoglie ovviamente la proposta che ha fatto per mantenere ovviamente in modo permanente la presenza di un Comitato Tecnico Scientifico con le parti coinvolte, che possa ovviamente aiutarci a monitorare costantemente i temi che sono di maggiore preoccupazione per le nostre comunità, in modo da dare la maggiore trasparenza, e anche di garantire la partecipazione, anche successivamente alla costruzione del nostro impianto.

Ovviamente il Comune di Correggio, e lo sapete bene, ha fatto le sue richieste di osservazioni, ha richiesto le proprie integrazioni, ci sono arrivate ovviamente le risposte, non so se avete letto, ma c'è un lunghissimo elenco di integrazioni che sono state ovviamente depositate, così come abbiamo letto, dopo l'ultima Conferenza dei servizi che è stata fatta il 18 di ottobre, i pareri dell'ASL e di ARPAE. Io non so se tutti li abbiamo letti, ma sono anche, devo dire, comprensibili anche a chi non è un Ingegnere ambientale, o a chi non è laureato in medicina, e questi Enti, che in particolare quello dell'ASL, viene analizzato, il tema ovviamente della sicurezza sui

luoghi di lavoro, che sarà un tema importante, che probabilmente vedrà delle prescrizioni, perché la maggior parte dei problemi ci saranno per chi lavora all'interno di questo impianto, hanno analizzato ovviamente le ricadute odorigene, l'impatto odorigeno, la qualità dell'ammendante, con le considerazioni finali dove si dice che: "relativamente al complesso delle valutazioni dei possibili impatti sanitari non si rilevano incrementi sulle condizioni di rischio per la salute della popolazione, sia per gli inquinanti emessi in forma gassosa sia per gli inquinanti derivanti dal traffico" e aggiungono anche alcune prescrizioni, le leggo perché secondo me oggi queste cose non sono uscite in modo dettagliato.

Le prescrizioni riguardano i controlli in ingresso, perché per avere garanzia sulla qualità e sulla tipologia della frazione organica in ingresso, che significa anche di quella in uscita, devono essere eseguiti i controlli per verificare l'assenza di materiale indesiderato, quale plastica, vetro, o resti di altri materiali, metalli..., che devono essere eseguiti prima del ritiro del materiale, sia nella raccolta porta a porta, sia nei cassonetti stradali.

L'altra prescrizione riguarda i camion chiusi, quindi tutto il materiale che proviene dalla raccolta differenziata, dovrà essere trasportato con mezzi chiusi, questo per evitare anche in questo caso ovviamente che si possano innescare lunghi stoccaggi con fermentazioni odorigene che possano ovviamente dissolversi e disperdersi nell'aria.

Ancora, dovrà essere previsto un adeguato programma di monitoraggio odorigeno, che consenta di verificare l'efficacia degli interventi proposti, e di intervenire con eventuali correttivi in caso di situazioni difformi a quelle valutate.

Ma le valutazioni, voi avete detto che le ha fatte Iren, Iren le ha fatte in una fase iniziale, ma queste valutazioni qua non le ha fatte Iren, queste valutazioni le ha fatte l'ASL per la parte della salute pubblica e ARPAE per la parte dell'ambiente, tra l'altro, non mi risulta che da nessuna delle due parti le persone vengano assunte per amicizie, cosa gravissima che avete detto oggi, ma comunque se ci sono delle collusioni nelle registrazioni le vedremo, penso che la Magistratura sarà interessata a vedere quello che avete detto.

L'altra cosa riguarda un'altra prescrizione importante, il monitoraggio dell'ammendante, che è un'altra preoccupazione ovviamente dei Comuni e anche dei cittadini, quindi deve essere predisposto un piano di monitoraggio dell'ammendante, ovviamente facendo riferimento agli allegati del Decreto Legislativo, perché noi possiamo parlare di qualsiasi cosa ma dobbiamo comunque far riferimento ad Enti competenti, che vengono assunti per concorso pubblico, tra l'altro, perché sono tutti Enti pubblici, cosa che ormai abbiamo imparato, la normativa vigente, non ci può

essere una discrezionalità, perchè pensiamo che la normativa abbia un criterio di precauzione o un valore sbagliato, ma così non ci saltiamo più fuori!

Altra prescrizione riguarda il controllo dei bio filtri, il limite di funzionamento del bio filtro è legato ovviamente al consumo del materiale, quindi si invita ad organizzare eventuali controlli periodici, per evitare che la situazione dei biofiltri possa essere compromessa, e quindi possano avere degli indicatori diversi e sbagliati sulla funzionalità prevedendo un sistema di registrazione manuale o automatico da conservare anche a disposizione degli organi di controllo.

Ovviamente c'è una prescrizione che riguarda anche gli ambienti di lavoro, che non sto a ricordare perché sono atti molto più tecnici, riguardano ovviamente le pulizie, i lavaggi.

Altrettanto interessante è – questi atti sono pubblici eh, non abbiamo avuto cose che non avete avuto anche voi – l'atto di ARPAE riguarda invece le emissioni e la qualità dell'aria, il traffico, le acque, il prelievo idrico, il suolo, e le emissioni sonore. Ovviamente è molto articolato questo elaborato, ma nemmeno in questo documento, da nessuna parte, ho letto, che ci sono dei rischi o delle situazioni, o delle condizioni, che vanno a modificare l'ambiente che già oggi abbiamo, quindi non c'è nessuna, nessuna fonte di inquinamento ulteriore, che dipenda da questo ambiente, che possa andare a modificare le condizioni dell'ambiente circostante.

Lo dico perché secondo me si possono esprimere posizioni differenti, io penso che facciate anche bene, e io condivido il fatto che si debba magari investire di più anche magari sul compostaggio, lo possiamo fare, nel prossimo bilancio ci mettiamo un po' più di soldi, proviamo ad incentivarlo maggiormente. Oggi a Correggio il 6% delle famiglie, non so se qualcuno se lo è chiesto, parliamo tanto di compostaggio, ma sapete in quanti lo fanno? Pernarella lo fa, sono andata a controllare, ho guardato le famiglie che partecipano, il 6%, cioè il 5,95, quindi arrotondiamo per eccesso, il 6%! Che sono persone che probabilmente se lo possono permettere, perché il compostaggio domestico è un po' più difficile farlo sul balcone, ci sono molte famiglie che hanno..., noi lo vediamo perché ci sono delle autocertificazioni, tra l'altro saremmo obbligati a controllarne il 5% per normativa, la maggior parte delle persone ci vengono a dire che rifiutano ad avere quello sconto del 20% sulla tariffa variabile che oggi è in uso, perché la gestione della compostiera genera tutta una serie di criticità e quindi decidono, in libera scelta ovviamente, di non portare avanti questa esperienza, che forse è impegnativa da mantenere, ma su questo magari Pernarella è molto esperto, visto che lui a casa sua la fa. E' chiaro che anche investendo maggiormente sul compostaggio, cosa che si può fare, facendo una campagna di sensibilizzazione, cercando di incentivare magari anche l'acquisto di compostiere, possiamo forse aumentare un po' il numero delle famiglie coinvolte ma di certo non

possiamo coinvolgere il 100% della popolazione, anche perché a Correggio i cittadini che pagano le utenze domestiche sono 9.786, un numero piccolissimo ha delle case comunque di proprietà che hanno un pezzettino di area dove poter fare ovviamente questo tipo di attività, quindi bene secondo me lavorare insieme per ridurre con delle scelte consapevoli e facendo una buona campagna di comunicazione e di sensibilizzazione, la nostra produzione dei rifiuti che dipende da noi, bene anche incentivare maggiormente il compost, però una parte di rifiuti comunque ce l'abbiamo da gestire, e io penso che la buona amministrazione è quella che si vuole prendere cura del proprio territorio. Io mi vergognerei ad andare in emergenza rifiuti, ve lo dico, mi vergognerei come Sindaco, se avessi i rifiuti per la strada, perché significa che non siamo stati in grado di gestire un ciclo completo di rifiuti, quindi preferisco approfondire, studiare, confrontarmi, prendere su ogni genere di accidente possibile, ma andare a letto con la coscienza pulita, perché questo territorio in emergenza non ci andrà, perché qui la politica si è sempre fatta carico di gestire i problemi nella concretezza che ci contraddistingue.

Lo dico perché sui social c'è della roba terribile, terribile! Io li denuncio, però penso che ognuno di voi dovrebbe richiamare un po' le persone che scrivono queste cose, perché linguaggi violenti, e le parole pesanti che ci sono, io penso che siano inaccettabili, quello non è confronto, come quello che abbiamo avuto noi oggi, in cui abbiamo discusso anche di opinioni differenti, spesso, troppo spesso, si oltrepassa il limite della decenza e della educazione. Poi ci meravigliamo che abbiamo dei giovani maleducati, tutti schizzati, ma l'esempio lo diamo noi, perché quella gente lì che scrive sono adulti eh, sono adulti!

Ve ne leggo alcuni, che sono quelli che ho salvato, ma ce ne sono una valanga.

Uno era riferito a me diceva che la sindaca penserà di essere immortale (alcuni erano anche presenti qua, mi dispiace che sono andati via, magari glielo andate a dire), che la sindaca pensa di essere immortale e che quindi vota sicuramente a cuor leggero questa cosa perché tanto non morirà mai. Ahimè non sarà così.

Hanno augurato le peggiori malattie a me e ai miei famigliari, hanno auspicato che i sindaci coinvolti affogassero nella merda, non so se avete capito bene, invitandoci di darci fuoco perché "siete dei poveri pezzi di merda", li leggo perché sui social sono pubblici quindi queste scurrilità veramente, penso che veramente la gente si possa vergognare, perché ci interessano soltanto i soldi che prenderemo (chissà come diventeremo ricchi!). I sindaci addirittura sono stati scelti da Iren, questa è la migliore, questa secondo me "vince" perché è il top della non conoscenza di qualsiasi norma possibile, cioè gente ignorante, che proprio non sa quello che dice, che parla per dare aria ai denti, che non aiuta ad un dibattito che la città deve avere, perché è giusto che ci siano anche dibattiti, idee, opinioni differenti, ma parliamo di opinioni,

di punti di vista, di progetti, queste sono scemenze, sono offese, gravi, con la complicità di tutti quelli che leggono e che pure si divertono e commentano altrettanto, perché li vedo io, li vedete anche voi, li vediamo tutti.

...voci di sottofondo....

...no no non sono indirizzati a me, non mi taggano mai, li vedo solamente perché ogni tanto qualcuno me li segnala, quindi credo che questa discussione che secondo me è stata fatta anche in modo serio, al di là delle considerazioni diverse che abbiamo, e anche questa decisione che prendiamo col massimo senso di responsabilità sia una decisione per la sostenibilità di questo territorio, per un progetto che io credo sia veramente basato sul recupero e quindi sull'economia circolare, che produrrà anche grazie alle miglitorie comunque dei Comitati, ci permetterà di coprire anche un fabbisogno di gas naturale, ha ragione Martina quando dice che quel biometano lì significherà che non ne andremo a comprare dell'altro sul mercato, un gas naturale per il riscaldamento domestico di circa 10.000 persone, che ci permetterà di alimentare 190 autobus del trasporto pubblico, o di alimentare circa 7.600 autovetture.

Quindi io credo che la scelta politica che è stata fatta sia una scelta comunque difficile da sostenere, su cui è molto facile trovare un facile e populista consenso, lo dico col massimo rispetto delle persone che hanno parlato oggi, perché non mi riferisco ai presenti, ma ad alimentare ovviamente spesso cose senza senso, e io penso che la maggior parte delle persone che parlano non sarebbero in grado di sostenere nessun contraddittorio se non con delle offese personali che non servono assolutamente a niente e a nessuno. Anzi, credo che anche gli studi comunque che qua abbiamo letto, delle Università, della Cattolica di Milano, il tema del Parmigiano, gli studi anche dell'Isde, a me personalmente hanno arricchito, ho anche imparato molte cose, perché nessuno di noi nasce "imparato", di noi, di nessuno, non si salva nessuno su questo.

Credo però che fare una scelta consapevole, informata, sia comunque un dovere, e quindi la faremo in questa direzione, cercando di portare a casa qualche risultato in più, sulle scelte di autolimitazione, che non c'erano, e sulle quali abbiamo riflettuto, grazie anche al lavoro e alle riflessioni e alle critiche dei nostri cittadini, cercando di diminuire le aree edificabili, che comunque tengono saldo, e lo dico, perché su questo Gianluca ha espresso preoccupazioni, e le capisco, che tengono saldo comunque i diritti delle aziende già insediate, che si potranno comunque ampliare, perché interessa anche a noi che le aziende crescano, perché portano comunque sul territorio

posti di lavoro e anche qualità della vita, cercando di aggiungere un monitoraggio con un Comitato tecnico scientifico permanente, che possa aiutarci nel trasmettere, nel correggersi se sarà necessario, ma nel trasmettere informazioni corrette ai nostri cittadini.

Quindi per me il senso di responsabilità significa questo, farci carico del destino di questo territorio, le responsabilità da prendere sono sempre molto difficili, a noi ne è toccato prendere parecchie, ma siamo contenti così perché lo abbiamo sempre fatto col massimo senso di responsabilità, perché si tratta di un risultato, secondo me, che Correggio ha raggiunto, con l'impegno dei cittadini, molto significativo. Abbiamo promosso, secondo me molto correttamente, una raccolta differenziata, abbiamo promosso un ciclo importante di riorganizzazione dei rifiuti, che non era scontato, trovando ovviamente, raggiungendo secondo me, dei livelli importantissimi di indifferenziata, siamo passati da 400 chili ad abitante a 100 chili ad abitante, che significa che abbiamo aumentato tutte le altre frazioni, ma scegliamo di farci carico del pezzo che manca, quindi di fare bene la raccolta, di migliorarla ancora, di incentivare anche il compostaggio, ma di farci carico di un impianto che nessuno degli Enti preposti (io non so se li avete visti tutti i pareri che sono arrivati) nessuno parla di rischi per la salute o per l'ambiente, nessuno! Perché secondo me le cose le dobbiamo dire, poi magari ognuno rimane della sua idea, ognuno rimane comunque preoccupato, e ci mancherebbe, lo facciamo perché scientemente svolgiamo comunque un ruolo pubblico, ma non si può neanche alimentare la paura delle persone in modo comunque strumentale, perché noi abitiamo qua, non è che noi respiriamo dell'aria diversa, non è che noi abitiamo in Lapponia e veniamo qua solamente a votare, io penso che nessuno di noi faccia una scelta che può essere negativa anche per la propria vita, senza pensarci. Quindi io penso che la scelta di farsi carico di questa responsabilità sia una scelta importante, faticosa, ma anche che dimostra una capacità politica di gestire i problemi di un territorio, mettendoci la faccia, sì mettendoci la faccia, e cercando di continuare a gestire nel modo migliore possibile un ciclo integrato di rifiuti senza tante illazioni, senza superficialità, senza slogan che non servono ovviamente a niente, perché penso che questo sia il nostro ruolo.

Dico un'ultima cosa sull'istruttoria pubblica, lo dico perché io su quella voterò contro, perché l'istruttoria pubblica l'abbiamo già fatta, perché sono 19 mesi che parliamo di questo (adesso, Rovesti parla del referendum, non abbiamo capito bene questo intervento che ha fatto che non c'entrava niente con l'istruttoria pubblica) l'istruttoria pubblica è un'altra cosa! Io non so se qualcuno sia andato a guardare cosa significa fare una istruttoria pubblica, significa fare un iter di incontri, ascoltare persone, cittadini, invitati, esperti, associazioni, quelle risultanze vengono riportate

all'interno del Consiglio comunale, che vota, cioè i cittadini non votano, vota il consiglio comunale, quindi torniamo qui, forti anche di un altro percorso, che ci permette di ulteriormente ridiscutere quelle che sono ovviamente le valutazioni, o forse anche arricchire le valutazioni che abbiamo fatto oggi.

Io credo che quel percorso partecipato lo abbiamo fatto, forse si poteva fare di più, ma gli altri Comuni hanno fatto come noi, quindi io rivendico che questo Comune ha fatto molti più incontri di tutti gli altri Comuni coinvolti, non lo dico per dare colpe ad altri, ma noi abbiamo fatto comunque una scelta, prendendoci ovviamente di ogni, ovviamente sbraitando perché chi urla di più sembra che sia il più furbo del pianeta, cercando di studiare, di capire, cercando di prenderci la nostra responsabilità, senza demagogie, ma con molto coraggio, mettendoci la faccia, perché la politica deve saper essere lungimirante, e scegliere e programmare le proprie azioni in una situazione di normalità, la buona politica è quella che guarda avanti, l'unica cosa che condivido di quello che ha detto Setti oggi, dobbiamo essere lungimiranti, perché io non devo governare per i miei 5 anni, devo impostare un lavoro di cui devono fruire le persone che verranno fra 20 o 30 anni, quella è la buona politica, ma non lo sa più fare nessuno, perché ognuno guarda solamente al proprio tornaconto personale, a che vince il giro dopo, e siamo diventati un "popolino" – la dico così – che spesso ha paura di fare scelte impopolari come questa, che andremo comunque a spiegare ai cittadini, e sicuramente sarà molto più facile che andare a dire "abbiamo votato contro", e lo dico nel rispetto delle scelte che ognuno di voi ovviamente oggi farà, e che noi ovviamente faremo con lo stesso senso di responsabilità.

Mi dispiace perché abbiamo parlato tante volte di fare i Consigli Comunali alle 21, ma non mi sembra che la partecipazione sia più alta alle 21 rispetto alle 3 del pomeriggio, mi dispiace ma dev'esserci qualche altro problema nel coinvolgimento della comunità, e non è con le urla che la comunità viene più volentieri ad ascoltarci, non è così che si educano i cittadini al protagonismo civico e alla buona partecipazione, non è soprattutto aizzandoli contro gli Enti preposti, che hanno espresso secondo me dei pareri competenti. Anzi, la battaglia che noi tutti dovremmo fare è far riconoscere la competenza, che oggi non viene più riconosciuta a nessuno, quello per me è il problema di oggi, e riguarda tutti, perché nelle nostre professioni tutti possiamo essere messi in discussione perché chi abbiamo davanti chi ne sa più di noi.

Quindi io penso che al di là delle scelte che ognuno di noi farà, sono sicura che le faremo comunque tutti col massimo senso di responsabilità, non per strumentalizzazioni politiche, io sono convinta non siano presenti in questo consesso, e spero che ci prenderemo tutti l'impegno, anche ad usare i social da domani in poi, non tanto perché ognuno difenderà le proprie scelte, ma perché è doveroso rispettare

le persone, al di là dei colori politici, i loro pensieri, anche quando la pensiamo in modo diverso, perché questa è democrazia, la democrazia non si basa sugli insulti, si basa sulle idee e chi le ha più forti vince, funziona così. Abbiamo appena fatto una competizione elettorale, ci siamo confrontati su tantissimi temi, e anche su questo, abbiamo sempre detto che ci saremmo espressi dopo i pareri di ARPA e di ASL, i pareri li abbiamo visti in Commissione, in Conferenza dei Servizi, il 18 di ottobre, oggi sono pubblici, poi uno si può fare le proprie valutazioni, le proprie considerazioni e oggi siamo nelle condizioni per approvare dal mio punto di vista sia ovviamente un accordo sull'autolimitazione, sia l'accordo integrativo aggiuntivo. Quell'accordo lì esiste già, non so se ci è chiaro, c'è un accordo votato nel 2011 dal Consiglio Comunale di allora, forse c'era solamente Nicolini perché è sempre il più vecchio qua dentro, non c'era nessuno di noi, è stato votato nel 2011 un accordo comunque aggiuntivo, sulla PEA, che allora ovviamente prevedeva, al di là dei voti favorevoli o contrari, prevedeva comunque la localizzazione in quell'area del TMB con le stesse opere di compensazione, anzi forse qualcuna di più, dove comunque Correggio aveva 50 ettari di sviluppo potenziale.

Quindi oggi andiamo ad integrare quell'impianto, andandolo a modificare, togliendo comunque, facendo quindi anche una sorta di variante implicita importante nel ridurre comunque, perché togliamo il 70% di capacità edificatoria, questo significa parlare di ambiente, perché nel bilancio ambientale bisogna metterci anche quello lì, bisogna metterci tutto. Sicuramente come dicevo prima ci sono idee diverse, ma oggi andiamo ad approvare un accordo integrativo che va a localizzare in quell'ambito territoriale comunque un impianto, autolimitato per scelta politica a due sole province di Reggio e di Parma, che sicuramente farà discutere, ma che ha tutte le condizioni tecniche e scientifiche, per essere diciamo presente su quel territorio senza generare danni o alla salute o all'ambiente. E non fa ridere a nessuno augurare che le persone possano morire, o che addirittura esca della diossina da quella roba lì, perché ci sono un sacco di persone che parlano sui social, non so se, forse ha ragione Silvia, guardando sui motori di ricerca, ma diciamo un sacco di cose, io non mi permetto di dare dei dati scientifici, leggo quello che gli Enti competenti mi dicono, perché la competenza bisogna metterla in discussione se sei alla pari della competenza, e lì secondo me i Comuni hanno fatto invece, io penso, l'errore di delegittimare comunque quei pareri, e questo mi dispiace, perché noi non ci siamo permessi, anzi abbiamo anche studiato i documenti dell'Isde perché li abbiamo ritenuti arricchenti, ovviamente, anche nell'approfondimento di questa vicenda.

Quindi andiamo comunque a votare con consapevolezza, con responsabilità, sicuramente questa discussione non finirà anche perché in sede di ATERSIR ne continueremo a parlare, presto ci troveremo anche a confrontarci sulle tariffe, poi ci

lamentiamo che tutti gli anni le tariffe crescono, crescono, ci siamo sempre lamentati tutti, le tariffe crescono, chissà perché crescono, quindi ci confronteremo presto su questo tema perché nel Bilancio di Previsione o appena possibile andremo comunque a discutere anche le tariffe dei rifiuti, e quando si parla di tariffe significa un ciclo completo, di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, del quale ovviamente stiamo parlando.

Quindi io penso che la provincia di Reggio Emilia abbia la maturità, ovviamente, per comprendere il passaggio che stiamo facendo, che è un passaggio che guarda avanti, per continuare a gestire, come al buona politica sa fare in un territorio, con senso di responsabilità ma anche con la concretezza, che comunque è parte di questa terra, per trovare le soluzioni, le migliori possibili, nel contesto ovviamente dato.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, possiamo procedere con la votazione, partiamo dalla votazione sulla Mozione presentata dal consigliere Pernarella:

Favorevoli:	6
Contrari:	11 (Bagnoli, Giovannini, Catellani, Goccini, Sassi, Chiessi, Zaccarelli, Sacchetti, Ghirelli, Malavasi e Oleari)
Astenuti:	nessuno

Passiamo alla votazione per il punto n. 4 all'Ordine del giorno:

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	6 (Pernarella, Setti, Santini, Nicolini, Rovesti, Mora)

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	6 (Pernarella, Setti, Santini, Nicolini, Rovesti, Mora)



Procediamo con la votazione del punto n. 5 all'Ordine del giorno:

Favorevoli: 11
Astenuti: nessuno
Contrari: 6 (Pernarella, Setti, Santini, Nicolini, Rovesti, Mora)

Anche in questo caso votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli: 11
Astenuti: nessuno
Contrari: 6 (Pernarella, Setti, Santini, Nicolini, Rovesti, Mora)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Volevo chiedere al consigliere Pernarella, cortesemente, di avere anch'io, come anticipato pubblicamente poc'anzi, prima dell'intervento della Sindaca, dalla collega Martina Catellani, copia della registrazione? Cortesemente, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, è concluso il Consiglio Comunale, buonanotte.